



CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

2015

BILANCIO DI
PREVISIONE

INDICE

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015:	
IL PANORAMA MACROECONOMICO	1
LA GESTIONE	2
LA GESTIONE CORRENTE:	6
• Contributi	8
• Prestazioni correnti	11
LA GESTIONE MATERNITÀ	14
LA GESTIONE PATRIMONIALE	14
• RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	16
• RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	17
• RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE	17
• COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE	20
• COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE	26
• INDENNITA' DI CESSAZIONE	27
ALTRI RICAVI	29
PROVENTI STRAORDINARI	29
RETTIFICHE DI VALORI	30
RETTIFICHE DI COSTI	30
ALTRI COSTI	31
• Organi amministrativi e di controllo	32
• Compensi professionali e lavoro autonomo	33
• Personale	34
• Pensioni ex dipendenti	37
• Materiale sussidiario e di consumo	37
• Utenze varie	38
• Servizi vari	40
• Spese pubblicazione periodico e tipografia	41
• Oneri tributari	42
• Oneri finanziari	42
• Altri costi	43
• Spese pluriennali immobili	45
• Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni	45
• Oneri straordinari	47
• Rettifiche di valori	48
• Rettifiche di ricavi	48
ALLEGATI:	
• Bilancio di previsione 2015 - prospetto scalare	50
• Bilancio di previsione 2015 - prospetto a sezioni divise e contrapposte	55
• Criteri di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti	61
• Documentazione di cui al D.M. 27 marzo 2013	65
▪ Budget economico annuale	71
▪ Budget economico pluriennale	73
▪ Piano degli indicatori e dei risultati attesi (art. 2, comma 4, lettera d, del D.M. 27 marzo 2013)	75
RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015	

GLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

COMPONENTI

L'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI

Abruzzo e Molise:

1. Notaio DE GALITIIS Luigi
2. Notaio MAGNANTE TRECCO Federico

Basilicata (inclusa Salerno):

3. Notaio AMATO Fabrizio
4. Notaio SAVARESE Stefano

Calabria:

5. Notaio IERACI Franca
6. Notaio TROTTA Italo

Campania (esclusa Salerno):

7. Notaio MARTONE Domenico
8. Notaio SOLIMENE Luigi
9. Notaio SORGENTI degli UBERTI Luigi
10. Notaio SPEDALIERE Emilia

Emilia Romagna:

11. Notaio CIACCI Barbara
12. Notaio DEGLI ODDI Gualfreduccio
13. Notaio FIENGO Mariarosaria
14. Notaio FIGURELLI Fabrizio
15. Notaio MONTALTI Giuseppe

Lazio:

16. Notaio CARRAFFA Renato
17. Notaio CIARLO Orazio
18. Notaio GERMANI Antonio
19. Notaio MORI Roberta
20. Notaio MOTTURA Lorenzo
21. Notaio STIVALI Maria Cristina
22. Notaio ZINZI Angelo

Liguria:

23. Notaio INFANTINO Rocco Paolo
24. Notaio INSOLIA Antonio
25. Notaio PARODI Stefano

Lombardia:

26. Notaio ANTOGNAZZA Patrizia
27. Notaio BARZIZA Pietro
28. Notaio CALAFIORI Giuseppe
29. Notaio CELLERINO Luisa
30. Notaio CORRADINI Pierluigi
31. Notaio GIANI Tommaso
32. Notaio GIROLA Enrico
33. Notaio GUERRA Simona
34. Notaio MATTEA Piercarlo
35. Notaio MORELLI Nicoletta
36. Notaio MUSSI Carlo

Marche e Umbria:

37. Notaio DE ROSSI Antonio Felice
38. Notaio MONTALI Roberto
39. Notaio SCIAPICCHETTI Benedetto

Piemonte e Valle D'Aosta:

40. Notaio BAZZONI Daniele
41. Notaio GILI Gustavo
42. Notaio MARCOZ Guido
43. Notaio PILOTTI Ottavio
44. Notaio POLITO Domenico
45. Notaio PREVETE Grazia

Puglia:

46. Notaio ARMENIO Alessandro
47. Notaio FABBROCINI Giulia
48. Notaio SABIA Maria Teresa
49. Notaio PERRONE Aldo

Sardegna:

50. Notaio GALLETTA Maria
51. Notaio MANIGA Luigi

Sicilia:

52. Notaio CALI' Alberto
53. Notaio CAMMARATA Gaetano
54. Notaio FATUZZO Raffaele
55. Notaio GRASSO Alfredo
56. Notaio GRECO Filomena
57. Notaio LUPO Enrica

Toscana:

58. Notaio CALDERONI Claudio
59. Notaio COLONNA ROMANO Eduardo
60. Notaio IDOLO Eugenio
61. Notaio POMA Antonino
62. Notaio TAMMA Francesco Paolo

Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia:

63. Notaio BERNINI Edoardo
64. Notaio CASSANO Nicola
65. Notaio CHIARUTTINI Paolo
66. Notaio COMELLI Pierluigi
67. Notaio FIENGO Anna Maria
68. Notaio GELLETTI Furio
69. Notaio WEGER Thomas

NOTAI IN PENSIONE:

- Notaio BARCA Massimo
Notaio de SOCIO Michelangelo
Notaio GIURATRABOCCHETTI Consalvo
Notaio GUARNIERI Luciano
Notaio IACCARINO Carlo
Notaio LA CAVA Virgilio

COMPONENTI

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:

Notaio Mario MISTRETTA *

Vice Presidente:

Notaio Antonio CAPUTO *

Segretario:

Notaio Brunella CARRIERO*

Consiglieri:

Notaio Francesco Maria ATTAGUILE
Notaio Piero AVELLA
Notaio Roberto BARONE
Notaio Paolo BIAVATI
Notaio Pietro CASERTA*
Notaio Sapienza COMERCI
Notaio Marco DE BENEDITTIS*
Notaio Germano DE CINQUE
Notaio Tommaso GAETA
Notaio Antonio GARAU
Notaio Giovanni GIULIANI
Notaio Antonluigi Alessandro MAGI*
Notaio Giuseppe MAMMI
Notaio Cristina SECHI
Notaio Gustavo VASSALLI *

COMPONENTI

IL COLLEGIO SINDACALE

Presidente:

Dott. Galileo D'AGOSTINO*
Rappresentante Ministero della Giustizia

Componenti:

Dott.ssa Barbara SICLARI*
Rappresentante Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dott. Maria Cristina BIANCHI*
Rappresentante Ministero dell'Economia e delle Finanze

Notaio Alessandro BERETTA
ANGUISSOLA *

Notaio Bianca LOPEZ *

* altresì componenti il Comitato
Esecutivo

DIRETTORE GENERALE

Dott. Danilo LOMBARDI



Relazione al bilancio di previsione 2015

BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2015

La Cassa Nazionale del Notariato, in applicazione del D.Lgs. 509/94, è tenuta alla compilazione del bilancio di previsione che deve essere sottoposto all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Tale documento ha l'obiettivo di illustrare i risultati della gestione attesa per il prossimo esercizio in relazione alle informazioni note ed alla probabile evoluzione dell'attività istituzionale nonché del quadro macroeconomico nel suo complesso.

Le previsioni per il 2015, elaborate adottando come di consueto criteri di estrema prudenza, considerano congiuntamente le proiezioni dell'anno corrente, le delibere adottate dall'Assemblea dei Rappresentanti, dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Esecutivo, nonché le variazioni normative, di carattere fiscale ed economico, intervenute nel corso dell'anno o di cui se ne è venuti a conoscenza prima della stesura del documento previsionale.

Unitamente allo schema di bilancio redatto secondo lo schema della Ragioneria Generale dello Stato viene elaborato un prospetto di Conto Economico che appare, non più a sezioni divise e contrapposte, ma in forma scalare dove costi e ricavi, riclassificati per natura, affluiscono in idonee "Aree Gestionali". La suindicata divisione consente di focalizzare le peculiarità di tipo previdenziale e finanziarie del nostro Ente permettendo di valorizzare, in modo più puntuale, le dinamiche gestionali attraverso la rilevazione di risultati parziali concernenti le singole aree di riferimento.

Nell'ambito della "Gestione corrente", al fine di valutare il rispetto degli equilibri previdenziali (art. 24 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201), viene calcolato anche il saldo della "Gestione corrente previdenziale" quale somma algebrica dei ricavi contributivi e delle prestazioni correnti previdenziali (pensioni, liquidazioni in capitale ed assegni di integrazione).

Sono parte integrante del presente elaborato anche i documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica).

IL PANORAMA MACROECONOMICO

L'espansione dell'economia mondiale nel corso del primo semestre 2014 è stata modesta e caratterizzata dal graduale rallentamento nella crescita della produzione industriale. Il commercio internazionale ha registrato una riduzione congiunturale nel primo trimestre, a cui ha fatto seguito una crescita nel secondo.

La ripresa è avvenuta in maniera disomogenea nelle diverse aree economiche e ciò ha comportato, in alcuni paesi, l'avvio di un piano di rientro dalle misure eccezionali messe in atto per contrastare la crisi, mentre in altri la necessità di proseguire sulla strada delle misure monetarie "non convenzionali" e delle riforme "strutturali" per poter sostenere e consolidare la crescita economica.

Negli Stati Uniti la variazione del PIL del secondo trimestre del 2014 ha mostrato un deciso rialzo dopo il calo in parte legato all'ondata di mal tempo registrata nel primo trimestre. Nel complesso l'economia statunitense sembra essere avviata verso una ripresa solida (PIL previsto nel 2014 +2,1 per cento), con un tasso di disoccupazione sceso al 6,1 per cento e un tasso d'inflazione all'1,7 per cento nel mese di agosto.

Con riferimento alle economie asiatiche, il Giappone sta lentamente tornando su un sentiero di moderata crescita, dopo l'ampia caduta dei livelli d'attività indotta dall'aumento della tassazione indiretta (imposta sui consumi portata dal 5 all'8 per cento da aprile 2014).

L'economia cinese ha mostrato invece una variazione congiunturale positiva del PIL del 2,0 per cento nel secondo trimestre del 2014, grazie alla domanda esterna e agli incentivi governativi. Dati più recenti segnalano, tuttavia, un rallentamento della crescita nel settore manifatturiero.

L'Area dell'Euro ha registrato una variazione negativa del PIL in termini congiunturali, dopo essere cresciuta dello 0,2 per cento nel primo trimestre. Nel mese di settembre l'OCSE ha rivisto leggermente al ribasso le previsioni economiche dell'Area Euro (l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico stima una crescita del PIL dello 0,8 per cento nel 2014 e dell'1,1 per cento nel 2015). Il permanere della debolezza della domanda interna, in particolare degli investimenti, è accompagnata da un sottoutilizzo degli impianti e ad un elevato tasso di disoccupazione. Nel mercato del credito l'erogazione di mutui è in fase di stallo. Per sostenere il sistema economico la Banca Centrale Europea all'inizio di settembre, facendo seguito all'analogo intervento dell'inizio di giugno, ha deciso di operare una ulteriore riduzione dei tassi. Il calo ha riguardato contemporaneamente il tasso sulle operazioni di rifinanziamento (0,05 per cento, nuovo minimo storico), quello sui depositi (-0,20 per cento) e quello sulle operazioni di rifinanziamento marginali (0,30 per cento).

Permangono inoltre, ed anzi si sono acuiti, i rischi sulla crescita collegati alle tensioni geopolitiche in diverse aree del mondo. In particolare, le situazioni di crisi in Ucraina e Medio Oriente potrebbero spingere verso l'alto il prezzo del petrolio e degli altri beni energetici. Inoltre, le sanzioni decise contro la Russia iniziano ad influire negativamente sulla performance economica, soprattutto in Europa.

Per ciò che riguarda l'Italia, la prima metà del 2014 è stata caratterizzata da una nuova contrazione del PIL.

La progressiva attenuazione della fase recessiva nel corso del 2013 e l'ulteriore rilevante miglioramento degli indicatori di fiducia e degli ordinativi, avevano orientato le aspettative in direzione di una progressiva ripresa dell'economia nel corso del 2014. I dati relativi ai primi due trimestri dell'anno in corso fanno emergere però un quadro diverso. Dal punto di vista tecnico la contrazione del PIL per due trimestri consecutivi (rispettivamente pari a -0,1 e -0,2 per cento) suggella l'entrata in recessione dell'economia italiana per la terza volta dal 2009.

Indicazioni moderatamente confortanti provengono dalla lieve espansione dei consumi privati (+0,1 per cento per due trimestri consecutivi) nella prima metà del 2014. Al contrario, si è registrata una contrazione degli investimenti pari a circa 2 punti percentuali. Il dato negativo è dovuto non solo al settore delle costruzioni, in difficoltà da diversi anni, ma anche alla flessione negli acquisti di macchinari e attrezzature che riflette la debolezza del ciclo economico e il persistere di attese negative sugli sviluppi di breve termine dell'economia; ai massimi storici anche il tasso di disoccupazione (12,6 per cento nel secondo trimestre 2014).

Le stime dell'OCSE segnalano che il PIL quest'anno si contrarrà dello 0,4 per cento (dopo il -1,8 per cento del 2013); sostanzialmente sarà stagnazione anche nel 2015 in quanto il PIL crescerà ma soltanto dello 0,1 per cento. Da segnalare che, secondo l'OCSE, l'Italia sarà l'unica grande economia dell'area a segnare quest'anno un andamento negativo considerando che la Germania registrerà un PIL in crescita dell'1,5 per cento, la Francia dello 0,4 per cento e la Gran Bretagna del 3,1 per cento.

LA GESTIONE

Il bilancio di previsione della Cassa Nazionale del Notariato nel 2015 presenta un avanzo economico di 4,338 milioni di euro. Tale risultato scaturisce dalla contrapposizione dei ricavi, quantificati in previsione in 277,109 milioni di euro ed i costi, il cui ammontare complessivo viene stabilito in 272,770 milioni di euro; sia le entrate che le uscite faranno rilevare rispetto alla previsione 2014 un decremento rispettivamente del 3,51 per cento e del 3,98 per cento.

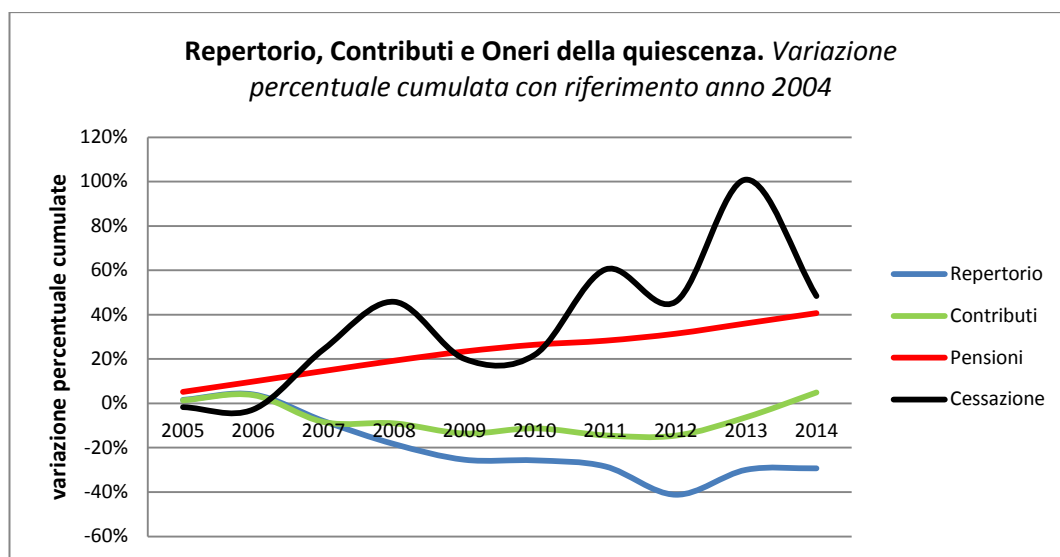
La contribuzione corrente è prevista nel 2015 in 240,651 milioni di euro (misura sostanzialmente equivalente alle proiezioni 2014 fissate in 240,943 milioni di euro), in virtù delle aliquote deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti nel settembre 2013 pari al 22 per cento, per gli atti di valore compreso tra 0 e 37 mila euro, e 42

per cento, per gli atti di valore superiore ai 37 mila euro (aliquote in vigore dal 1° gennaio 2014, corrispondenti ad un'aliquota media di contribuzione del 36 per cento).

Si ricorda che negli ultimi anni l'equilibrio previdenziale dell'Associazione è stato minato costantemente dalla combinazione di più fattori contingenti, esogeni ed endogeni, di portata eccezionale, i cui effetti hanno comportato evidenti ripercussioni sui volumi repertoriali della categoria. Se a tali fattori aggiungiamo l'incremento costante delle prestazioni pensionistiche, soprattutto causato da fattori demografici, comprendiamo le difficoltà che l'Ente ha dovuto (e deve) affrontare per attendere verso l'equilibrio previdenziale raggiunto soltanto grazie alle molteplici rimodulazioni dell'aliquota contributiva di riferimento.

La perdita repertoriale iniziata nel 2007, purtroppo sta proseguendo anche nell'esercizio corrente (nelle proiezioni 2014 il repertorio notarile in termini reali rileva una contrazione del 6 per cento circa rispetto all'esercizio precedente), contenendo parzialmente gli effetti rivalutativi derivanti all'applicazione dei parametri contributivi introdotti dal D.M. n. 265/12.

Per il 2015, stante la situazione economica nazionale e internazionale prima descritta, si ipotizza un repertorio globale in linea con i valori in proiezione 2014.



I ricavi lordi della gestione immobiliare sono previsti in 11,55 milioni di euro, in diminuzione di 4,0 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali del precedente esercizio. Tale variazione deriva dalla prevista diminuzione delle voci "Affitti di immobili" (- 0,5 milioni di euro) ed in particolar modo delle "Eccedenze da alienazioni immobili" (- 3,5 milioni di euro), previste in forte contrazione. In diminuzione vengono anche stimate le rendite lorde del patrimonio mobiliare quantificate in 21,497 milioni di euro (contro 24,842 milioni di euro previste per il 2014).

Le rendite patrimoniali, al netto dei relativi costi di produzione, garantiranno alla Cassa una entrata di 22,462 milioni di euro (- 6,43 milioni di euro rispetto alla previsione iniziale 2014) che coprirà parzialmente la spesa derivante dall'indennità di cessazione, prevista in 30 milioni di euro (in diminuzione di 7 milioni rispetto alle stime iniziali del 2014), grazie al raffreddamento della spesa generato dalla modifica dell'articolo 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà.

In riferimento ai costi dell'Associazione si rileva che l'onere complessivo relativo alle "Prestazioni correnti previdenziali" (che rappresenta per l'esercizio 2015 il 75,43 per cento del totale dei costi previsti) viene fissato in 205,75 milioni di euro, con un incremento del 3,59 per cento rispetto alle proiezioni dell'esercizio in corso (+7,130 milioni di euro). Le pensioni continuano la loro dinamica in salita (+7,0 milioni di euro rispetto alle previsioni iniziali

e alle proiezioni 2014) riconducibile sia all'incremento delle prestazioni a domanda che all'aumento della vita media della popolazione in quiescenza.

Si ricorda infatti che il Consiglio di Amministrazione della Cassa a maggio 2014, al fine di salvaguardare l'equilibrio gestionale dell'Associazione, ha escluso, per il quarto anno consecutivo, l'applicazione del meccanismo di perequazione delle pensioni, a causa del negativo andamento della contribuzione.

Dal punto di vista assistenziale si segnalano costi in previsione 2015 per 2,2 milioni di euro (di cui 2 milioni di euro per gli oneri relativi alla polizza sanitaria), rilevando una decisa contrazione rispetto alle stime iniziali e alle proiezioni 2014 (rispettivamente valorizzate in 12,895 e in 10,985 milioni di euro).

Il negativo andamento della contribuzione, abbinato ai continui incrementi dei costi di quiescenza, ha indotto infatti il Consiglio di Amministrazione della Cassa ad intervenire in maniera decisa anche sulle prestazioni assistenziali di carattere non obbligatorio e prima fra tutte sulla polizza sanitaria (considerati i livelli di spesa raggiunti negli ultimi anni).

L'obiettivo di ridurre le spese per tale prestazione assistenziale, ha indotto gli Organi della Cassa a strutturare la futura polizza sanitaria in due piani sanitari: un piano base per il solo titolare a copertura dei grandi rischi il cui costo è a completo carico della Cassa e un piano integrativo con onere a carico degli iscritti. L'onere di competenza della "Polizza sanitaria" per l'esercizio 2015 è quantificato pertanto in 2 milioni di euro (contro 10,5 milioni di euro in proiezione 2014) ed è relativo al pagamento del premio di polizza base a carico della Cassa, aggiudicato per un importo pro-capite di 267,75 euro e calcolato su di una popolazione (quantificata al 30/06/2014) di 7300 unità.

Sempre in merito alle prestazioni assistenziali, anche se con un impatto economico indiscutibilmente minore, si segnala la decisione del Consiglio di Amministrazione di sospendere l'erogazione dei contributi per impianto studio (con decorrenza 1° gennaio 2014) e la corresponsione degli assegni scolastici di profitto (a partire da quelli relativi all'anno accademico e scolastico 2014/2015).

Le spese di funzionamento dell'Associazione graveranno presumibilmente nel 2015 per 6,957 milioni di euro facendo rilevare nel loro complesso un andamento pressoché omogeneo rispetto alla previsione iniziale dell'esercizio in corso (6,913 milioni di euro). Si segnala una generalizzata diminuzione dei budget di spesa per le categorie "Organi amministrativi e di controllo", "Materiale sussidiario e di consumo", "Utenze varie", "Spese di tipografia" (previsti nel 2015 per un onere globale di 1,651 milioni di euro contro 1,682 milioni di euro nel 2014) e aumenti relativamente alle categorie "Compensi professionali e lavoro autonomo", "Servizi vari" e "Altri costi" (previsti nel 2015 per un onere globale di 955 mila euro contro 879 mila euro nel 2014); stabile invece risultano i costi relativi alla categoria del "Personale" previsti in 4,352 milioni di euro.

Prudenzialmente è stato previsto un accantonamento al "Fondo rischi diversi" pari a 4 milioni di euro, compreso nella categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni". Nella predetta categoria viene confermato anche un "Fondo di riserva" pari a 2,5 milioni di euro, a copertura degli eventuali oneri eccedenti le previsioni iniziali e accantonamenti non preventivamente quantificati.

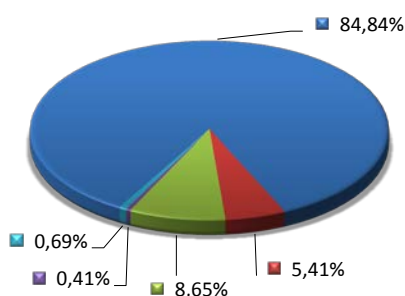
Le riserve patrimoniali dell'Associazione, incrementate dell'avanzo di gestione dell'anno 2015 (quantificato come accennato in premessa in 4,338 milioni di euro), raggiungeranno alla fine dell'esercizio l'importo di 1,319 miliardi di euro, dimensione ampiamente sufficiente a garantire la copertura di cinque annualità delle pensioni attese per il prossimo esercizio (la previsione dell'Indice di copertura nel 2015 sarà di 6,47).

RICAVI	2014	2015	DIFF. %
Contributi previdenziali	243.642.000	240.651.000	- 1,23
Contributi di maternità - ricavi	1.179.250	1.191.500	1,04
Ricavi lordi di gestione immobiliare (*)	15.550.000	11.550.000	- 25,72
Ricavi lordi di gestione mobiliare	24.842.000	21.496.500	- 13,47
Altri ricavi	1.969.800	2.219.700	12,69
TOTALE RICAVI	287.183.050	277.108.700	- 3,51

(*) Comprendono anche la voce "Eccedenze da alienazione immobili" in calo nel 2015 (4 milioni di euro in previsione 2014 contro 0,5 milioni di euro in previsione 2015).

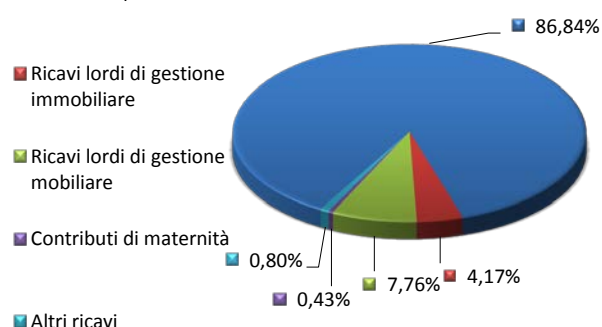
- Contributi previdenziali
- Ricavi lordi di gestione immobiliare
- Ricavi lordi di gestione mobiliare
- Contributi di maternità
- Altri ricavi

RICAVI 2014



- Contributi previdenziali
- Ricavi lordi di gestione immobiliare
- Ricavi lordi di gestione mobiliare
- Contributi di maternità
- Altri ricavi

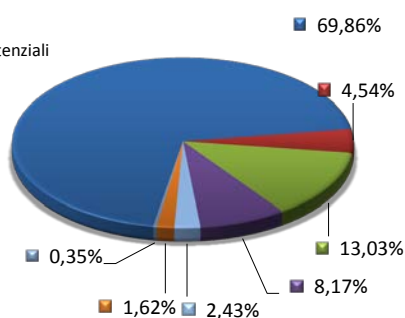
RICAVI 2015



COSTI	2014	2015	DIFF. %
Prestazioni correnti previdenziali	- 198.450.000	- 205.750.000	3,68
Prestazioni correnti assistenziali	- 12.895.000	- 2.200.000	- 82,94
Indennità di maternità - costi	- 1.000.000	- 1.000.000	-
Costi relativi alla gestione immobiliare	- 6.890.300	- 6.274.900	- 8,93
Costi relativi alla gestione mobiliare	- 4.610.000	- 4.310.000	- 6,51
Indennità di cessazione	- 37.020.000	- 30.450.000	- 17,75
Altri costi	- 23.206.614	- 22.785.393	- 1,82
TOTALE COSTI	-284.071.914	-272.770.293	- 3,98

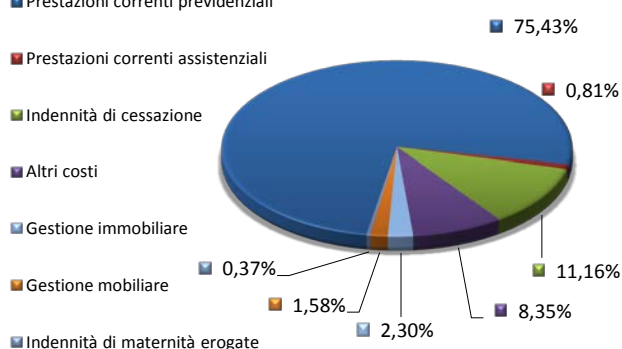
- Prestazioni correnti previdenziali
- Prestazioni correnti assistenziali
- Indennità di cessazione
- Altri costi
- Gestione immobiliare
- Gestione mobiliare
- Indennità di maternità erogate

COSTI 2014



- Prestazioni correnti previdenziali
- Prestazioni correnti assistenziali
- Indennità di cessazione
- Altri costi
- Gestione immobiliare
- Gestione mobiliare
- Indennità di maternità erogate

COSTI 2015



LA GESTIONE CORRENTE

Questa gestione, atta a valutare l'equilibrio dell'Ente nello svolgimento della sua attività istituzionale, confronta i ricavi contributivi (con l'esclusione della maternità) e i costi per prestazioni correnti (che comprendono le prestazioni istituzionali con l'esclusione dell'indennità di cessazione e dell'indennità di maternità); in altre parole, la capacità generale della Cassa di far fronte alle uscite correnti di natura previdenziale ed assistenziale attraverso le entrate contributive.

Il risultato della gestione corrente da un lato è legato alla dimensione della contribuzione versata dai Notai in ragione dell'attività svolta, che rappresenta il 99,73 per cento delle entrate relative alla gestione corrente, e dall'altro dall'entità delle pensioni che costituiscono il 98,10 per cento delle prestazioni correnti generali.

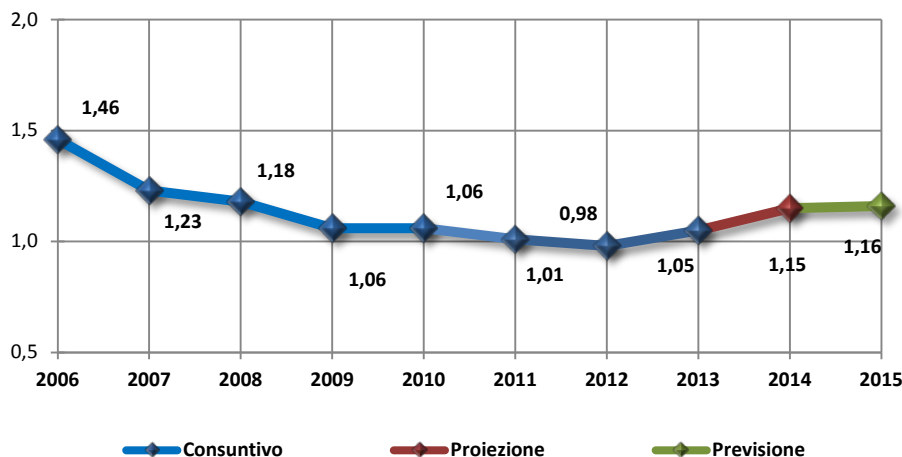
In particolare si rileva che la contribuzione corrente è prevista per il 2015 in 240.651.000 euro (decremento dell'1,23 per cento rispetto alle previsioni iniziali dell'esercizio in corso) in virtù di un montante repertoriale 2015 equivalente rispetto alle proiezioni 2014, ma in calo di circa il 6 per cento rispetto alle stime precedenti. Anche le prestazioni correnti complessive (previdenziali+assistenziali), quantificate in totali 207.950.000 euro, risultano diminuite (- 1,61 per cento sempre rispetto alle previsioni iniziali 2014), ma in misura leggermente più incisiva; quest'ultimo andamento è da correlare fondamentalmente alle diverse dinamiche assunte dagli oneri di quiescenza (aumentati del 3,55 per cento rispetto alle stime iniziali 2014, vedi dettaglio prestazioni correnti) e dagli oneri per la polizza sanitaria (diminuiti dell'83,51 per cento rispetto alle stime 2014).

LA GESTIONE CORRENTE	2014	2015	DIFF. %
Contributi previdenziali	243.642.000	240.651.000	- 1,23
Prestazioni correnti previdenziali	- 198.450.000	- 205.750.000	3,68
Saldo della gestione corrente previdenziale	45.192.000	34.901.000	- 22,77
Prestazioni correnti assistenziali	- 12.895.000	- 2.200.000	- 82,94
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	32.297.000	32.701.000	1,25

In considerazione dei valori previsti per il prossimo esercizio, l'indice generale della gestione corrente sarà pari a 1,16, per un saldo netto tra contributi e prestazioni (previdenziali e assistenziali) pari a 32,701 milioni di euro (contro 31,338 milioni di euro stimati nelle proiezioni finali del corrente esercizio).

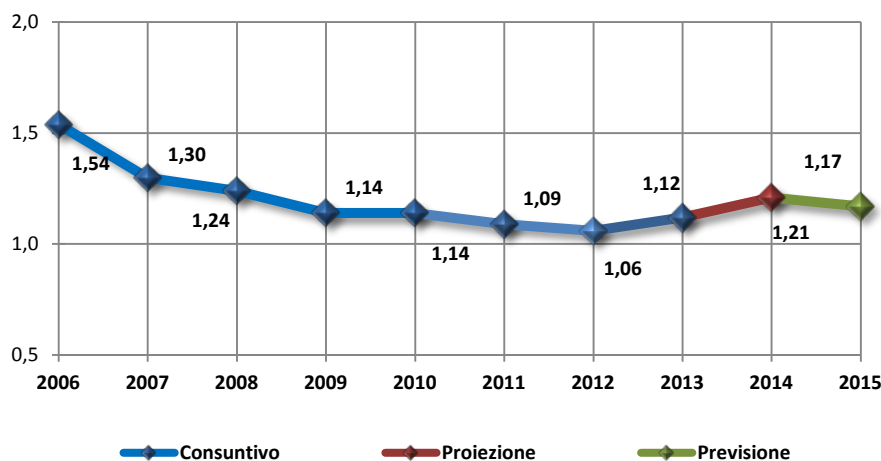
Esercizio	Contributi previdenziali	Prestazioni correnti previdenziali e assistenziali	Saldo Gestione Corrente
▪ 2006	238.424.857	-163.770.425	74.654.432
▪ 2007	209.930.212	-170.437.799	39.492.413
▪ 2008	209.754.659	-178.103.974	31.650.685
▪ 2009	198.768.807	-187.162.618	11.606.189
▪ 2010	204.077.497	-191.775.464	12.302.033
▪ 2011	196.698.854	-194.168.243	2.530.611
▪ 2012	196.533.104	-201.193.407	-4.660.303
▪ 2013	215.819.998	-204.839.614	10.980.384
▪ 2014 (Proiezioni)	240.943.150	-209.605.421	31.337.729
▪ 2015 (Previsioni)	240.651.000	-207.950.000	32.701.000

INDICI DI EQUILIBRIO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE



Nell'ambito della gestione corrente è stata identificata in modo puntuale la differenza generata dalla contrapposizione dei contributi correnti con le uscite previdenziali (pensioni, liquidazione in capitale e assegni di integrazione), ossia il saldo della gestione corrente previdenziale che, stimiamo, si attesterà nel 2015 su valori prossimi ai 35 milioni di euro, contro un saldo quantificato nella proiezione 2014 in 42,323 milioni di euro. L'indice di equilibrio della gestione corrente previdenziale per il 2015 sarà pertanto pari ad 1,17.

INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE



Come accennato in premessa negli ultimi anni l'andamento dell'attività notarile ha fatto rilevare una significativa discesa dovuta alla crisi economica internazionale che, trasferendosi nella struttura sociale del Paese, si è tradotta per i notai in un ulteriore importante depressione degli onorari repertoriali; tali andamenti hanno indotto gli Organi della Cassa a numerosi interventi sull'aliquota contributiva al fine di salvaguardare l'equilibrio previdenziale e gestionale dell'Associazione.

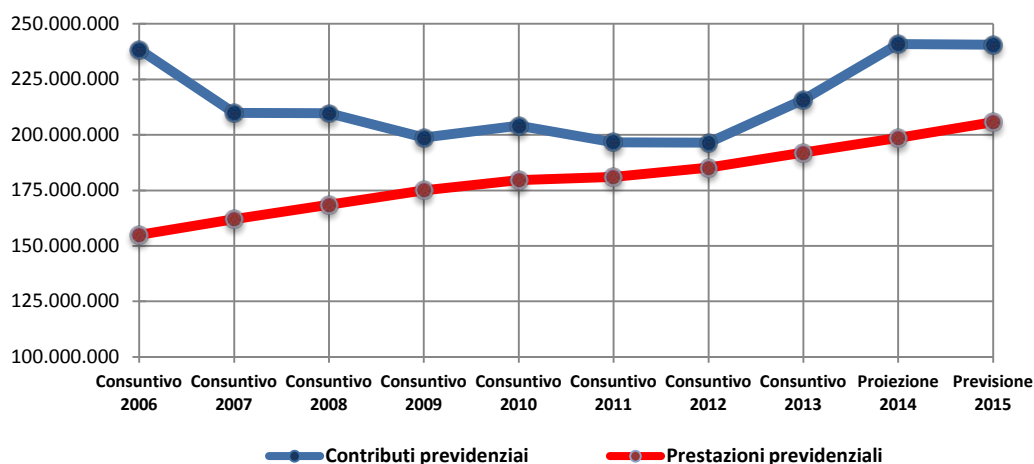
Nonostante tali interventi non si può non segnalare la sensibile diminuzione della contribuzione previdenziale totale che a consuntivo 2013 è stata quantificata in 215,820 milioni di euro contro 238,425 milioni di euro del

2006, pari ad una differenza percentuale del 9,48. Le proiezioni del 2014 e le previsioni 2015 quantificano rispettivamente in 240,943 e 240,651 milioni di euro il totale dei contributi previdenziali che affluiranno alla Cassa in virtù dell'applicazione delle aliquote contributive di riferimento.

Le prestazioni correnti previdenziali, al contrario, nello stesso periodo, mostrano un incremento costante che raggiunge il 23,91 per cento (+37,056 milioni di euro), passando da 154,993 milioni di euro, come valore consuntivo 2006, a 192,05 milioni di euro, come valore consolidato del 2013. Tale crescita non è prevista in arresto dovendo rilevare nell'ambito del previsionale 2015 un ulteriore aumento, rispetto alla proiezione 2014, pari al 3,59 per cento che porterà le prestazioni previdenziali ad un ammontare pari a 205,75 milioni di euro.

Il grafico che segue mostra in maniera esaustiva le opposte dinamiche assunte dalla contribuzione e dalle prestazioni previdenziali negli ultimi anni.

ANDAMENTO CONTRIBUTI E PRESTAZIONI PREVIDENZIALI



CONTRIBUTI

La contribuzione previdenziale corrente, prevalentemente costituita dai contributi versati dalla categoria in ragione del repertorio prodotto, è prevista per l'anno 2015 in 240,7 milioni di euro.

Oltre ai contributi provenienti dagli Archivi Notarili (240,0 milioni di euro), concorrono alla formazione dei flussi contributivi correnti, i contributi previdenziali da ricongiunzione e riscatti, i contributi dalle sedi di Equitalia e quelli previdenziali versati da Notai che svolgono funzione di amministratori in Enti locali. La previsione di entrata per tale gruppo residuale è pari a 651.000 euro totali.

CONTRIBUTI	2014	2015	DIFF. %
Contributi da Archivi Notarili	243.000.000	240.000.000	- 1,23
Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (D.M. 25/5/2001)	2.000	1.000	- 50,00
Contributi da Uffici del Registro (Agenzie delle Entrate)	340.000	350.000	2,94
Contributi previdenziali da ricongiunzione (L. 5/3/90, n. 45)	150.000	150.000	-
Contributi previdenziali – riscatti	150.000	150.000	-
TOTALE	243.642.000	240.651.000	- 1,23

Contributi da Archivi Notarili

L'entrata contributiva relativa all'anno 2015 è prevista in 240,0 milioni di euro.

La stima dell'entrata caratteristica presuppone una dinamica dell'attività notarile in linea con quella dell'anno 2014.

Le proiezioni finali del 2014 evidenziano la formazione di un imponibile contributivo complessivo prossimo ai 640 milioni di euro e si ritiene di dover valutare in tale misura anche quello dell'anno 2015.

Il mercato immobiliare, infatti, continua a registrare segnali oscillanti. L'Agenzia del territorio, dopo avere evidenziato una crescita delle compravendite nel primo trimestre dell'anno in corso (+1,6%), riscontra, nel periodo che va da aprile a giugno, una flessione di quasi quattro punti percentuali.

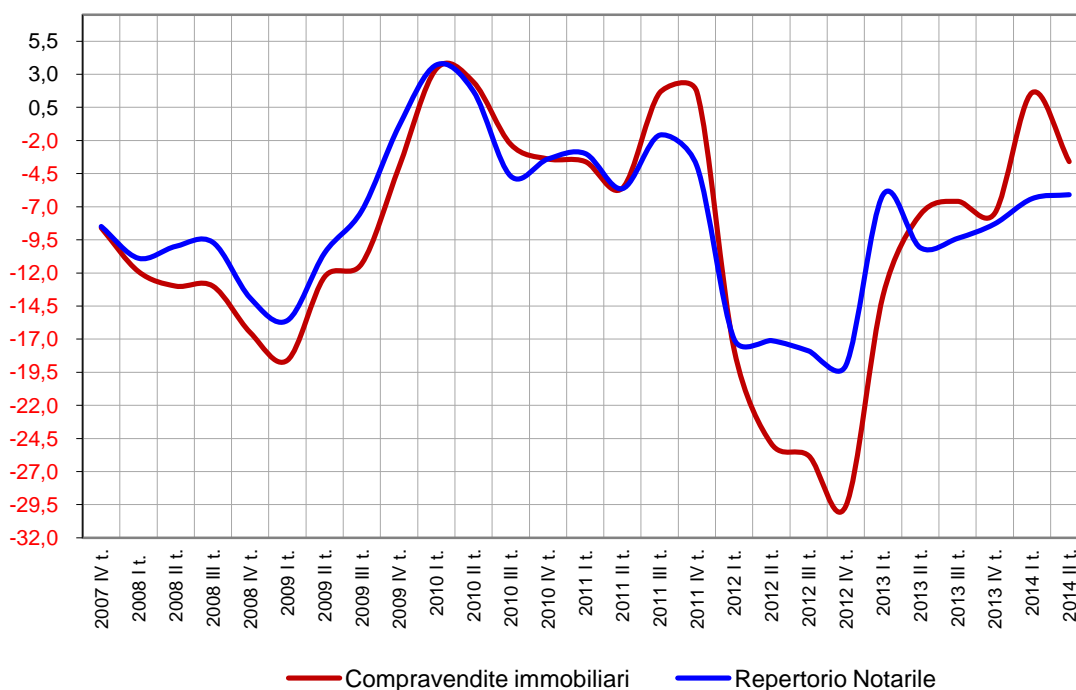
Se si tiene conto, inoltre, che il dato positivo del primo trimestre era imputabile agli effetti della traslazione ai primi mesi del 2014 della stipula degli atti di compravendita finalizzata a usufruire di un vantaggioso regime delle imposte di registro, ipotecaria e catastale in vigore dal 1° gennaio 2014, diventa meno probabile ipotizzare nel breve periodo un rilancio del mercato immobiliare e quindi della domanda del servizio notarile.

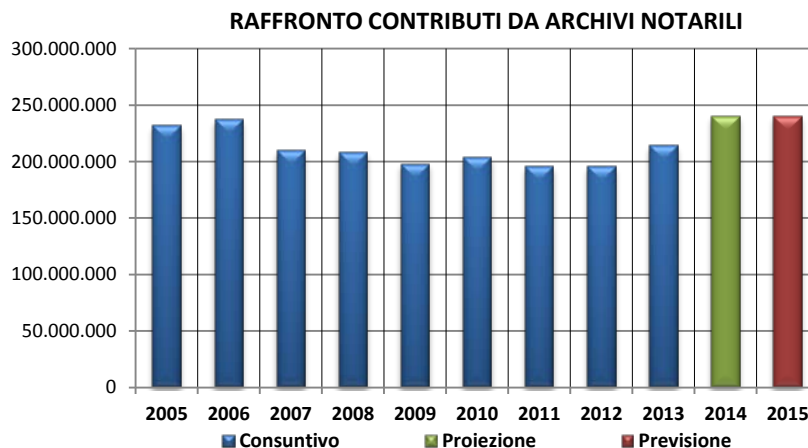
Segnali timidi di ripresa, tuttavia, si registrano nel mercato dei mutui. Nel mese di settembre la tendenza della domanda dei mutui è stata positiva del 15% mentre nell'intero 2014 il trend è complessivamente maggiore del 12% rispetto al 2013.

La previsione del 2015 di un repertorio di valore identico a quello prodotto nel corso del 2014 di fatto sottintenderebbe il primo positivo arresto della discesa dell'attività notarile, oramai in riduzione permanente da ben otto anni.

Come già evidenziato, la formazione di una base imponibile così prevista garantirebbe, per il 2015, un'entrata caratteristica di 240,0 milioni di euro.

Andamento del Repertorio Notarile e del Mercato Immobiliare a confronto





Contributi Notarili Amministratori Enti locali (D.M. 25/5/2001)

Sono costituiti dai versamenti effettuati dagli Enti locali relativi a quote previdenziali a favore di Notai che svolgono funzioni di amministratore locale. Anche se nel 2014 non sono state rilevate entrate a tale titolo, la previsione di tale voce di ricavo per l'anno 2015 è stata quantificata ugualmente in 1.000 euro, in considerazione dei possibili versamenti che comunque potrebbero pervenire alla Cassa nel prossimo anno.

Contributi da Uffici del Registro (Agenzie delle Entrate)

In questa posta sono compresi i contributi pervenuti dalle sedi di Equitalia in seguito all'accertamento promosso dagli uffici locali delle Agenzie delle Entrate (ex Uffici del Registro).

In considerazione dell'andamento degli accertamenti promossi dagli Uffici competenti e delle corrispondenti entrate rilevate ad oggi, la previsione per tale voce di ricavo può essere determinata in 350 mila euro, misura di poco superiore rispetto al valore previsto inizialmente per l'esercizio 2014 (340 mila euro).

Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990 n. 45)

In questa posta sono compresi i contributi pervenuti a titolo di ricongiunzione da parte di professionisti che hanno riunito presso la Cassa due o più periodi assicurativi antecedenti l'iscrizione a ruolo. La previsione relativa all'anno 2015 è stata confermata in 150.000 euro.

Contributi previdenziali – riscatti

Sono costituiti dai versamenti effettuati dai Notai che si avvalgono dell'istituto del riscatto, previsto dall'art. 10 bis del Regolamento di Previdenza e Solidarietà; il professionista può elevare la propria anzianità contributiva riscattando i periodi di laurea, di praticantato, nonché il servizio militare di leva obbligatorio o del servizio civile equiparato. La stima per l'anno 2015 è pari a 150.000 euro.

PRESTAZIONI CORRENTI

Le prestazioni correnti, che possiamo suddividere in previdenziali ed assistenziali, rappresentano le spese istituzionali della Cassa con l'esclusione delle indennità di cessazione e delle indennità di maternità, collocate nelle rispettive aree gestionali.

PRESTAZIONI CORRENTI	2014	2015	DIFF. %
Pensioni agli iscritti	- 197.000.000	- 204.000.000	3,55
Liquidazioni in capitale	- 50.000	- 50.000	-
Assegni di integrazione	- 1.400.000	- 1.700.000	21,43
Totale prestazioni correnti previdenziali	-198.450.000	-205.750.000	3,68
Sussidi straordinari	- 100.000	- 50.000	- 50,00
Assegni di profitto	- 215.000	- 100.000	- 53,49
Sussidi impianto studio	- 400.000	-	- 100,00
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	- 50.000	- 50.000	-
Polizza sanitaria	- 12.130.000	- 2.000.000	- 83,51
Totale prestazioni correnti assistenziali	-12.895.000	-2.200.000	- 82,94
TOTALE COSTI PRESTAZIONI CORRENTI	-211.345.000	-207.950.000	- 1,61

Tali spese raggiungeranno nel loro complesso un onere di 207.950.000 euro (205,75 milioni di euro per la previdenza e 2,2 milioni di euro per l'assistenza) evidenziando un decremento, rispetto alla previsione del precedente anno, dell'1,61 per cento.

La crescita della spesa previdenziale è imputabile all'andamento del costo delle "Pensioni agli iscritti" (+ 7 milioni di euro rispetto alla previsione iniziale dell'esercizio 2014). I budget preventivi degli altri compiti istituzionali assistenziali risultano nel loro complesso decisamente ridimensionati (totali 12,895 e 2,2 milioni di euro rispettivamente in previsione 2014 e 2015).

Pensioni agli iscritti

La spesa per "Pensioni agli iscritti" relativa all'esercizio 2015 è prevista in 204 milioni di euro evidenziando, rispetto alla previsione e alla proiezione dell'anno 2014 pari a 197 milioni di euro, una variazione dell'onere istituzionale del 3,55%.

L'onere delle "Pensioni agli iscritti" preventivato per il 2015 è stato quantificato sui flussi pensionistici rilevati nell'esercizio corrente, tenendo conto del solo incremento tendenziale imputabile all'aumento del numero delle prestazioni da erogare come conseguenza dei futuri probabili pensionamenti, supponendo pertanto, anche per il 2015, un'ulteriore sospensione della perequazione pensionistica annuale.

Liquidazioni in capitale

In questa voce sono compresi i contributi relativi ad assistiti transitati presso altro Ente previdenziale; la previsione per il 2015 è stata mantenuta in 50.000 euro.

Assegni di integrazione

L'assegno di integrazione rappresenta la prestazione che di fatto determinò l'istituzione della Cassa Nazionale del Notariato nel 1919. Nel corso degli anni l'assegno ha subito notevoli e significative modifiche, fermo restando, sostanzialmente, il suo scopo primario, che consiste in un intervento diretto ad integrare gli onorari del Notaio fino alla concorrenza di una quota dell'onorario medio nazionale determinata annualmente con delibera del Consiglio di Amministrazione, entro i limiti fissati dall'art. 4 comma 2 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà (minimo 20 per cento - massimo 40 per cento dell'onorario medio nazionale).

A causa della diminuzione dell'attività della categoria legata alla contingente crisi economica, nonché dell'andamento dei posti in tabella (nell'attualità 6271) e degli effetti dei nuovi parametri dettati dal Decreto Ministeriale 265/2012, la media nazionale repertoriale ha subito negli ultimi anni importanti oscillazioni (73.975,20 euro come media 2011, 50.473,23 euro come media 2012 e 63.935,72 come media 2013); le proiezioni 2014 stimano una media nazionale repertoriale di poco inferiore ai valori del 2013.

La previsione per tale voce di spesa per l'esercizio 2015 è stata determinata in 1,7 milioni di euro (con riferimento all'anno 2014), dopo aver valutato sia il numero dei soggetti potenzialmente integrabili sia gli effetti contenitivi legati all'ampliamento dei requisiti richiesti per l'ottenimento della prestazione.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Cassa, considerato l'andamento degli onorari di repertorio, ha confermato anche per il 2014 (relativo alle integrazioni 2013) nella percentuale massima consentita dal Regolamento (40 per cento), la quota da applicare sulla media nazionale, stabilendo il massimale per la concessione dell'assegno di integrazione in euro 25.574,29.

Sussidi straordinari

La Cassa può provvedere, in caso di difficoltà, alla erogazione di sussidi, determinandone importi e modalità, previo accertamento dell'esistenza di condizioni di disagio economico; tali sussidi possono essere corrisposti a Notai in esercizio o in pensione o, in loro mancanza, ai congiunti aventi diritto a pensione.

La previsione 2015 per tale spesa è pari a 50.000 euro.

Assegni di profitto

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede la corresponsione a favore dei figli meritevoli dei notai in esercizio o cessati di assegni scolastici di profitto per la frequenza della scuola secondaria superiore e per l'università, nonché assegni di studio a orfani di notai che frequentano le scuole di Notariato.

La previsione degli oneri per gli assegni di profitto relativi all'esercizio 2015 (100 mila euro) è da attribuirsi tuttavia esclusivamente a quelli per i corsi universitari - anno accademico 2013/2014 - la cui scadenza di presentazione delle domande, da Regolamento, slitta al 31 maggio successivo alla chiusura dell'anno accademico; tale stima è stata ponderata alla luce della decisione degli Organi dell'Ente di sospendere temporaneamente l'erogazione degli assegni di profitto a partire da quelli relativi all'anno scolastico e accademico 2014/2015.

Sussidi impianto studio

Il Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà della Cassa Nazionale del Notariato prevede inoltre la possibilità di riconoscere, una tantum, al Notaio di prima nomina che dimostri di avere conseguito nell'anno precedente all'iscrizione a ruolo un reddito a qualsiasi titolo maturato non superiore ai due terzi della quota di

onorari stabilita per quell'anno per la concessione dell'assegno di integrazione, un contributo per l'impianto e l'organizzazione dello studio, nella prima sede assegnata; detto contributo è pari all'importo di spesa in conto capitale effettivamente sostenuto e documentato e, comunque, non può superare il limite massimo fissato annualmente dal Consiglio di Amministrazione della Cassa.

E' presumibile supporre, tuttavia, che alla luce della temporanea sospensione decisa dal Consiglio di Amministrazione, relativamente all'erogazione di questi ultimi con decorrenza 1° gennaio 2014 (iscrizioni a ruolo dall'anno 2014), nel prossimo esercizio 2015 non ci saranno costi a tale titolo.

Integrazione interessi passivi mutui Notai (Legge 27/6/1991, n. 220)

Per questa voce di spesa non è stata indicata una previsione in quanto tale istituto non ha trovato applicazione negli ultimi anni. La Cassa ha infatti provveduto ad effettuare un'apposita convenzione con la Banca cassiera per la concessione di mutui agli iscritti.

Contributo fitti sedi Consigli Notarili

La Cassa eroga ai Consigli Notarili e ad altri Organi istituzionali o rappresentativi del notariato contributi per il pagamento del canone di locazione degli immobili destinati a loro sede. Il contributo viene erogato sotto forma di riduzione del canone, nel caso di immobili di proprietà della Cassa, o di concorso nel suo pagamento nel caso di immobili di proprietà di terzi, in applicazione dell'art. 5 lett. e) dello Statuto e del relativo Regolamento di attuazione. La previsione 2015 per questo onere è pari a 50.000 euro, come per l'esercizio precedente.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione nel mese di gennaio 2014 ha confermato la riduzione del 25% del canone stabilito dalla Commissione di valutazione tecnica, per le sedi di proprietà della Cassa, ed il contributo del 18,125% del canone dovuto, per le sedi di proprietà di terzi.

Polizza sanitaria

Il servizio di copertura assicurativa relativo all'assistenza sanitaria integrativa a favore dei notai in esercizio e titolari di pensione (pensione diretta, indiretta e di reversibilità), per le annualità 01/11/2014-31/10/2016 è stato aggiudicato tramite gara a rilevanza comunitaria alla RBM Salute SpA.

L'imprescindibile obiettivo di ridurre le spese per tale prestazione assistenziale ha indotto gli Organi della Cassa a strutturare la nuova polizza sanitaria in due piani sanitari: un piano base per il solo titolare a copertura dei grandi rischi (grandi interventi chirurgici, gravi eventi morbosi, cure oncologiche e diaria di non autosufficienza) il cui costo è a completo carico della Cassa e un piano integrativo con onere a carico degli iscritti che estende al nucleo familiare la copertura del piano base ed integra per il titolare e per il nucleo la copertura di tutti gli altri ricoveri per patologia e/o infortunio con o senza intervento, delle prestazioni di diagnostiche e fisioterapiche.

L'onere di competenza della "Polizza sanitaria" per l'esercizio 2015 è quantificato pertanto in 2 milioni di euro ed è relativo al pagamento del premio di polizza base a carico della Cassa, aggiudicato per un importo pro-capite di 267,75 euro e calcolato su di una popolazione (quantificata al 30/06/2014) di 7300 unità.

Il premio globale della polizza sanitaria per il prossimo esercizio potrebbe comunque subire delle variazioni in relazione al numero effettivo delle coperture assicurative gestite.

Per completezza si segnala che il piano integrativo avrà un costo massimo (a carico dell'assicurato) pari a 1.999,50 euro pro capite annuo, destinato a ridursi in ragione del numero delle adesioni.

LA GESTIONE MATERNITA'

Il saldo della gestione maternità per il prossimo esercizio è previsto in 191.500 euro.

GESTIONE MATERNITA'	2014	2015	DIFF. %
Maternità (D.Lgs. 26/03/2001, n.151):			
Contributi indennità di maternità - ricavi	1.179.250	1.191.500	1,04
Indennità di maternità - costi	- 1.000.000	- 1.000.000	-
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	179.250	191.500	6,83

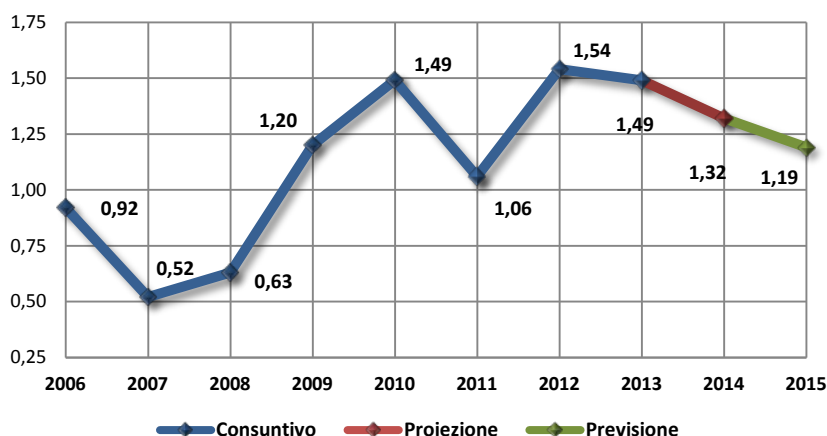
L'entrata contributiva della gestione in esame è legata al numero dei professionisti presenti al 1° gennaio e all'ammontare del contributo unitario (pari ad euro 250,00 dall'anno 2009).

La previsione del gettito contributivo relativo al prossimo esercizio viene fissato, pertanto, in 1.191.500 euro.

La stima della spesa istituzionale, in considerazione dei valori consuntivi rilevati negli ultimi anni, viene mantenuta in 1.000.000 euro. La valutazione tiene conto sia del numero medio dei beneficiari delle indennità registrato negli ultimi cinque anni sia dell'importo massimo erogabile per ogni prestazione.

Si ricorda che la Legge n. 289/2003, oltre a rivedere alcuni requisiti per la concessione delle prestazioni in argomento, ne ha fissato anche il tetto massimo (pari ad un quintuplo dell'80% di cinque mensilità del salario minimo giornaliero stabilito dal D.L. n. 402/81). Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha stabilito di mantenere invariato il massimale fissato dalla nuova normativa corrispondente a 24.741,60 euro per il 2014.

INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE MATERNITA'



LA GESTIONE PATRIMONIALE

In questa sezione sono raccolti i ricavi lordi della gestione immobiliare e mobiliare contrapposti ai relativi costi. Il risultato economico netto della gestione è influenzato, naturalmente, sia dagli andamenti dei mercati che dai provvedimenti di natura fiscale che potrebbero modificare il quadro di riferimento normativo.

Il risultato della gestione patrimoniale viene quantificato nel suo complesso in - 7,988 milioni di euro facendo rilevare un lieve miglioramento rispetto al risultato previsto inizialmente per l'esercizio in corso (- 8,128 milioni). Tale andamento trova giustificazione dalla prevista contrazione dei ricavi lordi patrimoniali (- 7,346 milioni di euro

rispetto alla previsione iniziale 2014) associata ad un decremento consistente dei costi per le indennità di cessazione (- 6,57 milioni di euro rispetto alla previsione iniziale 2014) e degli oneri di produzione delle rendite patrimoniali (- 0,915 milioni di euro rispetto alla previsione iniziale 2014).

I ricavi patrimoniali lordi, quantificati complessivamente in 33.046.500 euro (comprese le eccedenze da alienazione immobili), al netto dei relativi costi di gestione (totale 10,585 milioni di euro) si prevede consentiranno solo parzialmente la copertura delle spese relative alle indennità di cessazione - 30 milioni di euro - e degli interessi ad essa collegati (450 mila euro).

In particolare si prevedono in diminuzione per l'esercizio 2015 le entrate lorde inerenti il patrimonio immobiliare previste in totali 11.550.000 euro (pari al - 25,72 per cento rispetto alle previsioni iniziali del 2014), influenzate in parte dalla contrazione della voce "Affitti di immobili" (- 0,5 milioni di euro) ma soprattutto dalla voce "Eccedenze da alienazione immobili" (- 3,5 milioni di euro). In diminuzione risultano essere anche le previsioni dei ricavi del comparto mobiliare (previsti nel 2015 in 21,497 milioni di euro contro 24,842 milioni di euro nel 2014) principalmente in virtù di una prevista generalizzata diminuzione sia della remunerazione delle giacenze liquide che dei rendimenti obbligazionari.

Come già accennato gli oneri relativi alla gestione patrimoniale sono quantificati complessivamente in 10.584.900 euro e fanno rilevare una decisa diminuzione (- 7,96 per cento) rispetto alle previsioni iniziali dell'esercizio corrente. I costi per il settore immobiliare vengono fissati in 6.274.900 euro (- 8,93 per cento), mentre quelli riguardanti il comparto mobiliare sono quantificati in 4.310.000 euro (- 6,51 per cento).

Il saldo della gestione patrimoniale, previsto per il 2014 in - 7,988 milioni di euro, è stato formulato tenendo conto dell'attuale scenario congiunturale interno ed internazionale, della contrazione dell'anzianità media contributiva della categoria rilevata negli ultimi anni e dei decisivi effetti della norma temporanea istituita dal Consiglio di Amministrazione della Cassa che ha regolamentato la modalità di corresponsione dell'indennità di cessazione con un effetto contenitivo dei relativi costi.

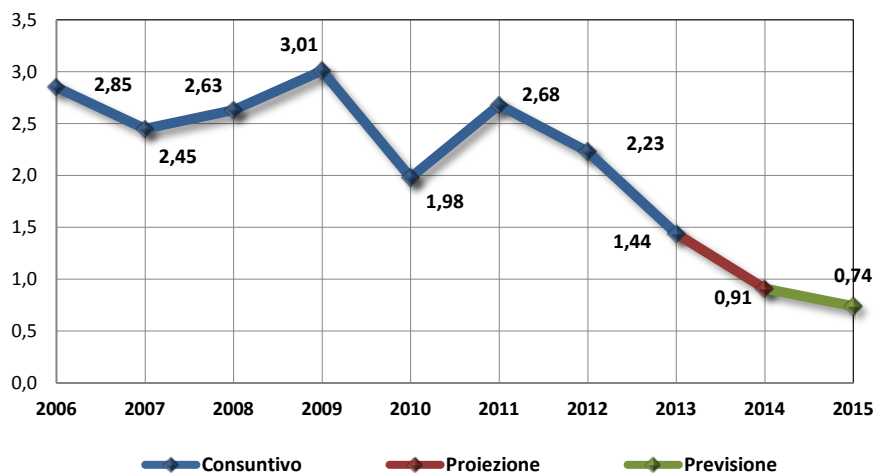
GESTIONE PATRIMONIALE	2014	2015	DIFF. %
Ricavi lordi di gestione immobiliare	15.550.000	11.550.000	- 25,72
Ricavi lordi di gestione mobiliare	24.842.000	21.496.500	- 13,47
Totale ricavi lordi "Gestione patrimoniale"	40.392.000	33.046.500	-18,19
Costi relativi alla gestione immobiliare	- 6.890.300	- 6.274.900	- 8,93
Costi relativi alla gestione mobiliare	- 4.610.000	- 4.310.000	- 6,51
Indennità di cessazione	- 37.020.000	- 30.450.000	- 17,75
Totale costi "Gestione patrimoniale"	-48.520.300	-41.034.900	- 15,43
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	- 8.128.300	- 7.988.400	- 1,72

L'onere previsto per le "Indennità di cessazione", come più volte evidenziato, non è considerato un elemento previdenziale corrente, ma piuttosto una spesa istituzionale correlata agli anni di esercizio professionale del notaio che, pertanto, trova la sua copertura economico-finanziaria nelle rendite derivanti dai contributi capitalizzati.

L'andamento delle rendite nette del patrimonio investito a copertura delle indennità di cessazione trova rappresentazione nell'indice della gestione patrimoniale (vedi grafico seguente); tale indice, che in proiezione 2014

è pari a 0,91, nel prossimo esercizio, presumibilmente, si attesterà a 0,74 evidenziando sostanzialmente la parziale copertura da parte delle rendite immobiliari e mobiliari degli oneri per indennità di cessazione.

INDICI DI EQUILIBRIO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE
(rendita netta "Gestione patrimoniale/Indennità di cessazione")



RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE

I ricavi che confluiscono in questa gestione derivano dalle rendite prodotte dal patrimonio della Cassa.

Per l'esercizio 2015 la stima complessiva di tali ricavi, pari a 33.046.500 euro, fa registrare rispetto alle stime iniziali dell'esercizio in corso, una contrazione del 18,19%.

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE	2014	2015	DIFF. %
Ricavi lordi della gestione immobiliare:			
Affitti di immobili	11.500.000	11.000.000	- 4,35
Interessi moratori su affitti attivi	50.000	50.000	-
Eccedenze da alienazione immobili	4.000.000	500.000	- 87,50
Totale ricavi lordi "Gestione immobiliare"	15.550.000	11.550.000	- 25,72
Ricavi lordi della gestione mobiliare:			
Interessi attivi su titoli	11.000.000	9.000.000	- 18,18
Interessi bancari e postali	2.000.000	1.500.000	- 25,00
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	40.000	45.000	12,50
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	2.000	1.500	- 25,00
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	750.000	1.400.000	86,67
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	4.500.000	4.000.000	- 11,11
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni	4.500.000	4.000.000	- 11,11
Utile su cambi	50.000	50.000	-
Altri proventi (PCT)	-	-	-
Proventi da Certificati di Assicurazione	2.000.000	1.500.000	- 25,00
Totale ricavi lordi della "Gestione mobiliare"	24.842.000	21.496.500	- 13,47
TOTALE RICAVI LORDI DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	40.392.000	33.046.500	- 18,19

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE

Affitti di immobili

Relativamente ai redditi patrimoniali rivenienti dal settore immobiliare, la previsione per la voce “Affitti di immobili” è stata fissata in euro 11.000.000, con un decremento del 4,35 per cento circa rispetto al valore previsto inizialmente per l’esercizio corrente; tale stima tiene in opportuna considerazione le rivisitazioni dei contratti in scadenza generate sia dalle sempre più diffuse richieste di riduzione che pervengono dai conduttori che da disposizioni normative.

Interessi moratori su affitti attivi

Gli interessi di mora relativi al ritardato pagamento dei canoni di locazione e degli oneri ripetibili da parte dei locatari, mostrano uno stanziamento per il 2015 di 50 mila euro equivalente al valore stimato inizialmente per l’anno 2014, grazie soprattutto all’analisi svolta dagli uffici prima della stipula dei contratti, tesa alla verifica dell’affidabilità dei locatari.

Eccedenze da alienazione immobili

Questa voce accoglie le differenze positive tra i prezzi di vendita o conferimento dei fabbricati e il valore di bilancio degli stessi (valore dello stabile iscritto nell’attivo dello stato patrimoniale diminuito del relativo fondo di ammortamento). La previsione per questa voce di entrata è stata stimata in 0,5 milioni di euro.

Si segnala inoltre che la Cassa, in attuazione dell’ art. 8, comma 15 D.L. 78/2010 e art. 2 Decreto Interministeriale 10 novembre 2010, ha regolarmente trasmesso il “piano triennale” degli investimenti 2014-2016 approvato con Decreto Ministeriale il 4 agosto 2014.

RICAVI LORDI DELLA GESTIONE MOBILIARE

In questo gruppo sono compresi i ricavi derivanti da interessi, dividendi ed altri proventi generati dalla gestione del patrimonio mobiliare della Cassa; tali previsioni di entrata sono state effettuate in considerazione dell’andamento dei mercati finanziari e dell’orientamento sulle politiche di investimento individuate dal C.d.A. dell’Ente.

La situazione congiunturale mondiale esprime ancora importanti incertezze di fondo, evidenziando una ripresa ancora non ben definita e soprattutto con forti disomogeneità nelle varie aree geografiche.

I mercati azionari internazionali continuano a presentare andamenti non in linea tra di loro. Da inizio anno gli indici statunitensi evidenziano rallentamenti, legati anche agli importanti massimi toccati alla fine del 2013; anche gli indici dei paesi emergenti presentano decelerazioni, in virtù del ritracciamento delle rispettive crescite di Pil. Dopo un primo semestre dell’anno nel corso del quale si sono avuti importanti acquisti (soprattutto esteri) concentrati sui paesi “periferici” dell’Area Euro (Spagna, Portogallo, Grecia e Italia), a partire da metà settembre questi ultimi mercati hanno invece subito dei ritracciamenti, anche se gli analisti ritengono che si tratti più di una correzione tecnica che di un radicale cambiamento del “sentiment”. Viene quindi confermata una crescita globale trainata dagli Stati Uniti, la quale in parte dovrebbe compensare la maggiore debolezza di Europa, Giappone e Cina.

I mercati obbligazionari continuano ad essere molto sensibili rispetto all’andamento dello spread sui titoli governativi e fortemente influenzati dalle prospettive di nuova liquidità proveniente dall’estero dovuta alla

diminuzione della percezione del “rischio Paese”, soprattutto per i paesi periferici dell’Area Euro. Il differenziale Btp/Bund ha avuto nella seconda metà di ottobre due rialzi improvvisi, passando da circa 140 b.p. a oltre 175 b.p. Al momento esso si attesta sul livello di 163,40 b.p., determinando un rendimento del nostro Btp decennale attorno al 2,506% (rispetto allo 0,868% del titolo governativo tedesco).

I tassi applicati dalle banche centrali nei paesi avanzati continueranno con molta probabilità a rimanere su livelli molto bassi per tutto il 2014 e, conseguentemente, gli investitori tenderanno a ricercare possibili aree alternative di rendimento.

Dal punto di vista valutario, il cambio euro/dollaro, che a fine dicembre 2013 viaggiava su livelli di circa 1,374, ha toccato un minimo di 1,252 ad inizio ottobre ed un massimo di 1,393 a metà marzo per poi attestarsi sui livelli attuali di circa 1,266.

Le previsioni per il comparto in generale restano improntate alla massima prudenza, in attesa di più chiari segnali di ripresa dell’economia mondiale.

Il Consiglio di Amministrazione, seguendo le indicazioni dell’ALM, nel mese di luglio ha deliberato un investimento complessivo di 60 milioni di euro in due mandati a gestire, aventi identiche caratteristiche, nel comparto equity internazionale. Il mandato è stato affidato a due primari gestori di standing internazionale, individuati dal C.d.A. a seguito di un accurato e trasparente “beauty contest”. Il conferimento, preceduto da una scrupolosa fase istruttoria, è in corso di esecuzione. Tale decisione risponde ad un progressivo processo di convergenza verso l’Asset Allocation Strategica, che consiglia un incremento della componente azionaria del portafoglio, tenendo conto del disinvestimento effettuato in corso d’anno dei Fondi azionari acquistati nel 2013 (per circa 43 milioni di euro) e in attesa di definire una strategia operativa per il pacchetto Generali, unica partecipazione rilevante rimasta in portafoglio.

Sulla scorta di quanto detto, e tenendo conto dei risultati attesi per l’anno in corso, la previsione per il 2015 relativamente ai “Ricavi lordi gestione patrimonio mobiliare” subisce una flessione del 13,47% rispetto alla stima per l’esercizio corrente, passando da 24,842 milioni di euro a 21,497 milioni di euro.

In particolare, tenendo conto dell’andamento dei tassi e della composizione dell’asset obbligazionario, si prevedono minori entrate per “interessi attivi su titoli”, attesi in 9 milioni di euro contro gli 11 milioni della stima per il 2014. Anche gli interessi corrisposti sui conti correnti bancari sono previsti in diminuzione, passando da 2 milioni di euro a 1,5 milioni. Gli andamenti dei mercati finanziari nell’esercizio in corso e la perdurante incertezza sui tempi della ripresa economica portano a ritoccare leggermente al ribasso anche la previsione delle voci di ricavo “Eccedenze da operazioni su titoli” e “Dividendi e proventi da Fondi di Investimento e Gestioni Patrimoniali”, che passano entrambe da 4,5 milioni di euro a 4 milioni. Infine, anche i “Proventi certificati di assicurazione”, quantificati in 1,5 milioni di euro, subiscono una flessione (-0,5 milioni) dovuta alla diminuzione della relativa componente patrimoniale, mentre è stata rivista in aumento la previsione dei ritorni economici relativi ai “Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni”, che passa da 0,75 a 1,4 milioni di euro.

Interessi attivi su titoli

Gli introiti derivanti da interessi su titoli di Stato e su titoli obbligazionari sono stimati in 9 milioni di euro, in diminuzione rispetto alla previsione iniziale 2014 in virtù di un generalizzato calo dei rendimenti sui titoli governativi e corporate.

Interessi bancari e postali

Questa posta rappresenta la remunerazione della liquidità depositata presso gli Istituti bancari e postali; in essa affluiscono gli interessi di competenza dell’esercizio la cui grandezza viene determinata in ragione della “giacenza

media” e del “tasso di rendimento” corrisposto dagli Istituti di credito, nonché dalla Banca cassiera. La previsione per il 2015 è fissata in 1,5 milioni di euro, in diminuzione rispetto al valore atteso inizialmente per l’anno in corso. Tale decremento, che tiene conto della proiezione a consuntivo 2014, è basato sulla riduzione della remunerazione corrisposta sui conti correnti da tutte le controparti bancarie, quale conseguenza dei vari interventi di politica monetaria effettuati negli ultimi mesi dalla BCE.

Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti

Il conto rappresenta gli introiti per interessi sui prestiti personali concessi ai dipendenti.

La stima per il prossimo esercizio è lievemente aumentata, passando da 40 mila a 45 mila euro, per la concessione di nuovi prestiti.

Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati

Rappresentano gli interessi sui contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n. 45) e sui contributi per riscatti riscossi ratealmente. La previsione per questa voce di ricavo passa da 2 mila euro a 1.500 euro, in considerazione dell’andamento rilevato nell’esercizio in corso e delle rate a scadere per il prossimo 2015.

Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni

Tenendo conto della sostanziale stabilità del portafoglio azionario della Cassa, la previsione di entrata per il conto in argomento è stabilita in 1,4 milioni di euro, in linea con la proiezione per l’esercizio corrente.

Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti

La previsione per l’esercizio 2015, pari a 4,0 milioni di euro, corregge lievemente al ribasso quella per il corrente anno (4,5 milioni). Il “forecast” è stato formulato tenendo conto dell’operatività consolidata dell’esercizio 2014 e soprattutto della volatilità persistente nei mercati.

Dividendi e proventi da fondi d’investimento e gestioni patrimoniali

Sono rappresentati dalle plusvalenze derivanti da cessione di quote di fondi e dalle operazioni di vendita compiute all’interno delle gestioni patrimoniali, nonché dai dividendi distribuiti dai fondi comuni di investimento.

L’entrata complessiva, visti gli incerti andamenti dei mercati finanziari, viene prudenzialmente diminuita, passando da 4,5 a 4 milioni di euro.

Utile su cambi

Tale voce è correlata alla presenza di titoli in valuta estera (attualmente obbligazioni in Sterline Inglesi, Franchi Svizzeri, Dollari Canadesi, Corone Norvegesi) nonché all’eventuale utile che si potrebbe rilevare in seguito all’adeguamento dei saldi dei conti correnti in valuta estera ai cambi vigenti, in occasione delle quadrature periodiche degli estratti conto.

La previsione per tale ricavo è stata lasciata invariata (50 mila euro) rispetto a quella per l’anno in corso.

Altri proventi (P.C.T.)

La previsione per questa voce è pari a zero, dal momento che questa forma di impiego della liquidità non è stata utilizzata né durante l'esercizio corrente né in quello precedente.

Proventi da certificati di assicurazione

Questa voce di ricavo deriva dall'investimento in certificati assicurativi (attualmente dieci di cui quattro scadenti entro il 1° gennaio 2015), alcuni dei quali prevedono il pagamento di cedole e altri la capitalizzazione dei rendimenti realizzati dalle gestioni sottostanti, a prevalente contenuto obbligazionario. La previsione per il 2015 viene abbassata da 2 milioni a 1,5 milioni di euro, in considerazione del minore numero dei certificati che sarà presente in portafoglio nel prossimo esercizio.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE

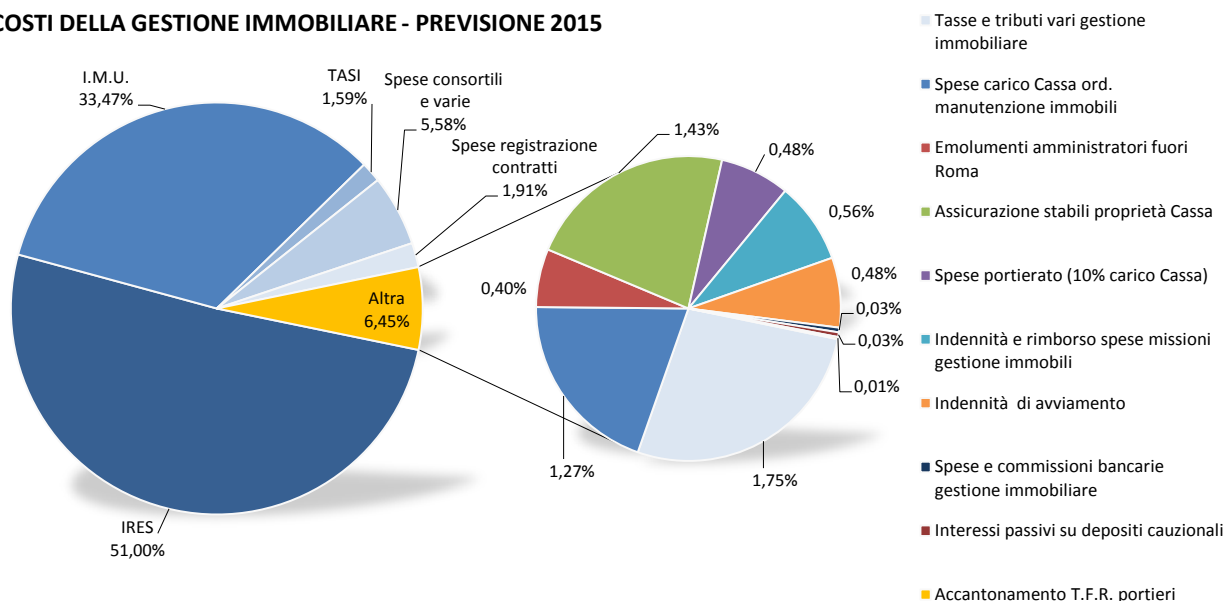
I costi relativi alla gestione immobiliare sono passati da una previsione di 6.890.300 euro a 6.274.900 euro (- 8,93 per cento rispetto alle previsioni 2014).

Si segnala un decremento rispetto alle previsioni iniziali dell'esercizio 2014 della stima dell'"I.M.U." (passata da 2,35 milioni di euro per il 2014 a 2,1 milioni di euro per il 2015), una contestuale riduzione della stima dell'"I.r.e.s." (passata da 3,6 milioni di euro per il 2014 a 3,2 milioni di euro per il 2015) e l'aggiunta della nuova voce di uscita per la T.A.S.I. (prevista nel prossimo 2015 in 100 mila euro e non contemplata nelle previsioni iniziali dell'esercizio in corso). Anche i restanti oneri relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, quantificati nel loro complesso in 874.900 euro, fanno rilevare una riduzione del 6,96 per cento (euro 65.400) rispetto alle stime iniziali 2014 (totali 940.300 euro). La riduzione dei costi della gestione immobiliare è da correlare fundamentalmente ai conferimenti patrimoniali deliberati dagli Organi Amministrativi che si sono perfezionati a fine 2013.

COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	2014	2015	DIFF. %
I.M.U. (ex I.C.I.)	- 2.350.000	- 2.100.000	- 10,64
I.R.E.S.	- 3.600.000	- 3.200.000	- 11,11
T.A.S.I.	-	- 100.000	*/*
Emolumenti amministratori stabili fuori Roma	- 31.000	- 25.000	- 19,35
Spese portierato (10% carico Cassa)	- 35.000	- 30.000	- 14,29
Assicurazione stabili proprietà Cassa	- 94.000	- 90.000	- 4,26
Spese carico Cassa ordinaria manutenzione immobili	- 100.000	- 80.000	- 20,00
Indennità e rimborso spese missione gestione immobili	- 40.000	- 35.000	- 12,50
Spese registrazione contratti	- 140.000	- 120.000	- 14,29
Spese consortili e varie	- 350.000	- 350.000	-
Indennità di avviamento	- 30.000	- 30.000	-
Accantonamento T.F.R. portieri	- 1.300	- 900	- 30,77

COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	2014	2015	DIFF. %
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	- 110.000	- 110.000	-
Interessi passivi su depositi cauzionali	- 4.000	- 2.000	- 50,00
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	- 5.000	- 2.000	- 60,00
TOTALE COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE	- 6.890.300	-6.274.900	- 8,93

COSTI DELLA GESTIONE IMMOBILIARE - PREVISIONE 2015



Il patrimonio immobiliare detenuto direttamente dall'Ente è soggetto dal dicembre 2013 alla I.U.C. (tributo che grava sul possessore dell'immobile, secondo la natura e il valore dello stesso, e sul soggetto che fruisce dei servizi comunali) che si compone di tre elementi: l'I.M.U., con riferimento alla componente patrimoniale, la T.A.S.I., relativa ai servizi indivisibili, e la T.A.R.I., afferente la gestione dei rifiuti.

I.M.U. (Imposta Municipale Unica)

L'I.M.U., Imposta Municipale Propria, è stata istituita con l'art. 8 del D. Lgs. 14 marzo 2011, n. 23, e la sua applicazione è stata anticipata in via sperimentale al periodo d'imposta 2012, con l'articolo 13 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito in Legge 22 dicembre 2011 n. 214 e successive modificazioni. Il nuovo tributo ha sostituito l'I.C.I., Imposta Comunale sugli Immobili, e il passaggio alla nuova imposta ha comportato un significativo incremento dell'onere complessivo del tributo, dovuto sia alla maggiorazione della base imponibile (pari ad un moltiplicatore della rendita catastale rivalutata fino ad un massimo di 160), sia alle maggiori aliquote d'imposta che si rendono applicabili.

Si ricorda, inoltre, che relativamente agli immobili di interesse storico-artistico, è stata abrogata la norma agevolativa di cui all'art. 11, comma 2, Legge n. 413/1991, che consentiva una favorevole determinazione del

reddito di tali fabbricati sia ai fini dell'I.R.E.S. che ai fini dell'I.C.I.. Tuttavia, la perdita della predetta agevolazione è stata parzialmente compensata dall'introduzione di una nuova norma diretta a ridurre del 50% la base imponibile I.M.U. (art. 13, comma 3, D.L. n. 201/2011).

Lo stanziamento previsionale per l'anno 2015 relativo all'I.M.U. è stato valutato in 2,1 milioni di euro (analogamente quindi alle proiezioni per l'esercizio 2014) in considerazione dei costi consolidati rilevati nel 2013, delle proiezioni per l'esercizio corrente e dell'entità del patrimonio immobiliare presumibilmente posseduto alla data del 31.12.2014.

I.R.E.S. (Imposta sul reddito delle società)

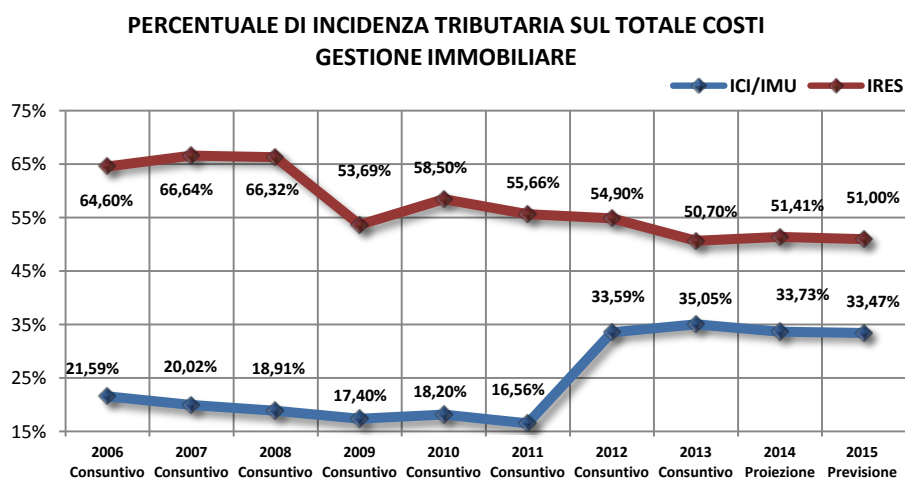
L'onere in previsione per il prossimo anno è stato stimato in 3,2 milioni di euro (contro una previsione iniziale 2014 pari a 3,6 milioni di euro), considerando la misura dell'aliquota attualmente in vigore (27,5%) e l'analisi delle proiezioni dei ricavi gestionali che ne rappresentano la base imponibile.

In considerazione della tipologia del patrimonio immobiliare dell'Associazione, si ricorda che per gli immobili di interesse storico-artistico l'abrogazione della norma agevolativa, di cui all'art. 11, comma 2, della legge n. 413/1991, ha comportato, a decorrere dall'anno 2012, un cambiamento nella determinazione della base imponibile ai fini I.R.E.S..

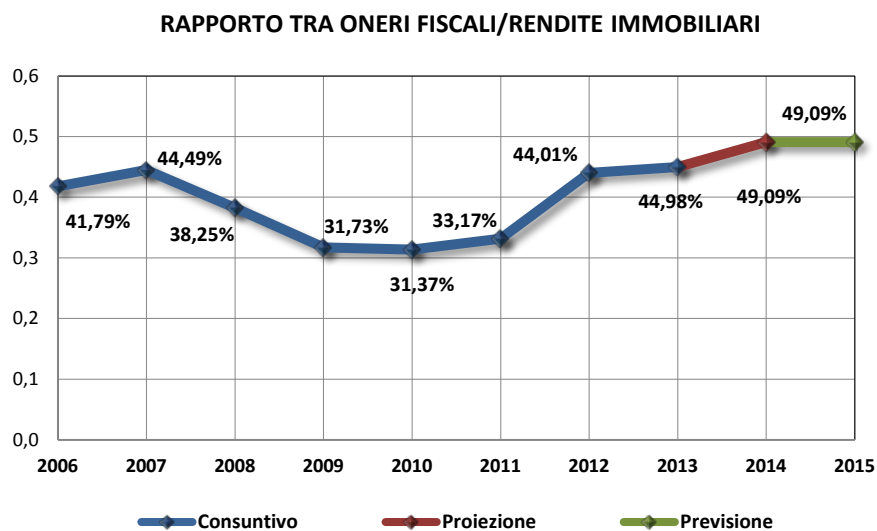
Infatti, con l'introduzione dell'art. 4, comma 5-sexies, lett. a), b) e c), del D.L. n. 16/2012, tali immobili se non locati beneficiano della riduzione del 50% del reddito; diversamente, se trattasi di immobili locati, il reddito è determinato prendendo a riferimento il maggior valore risultante dal confronto tra il canone di locazione ridotto del 35% e il reddito medio ordinario dell'unità immobiliare.

Relativamente a tutti gli altri immobili, diversi da quelli definiti di interesse storico-artistico, non risultano mutati i criteri per la determinazione del reddito imponibile ai fini I.R.E.S.: resta, infatti, invariata la misura dell'abbattimento sino al 15% delle spese di ordinaria manutenzione sostenute e rimaste a carico per gli immobili locati.

Il grafico, che segue, evidenzia l'incidenza dell'I.C.I., ora I.M.U., e I.R.E.S. rispetto ai costi complessivi della gestione immobiliare (dati consuntivi 2006-2013, proiezioni 2014 e previsione 2015).



Di seguito si rappresenta anche l'incidenza degli oneri fiscali (I.R.E.S, I.M.U. e T.A.S.I.) relativi al patrimonio immobiliare sulle relative rendite (dati consuntivi 2006-2013, proiezioni 2014 e previsione 2015).



T.A.S.I. (Tassa sui servizi indivisibili)

L'art. 1, comma 640 e seguenti, della Legge di stabilità per il 2014 ha introdotto un nuovo tributo finalizzato alla copertura dei costi relativi ai c.d. servizi indivisibili (illuminazione pubblica, pulizia delle strade, ecc). Il presupposto del nuovo tributo è dato dal possesso o dalla detenzione a qualsiasi titolo di immobili (fabbricati, compresa l'abitazione principale, aree scoperte, nonché quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti).

La nuova tassa coinvolge quali soggetti obbligati al pagamento sia i possessori che i detentori dell'immobile a qualsiasi titolo, secondo percentuali di ripartizione su questi ultimi che vanno da un minimo del 10% ad un massimo del 30%, secondo quanto previsto dalla delibera adottata dai singoli Comuni. I criteri per la determinazione della base imponibile sono analoghi all'I.M.U. e sul fronte delle aliquote, per il 2014, il carico fiscale complessivo dei due tributi, I.M.U. e T.A.S.I., su base annuale non potrà superare una aliquota complessiva pari all'11,04%.

La previsione per l'esercizio 2015 per l'onere della T.A.S.I. viene fissato in 100 mila euro.

Emolumenti amministratori stabili fuori Roma

Questo costo accoglie gli oneri relativi ai compensi spettanti agli amministratori degli stabili di proprietà della Cassa ubicati al di fuori della città di Roma.

Già dagli ultimi esercizi, a causa dei conferimenti immobiliari e della conseguente diminuzione dei beni da amministrare fuori città, questo onere ha fatto rilevare una sensibile diminuzione.

Al fine di un ulteriore contenimento dei costi di gestione, la Cassa ha optato per un'amministrazione diretta di tutti gli stabili ubicati fuori Roma ad eccezione degli immobili in Genova. Per questi ultimi infatti, vista la complessità dell'attività da svolgere e la necessità di avere un referente sul territorio, l'Associazione ha deciso di affidare il servizio di "attività di supporto alla gestione" (messa a reddito, rapporto con inquilini ed altro) ad un soggetto esterno; l'onere per il 2015 per tale attività viene previsto in 25 mila euro.

Spese portierato (10% carico Cassa)

Questa voce evidenzia l'onere imputato a carico della Cassa pari al 10% del costo complessivo per stipendi e oneri sociali; il restante 90% è a carico degli inquilini.

La previsione per il 2015, fissata in 30 mila euro, rileva una riduzione rispetto al budget iniziale 2014 quantificato in 35 mila euro. La spesa stimata comprende anche l'onere a carico dell'Ente (1% dell'imponibile TFR) previsto dall'Accordo Aziendale siglato con i dipendenti portieri il 15/6/2007 e da versarsi, unitamente alla contribuzione a carico del lavoratore, al Fondo di Previdenza complementare indicato da ciascun dipendente (D.Lgs. n. 252/05).

Assicurazione stabili di proprietà della Cassa

Rileva gli oneri per la polizza di assicurazione globale (incendio, responsabilità civile e danni) che copre gli immobili di proprietà dell'Associazione.

Nell'esercizio 2012 la Cassa ha aggiudicato il servizio assicurativo relativo ai fabbricati alle Generali SpA per un compenso biennale (2013-2014) di 187.964 euro, anche in considerazione di una ridefinizione contrattuale del programma assicurativo preesistente. Tale compenso, diminuito in seguito ai conferimenti immobiliari effettuati successivamente, farà rilevare un onere a carico dell'esercizio 2014 pari a 85.488 euro.

In questo periodo gli uffici dell'Associazione stanno predisponendo gli atti di gara per poter procedere all'assegnazione del predetto servizio assicurativo per il prossimo biennio 2015-2016; pertanto si prevede per il 2015 un onere pari a 90 mila euro, valore sostanzialmente in linea con la proiezione 2014.

Spese carico Cassa ordinaria manutenzione immobili

Sono gli oneri sostenuti per i lavori di ordinaria manutenzione degli stabili, compresi i piccoli interventi edili e impiantistici, nonché gli adempimenti di legge da porre in essere per il funzionamento degli impianti tecnologici e per i servizi igienico-sanitari nelle parti comuni degli immobili, il cui onere è a carico della proprietà.

L'onere a carico dell'Associazione è comprensivo anche dell'I.V.A. che, essendo per l'Ente interamente indetraibile, costituisce un costo a tutti gli effetti. Lo stanziamento per il 2015 è stato quantificato in 80 mila euro contro i 100 mila euro previsti inizialmente per il 2014.

Indennità e rimborso spese missione gestione immobili

Sono i costi relativi alle missioni del personale tecnico e amministrativo effettuate normalmente per la manutenzione e la gestione del patrimonio immobiliare. La previsione dell'onere, già sensibilmente diminuita negli ultimi anni, viene quantificata in 35 mila euro (contro 40 mila previsti inizialmente nel 2014).

Spese registrazione contratti

In questo conto è imputato il 50% delle spese di registrazione o di rinnovo dei contratti di locazione degli immobili affittati ai privati e il costo totale per i contratti stipulati con gli Uffici dello Stato. La stima per l'anno 2015, pari a 120 mila euro, rileva una riduzione rispetto alla previsione 2014 fissata in 140 mila euro.

Spese consortili e varie

Sono inseriti in questa voce gli oneri condominiali a carico della proprietà, nel caso di partecipazione a condomini o consorzi nonché gli oneri condominiali delle unità immobiliari sfitte e le altre spese di diversa natura inerenti la gestione del patrimonio immobiliare. Lo stanziamento per l'anno 2015 è stato quantificato in 350 mila euro, confermando il budget dell'esercizio precedente.

Indennità di avviamento

Questa voce di spesa stima anche per l'esercizio 2015 un onere di 30 mila euro e rappresenta il possibile indennizzo a favore di inquilini cessati, conduttori di locali ad uso commerciale.

Accantonamento T.F.R. portieri

Rappresenta il 10% dell'onere dell'accantonamento che veniva destinato al "Fondo trattamento di fine rapporto" e riguarda i portieri assegnati agli stabili dell'Ente.

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2007 è entrata in vigore la riforma della previdenza complementare disposta dal D.Lgs. n.252/2005, che ha consentito ai portieri degli stabili della Cassa di scegliere se versare le quote di trattamento di fine rapporto maturato dall'anno 2007 a un Ente gestore di forme pensionistiche complementari o all'Inps.

Lo stanziamento 2015 per questo conto viene quantificato in 900 euro, misura inferiore rispetto al budget dell'esercizio in corso (1.300 euro).

Tasse e tributi vari gestione immobiliare

Il budget 2014 è stato mantenuto in 110 mila euro e riguarda essenzialmente le tasse e i tributi gravanti sulle proprietà immobiliari dell'Ente, come il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (C.O.S.A.P.) e i tributi per la gestione dei rifiuti urbani. A tale ultimo riguardo, si rammenta che l'art. 1, comma 641 e seguenti, della Legge n. 147/2013 (Legge di Stabilità 2014) ha introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2014, la T.A.R.I. (Tassa sui Rifiuti), in sostituzione della T.A.R.E.S., che insieme all'I.M.U. e alla T.A.S.I. compone la c.d. I.U.C., Imposta Unica Comunale. La T.A.R.I. è dovuta da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. In via provvisoria, la base imponibile da assoggettare a tassazione è individuata nella superficie calpestabile delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano.

Si segnala che nel 2015 i tributi comunali potrebbero subire un incremento di gettito in relazione alle novità fiscali che verranno introdotte dalla prossima Legge di Stabilità, in corso di approvazione al momento della stesura del presente documento.

Interessi passivi su depositi cauzionali

Sono inseriti in questo conto gli interessi spettanti ai conduttori di appartamenti di proprietà della Cassa che negli anni passati hanno versato un deposito cauzionale liquido a garanzia del contratto di locazione.

Per l'esercizio 2015 si prevede un onere a tale titolo pari a 2 mila euro. Si fa presente che i depositi cauzionali liquidi sono in via di esaurimento in quanto sostituiti, già da qualche anno, da altre forme di garanzie richieste

dall'Associazione (essenzialmente fidejussioni) e che, pertanto, il valore in essere dei depositi riguarda fondamentalmente pregresse posizioni.

In merito alle garanzie richieste dalla Cassa per la stipula dei contratti di locazione, si ricorda che le norme anticiclaggio e le misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria hanno impedito l'utilizzo dei libretti al portatore per importi pari o superiori a 1.000 euro. Alla luce di queste disposizioni l'Associazione ha provveduto, dopo aver informato i locatari, a liquidare i libretti in essere aventi un nozionale superiore a detto importo, versando il controvalore su un conto dedicato, acceso presso la banca cassiera; i depositi in questione saranno remunerati attraverso l'attribuzione degli interessi netti riconosciuti dall'istituto di credito sulle singole giacenze, senza pertanto l'aggravio di costi per l'Ente.

Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare

Tale conto comprende gli oneri pagati a favore della banca cassiera per l'emissione dei MAV utilizzati dagli inquilini della Cassa per il pagamento degli affitti. La previsione per il 2015 di tale spesa è fissata in 2 mila euro, contro 5 mila previsti inizialmente per l'esercizio in corso.

COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE MOBILIARE

Gli oneri previsti per la gestione del patrimonio mobiliare, calcolati per il 2015 in 4.310.000 euro, fanno rilevare un lieve decremento (-6,51%) rispetto alla stima iniziale 2014, quantificata in 4.610.000 euro. Tale diminuzione è da imputare in parte alla minore previsione per "Spese e commissioni bancarie", in parte alla ridotta imputazione di ritenute fiscali conseguente alla prevista diminuzione dei relativi ricavi.

COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE	2014	2015	DIFF. %
Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari	- 1.000.000	- 1.000.000	-
Spese e commissioni bancarie	- 600.000	- 500.000	- 16.67
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	- 2.100.000	- 2.000.000	- 4.76
Ritenute su dividendi	-200.000	-200.000	-
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	-400.000	-300.000	-25.00
Tasse e tributi vari gestione finanziaria	-10.000	-10.000	-
Imposta sostitutiva su Capital Gain	- 300.000	- 300.000	-
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIO MOBILIARE	-4.610.000	-4.310.000	- 6,51

Perdita negoziazione titoli e altri strumenti finanziari

Questa posta, che accoglie le minusvalenze registrate sulla negoziazione di valori mobiliari, è rimasta invariata a 1 milione di euro.

Spese e commissioni bancarie

In tale voce sono da comprendere, oltre alle consuete spese sui c/c bancari intrattenuti con i vari Istituti di credito, anche le commissioni di intermediazione sulla gestione del comparto mobiliare (azionario, obbligazionario, fondi comuni e gestioni). Per il 2015 si prevede un onere pari a 500.000 euro, in diminuzione rispetto alla previsione per il corrente anno (600.000 euro) in considerazione delle proiezioni finali per il 2014 .

Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso

Per il 2014 la previsione delle “Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso” è stata quantificata in 2 milioni di euro (in leggero calo rispetto alla previsione iniziale 2014) ed è naturalmente rapportata alla corrispondente previsione di ricavo, tenuto conto delle diverse aliquote applicate sui Titoli di Stato ed equiparati e sulle obbligazioni corporate.

Ritenute su dividendi

Questa voce di costo riguarda le ritenute alla fonte operate sui dividendi distribuiti da fondi comuni di investimento (o, eventualmente, su dividendi azionari di società estere). La stima di tale onere per il 2015 è uguale a quella per il corrente esercizio e pari a 200.000 euro.

Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari

La previsione per il 2015, quantificata in 300 mila euro, è stata effettuata in base alla stima per il prossimo esercizio della correlata voce di ricavo “Interessi bancari e postali” (1,5 milioni di euro).

Tasse e tributi vari gestione finanziaria

Questa voce, che riguarda i costi per bolli su conti correnti, deposito e negoziazione di titoli, rimane invariata a 10 mila euro. Ricordiamo che la Cassa, rientrando tra “gli istituti sia pubblici che privati di previdenza obbligatoria”, è esentata dall’imposta di bollo introdotta dal D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214) che grava per l’1,5 per mille sul valore degli strumenti finanziari depositati presso gli intermediari.

Imposta sostitutiva su capital gain

La disciplina tributaria dei redditi di capitale e dei redditi diversi, dettata dal D. Lgs. 21 novembre 197, n. 461, e successive modificazioni, prevede la tassazione delle plusvalenze derivanti da cessione di partecipazioni azionarie, obbligazioni e altri strumenti finanziari. L’imposta è applicata direttamente dagli intermediari finanziari presso cui sono depositati i titoli oggetto di cessione, tenendo presente che, qualora dalle vendite risultino delle minusvalenze, queste possono essere portate in compensazione con plusvalenze realizzate successivamente, nello stesso esercizio o nei quattro successivi.

Per l’anno 2015 la previsione per questo conto rimane invariata a 300.000 euro.

INDENNITÀ DI CESSAZIONE

E’ la voce di spesa che identifica l’importo regolato al notaio in occasione del collocamento a riposo.

INDENNITA' DI CESSAZIONE	2014	2015	DIFF. %
Spese per indennità di cessazione	- 37.000.000	- 30.000.000	- 18,92
Interessi passivi su indennità di cessazione	- 20.000	- 450.000	2.150,00
TOTALE COSTI INDENNITA' DI CESSAZIONE	- 37.020.000	- 30.450.000	- 17,75

Indennità di cessazione

Nel previsionale 2015 si presume verrà rilevato un onere pari a 30 milioni di euro, in decisa diminuzione rispetto allo stanziamento dell'esercizio precedente (37 milioni di euro).

L'indennità di cessazione per l'esercizio 2015 sarà calcolata, per ogni anno di esercizio effettivo, nella misura di un dodicesimo della media nazionale degli onorari repertoriali percepiti dai notai in esercizio nei vent'anni antecedenti a quello della cessazione (1995/2014).

Negli ultimi anni si è assistito ad un deciso aumento degli oneri della cessazione, causato sia dai notai che hanno iniziato la professione negli anni '70 (e che quindi si pongono in quiescenza per limiti di età) sia dall'incremento delle prestazioni erogate a domanda.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con l'obiettivo di regolamentare e "raffreddare" la spesa legata alle indennità in esame, la cui costante crescita potrebbe pregiudicare il mantenimento dell'equilibrio della gestione dell'Associazione, con norma temporanea e con l'avallo dell'Assemblea dei Rappresentanti del 15/12/2013, ha deciso di modificare la modalità di corresponsione dell'indennità di cessazione per coloro che decideranno di porsi in quiescenza a domanda, intervenendo sull'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà.

L'onere complessivo previsto per il 2015 è stato calcolato tenendo in considerazione il numero dei potenziali beneficiari che compiranno i settantacinque anni nel prossimo esercizio e la "scalettatura" di competenza 2015 delle altre erogazioni sospese avviate nel 2014, in seguito all'applicazione della normativa prima citata.

Ferme restando le previsioni ipotizzate nel presente bilancio, risulta invece poco significativa l'incidenza della media repertoriale 2014 ai fini del computo finale degli importi relativi alle indennità di cessazione.

Interessi passivi su indennità di cessazione

La previsione di costo per gli "Interessi su indennità di cessazione" viene fissata per il 2015 in 450 mila euro, contro 20 mila euro previsti inizialmente nel 2014.

L'importante incremento di questa voce è da correlare fundamentalmente all'introduzione della nuova normativa che attiene l'erogazione delle indennità di cessazione che prevede il riconoscimento sugli importi rateizzati di indennità, degli interessi a tasso variabile annualmente legato all'andamento del rendimento del patrimonio complessivo della Cassa nell'anno precedente.

Inoltre, già da qualche anno, il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto la facoltà a ciascun Notaio di optare, per quanto attiene alla modalità di erogazione dell'indennità di cessazione, tra l'erogazione in unica soluzione dell'intera somma o di parte di essa e la conversione della predetta indennità o della parte restante in una rendita certa della durata di 5, 10 o 15 anni la cui remunerazione è anch'essa annualmente agganciata al rendimento del patrimonio complessivo dell'Associazione dell'esercizio precedente.

Nella valutazione del costo di competenza sono stati valutati entrambi questi fattori (anche se il primo ha un impatto decisamente preponderante rispetto al secondo che risulta in via di esaurimento) e l'ultimo tasso di remunerazione del patrimonio complessivo della Cassa riconosciuto nel 2013 (2,60 per cento contro il 2,51 per cento del 2012).

ALTRI RICAVI

Tale gruppo di entrate, che rappresenta lo 0,80% del totale dei ricavi, farà rilevare un introito di 2.219.700 euro. Di seguito si riporta la specifica delle singole voci previste nell'ambito di ciascuna categoria.

ALTRI RICAVI	2014	2015	DIFF. %
Altri ricavi:			
Entrate eventuali	3.000	3.000	-
Totale di categoria	3.000	3.000	-
Proventi straordinari:			
Sopravvenienze attive	50.000	50.000	-
Insussistenze passive	10.000	10.000	-
Totale di categoria	60.000	60.000	-
Rettifiche di costi:			
Recupero prestazioni	350.000	300.000	- 14,29
Recuperi e rimborsi diversi	100.000	100.000	-
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	4.800	4.700	- 2,08
Abbuoni attivi	50.000	50.000	-
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	2.000	2.000	-
Utilizzo fondo assegni di integrazione	1.400.000	1.700.000	21,43
Totale di categoria	1.906.800	2.156.700	13,11
TOTALE ALTRI RICAVI	1.969.800	2.219.700	12,69

ALTRI RICAVI

Entrate eventuali

Il conto, la cui previsione rimane confermata in 3 mila euro, accoglie i ricavi che presentano carattere residuale rispetto agli altri, non meglio classificabili.

PROVENTI STRAORDINARI

Sopravvenienze attive

Nel conto affluiscono quelle entrate classificabili come eccedenze di versamento e altri proventi la cui competenza si riferisce agli esercizi passati. La previsione 2015 è stata stimata in 50 mila euro; lo stesso importo era stato indicato per la previsione 2014.

Insussistenze passive

Le insussistenze del passivo rappresentano la cancellazione di passività rilevate in esercizi pregressi ma ritenute inesistenti. La previsione per l'anno 2015, quantificata in 10 mila euro, è pari al budget 2014.

RETTIFICHE DI VALORI

Per questo gruppo non sono contemplati introiti in quanto si tratta di conti destinati ad eventi non prevedibili. Verranno inclusi in questa categoria anche gli eventuali recuperi di valore relativi a minusvalenze registrate in esercizi precedenti nell'ambito della valutazione al 31/12 delle poste finanziarie contenute nella categoria "Attività finanziarie".

RETTIFICHE DI COSTI

Questo gruppo accoglie le rettifiche di costi di competenza.

Recupero prestazioni

Questo conto rappresenta il recupero delle prestazioni previdenziali e assistenziali che non vengono incassate dai beneficiari in quanto deceduti e che vengono incamerate in attesa di definire l'eventuale importo da corrispondere agli eredi. La previsione per il 2015 viene quantificata in 300 mila euro.

Recuperi e rimborsi diversi

Il conto indica principalmente gli introiti relativi ai rimborsi effettuati dalle assicurazioni per danni ad appartamenti, recuperi delle spese legali sostenute dalla Cassa e definite in sede di chiusura dei procedimenti e contributi ricevuti in occasione dell'organizzazione del Congresso Nazionale del Notariato (a cui partecipa anche la Cassa). Il ricavo previsto per l'anno 2015 è di 100 mila euro, pari allo stanziamento 2014.

Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti

In ottemperanza a disposizioni di legge, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la soppressione del fondo per la previdenza integrativa con decorrenza 1° ottobre 1999, la cessazione della contribuzione prevista per il finanziamento del fondo medesimo a decorrere dalla data di soppressione del fondo e un contributo di solidarietà pari al 2% sulle prestazioni integrative erogate agli ex dipendenti.

Per tale contributo, compreso in questa voce di ricavo, lo stanziamento 2015 è pari a euro 4.700, in considerazione del volume delle pensioni integrative che si prevede di erogare nel prossimo esercizio.

Abbuoni attivi

Le imputazioni per questo conto di ricavo riguardano essenzialmente note di credito che rettificano costi fatturati in esercizi precedenti. In previsione per l'anno 2015 è stato calcolato un ricavo a tale titolo di 50 mila euro.

Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari

Quest'entrata accoglie i recuperi delle spese anticipate per ripristini di unità immobiliari locate e successivamente rimborsate dagli inquilini. Per l'esercizio 2015 è stato stimato un valore di entrata pari a 2 mila euro.

Utilizzo fondo assegni di integrazione

Nella predetta categoria risulta iscritta, per un controvalore pari a 1,7 milioni di euro, la voce "Utilizzo fondo assegni di integrazione", necessaria alla gestione "indiretta" del "Fondo assegni di integrazione" che si prevede sarà incrementato al 31/12/2014, attraverso l'apposito accantonamento, per un corrispondente importo. Nel 2015 gli oneri delle integrazioni di competenza 2014 verranno infatti regolarmente imputati come costi nella categoria "Prestazioni correnti previdenziali" e, contestualmente, annullati economicamente tramite l'utilizzo di questa voce di ricavo; ciò al fine di dare sia un'informazione esaustiva in merito alle prestazioni erogate dall'Ente, sia continuità nell'esposizione dei valori di bilancio in seguito alla rilevazione per "competenza repertoriale" del costo in argomento effettuata dall'anno 2009 tramite l'inserimento della corrispondente voce "accantonamento assegni di integrazione".

ALTRI COSTI

Questo raggruppamento, in cui vengono evidenziati tutti gli altri costi non direttamente imputabili alle gestioni precedenti e le "Spese pluriennali immobili", farà rilevare un onere complessivo pari a 22.785.393 euro.

Il raggruppamento "Altri costi", iscritto nella previsione 2014 per 23.206.614 euro, evidenzia un calo di spesa dell'1,82 per cento, maggiormente imputabile proprio alla categoria "Spese pluriennali immobili" iscritta per 1,5 milioni di euro nel 2015 contro i 2 milioni del previsionale 2014. Tale importate decremento è da correlare essenzialmente alla riduzione del patrimonio immobiliare dell'Associazione su cui effettuare interventi manutentivi, in conseguenza dei conferimenti patrimoniali perfezionati negli ultimi anni.

ALTRI COSTI	2014	2015	DIFF. %
Organi amministrativi e di controllo	-1.496.890	-1.480.006	- 1,13
Compensi professionali e lavoro autonomo	- 420.000	- 490.000	16,67
Personale	- 4.351.800	- 4.351.800	-
Pensioni ex dipendenti	- 240.000	- 235.000	- 2,08
Materiale sussidiario e di consumo	- 40.000	- 35.000	- 12,50
Utenze varie	- 115.500	- 110.500	- 4,33
Servizi vari	- 187.000	- 190.500	1,87
Spese pubblicazione periodico e tipografia	- 30.000	- 25.000	-16,67
Oneri tributari	- 240.000	- 240.000	-
Oneri finanziari	- 30.000	- 30.000	-
Altri costi	- 272.000	- 274.000	0,74
Spese pluriennali immobili	- 2.000.000	- 1.500.000	- 25,00
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	- 8.630.000	- 8.690.000	0,70
Oneri straordinari	- 189.839	- 249.757	31,56
Rettifiche di ricavi	- 4.963.585	- 4.883.830	- 1,61
TOTALE ALTRI COSTI	-23.206.614	-22.785.393	- 1,82

Le spese di funzionamento dell'Associazione graveranno presumibilmente nel 2015 per 6,957 milioni di euro facendo rilevare nel loro complesso un andamento pressoché omogeneo rispetto alla previsione iniziale dell'esercizio in corso (6,913 milioni di euro). Si segnala una generalizzata diminuzione dei budget di spesa per le categorie "Organi amministrativi e di controllo", "Materiale sussidiario e di consumo", "Utenze varie", "Spese di tipografia" (previsti nel 2015 per un onere globale di 1,651 milioni di euro contro 1,682 milioni di euro nel 2014) e aumenti relativamente alle categorie "Compensi professionali e lavoro autonomo", "Servizi vari" e "Altri costi" (previsti nel 2015 per un onere globale di 955 mila euro contro 879 mila euro nel 2014); stabile invece risultano i costi relativi alla categoria del "Personale" previsti in 4,352 milioni di euro.

La categoria "Accantonamenti, ammortamenti e svalutazioni" è iscritta nel 2015 per 8,69 milioni di euro con un minimo incremento (+ 0,70 per cento) rispetto alle previsioni iniziali del 2014 (8,63 milioni di euro). Si segnala che per fini prudenziali, alla luce della perdurante instabilità dei mercati finanziari, è stato previsto un incremento del "Fondo rischi diversi" con un accantonamento pari a 4 milioni di euro e confermato anche un "Fondo di riserva" pari a 2,5 milioni di euro, a copertura degli eventuali oneri eccedenti le previsioni iniziali e accantonamenti non preventivamente quantificati.

In ultimo si rileva la voce di costo "Versamento art. 8 comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)", compresa nella categoria "Oneri straordinari", iscritta in previsione 2015 per 179.757 euro, corrispondente al 15 per cento del valore dei "consumi intermedi" calcolati nell'esercizio 2010.

Per una più dettagliata disamina delle voci di costo comprese nella categoria "Altri costi", si rimanda alle pagine seguenti.

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

La categoria "Organi amministrativi e di controllo" comprende, oltre alle spese di funzionamento degli Organi dell'Associazione, anche i relativi compensi. La previsione della categoria per l'esercizio 2015 viene quantificata in euro 1.480.006 contro euro 1.496.890 previsti inizialmente per il 2014, con un calo dell'1,13%.

Le indennità di carica, spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Sindaci, sono state determinate nel 2005 correlandole alla media nazionale dei compensi repertoriali; la media nazionale repertoriale per il 2014 applicata su 6.271 posti in tabella è ipotizzabile subisca un lievissimo decremento rispetto alla media dell'esercizio 2013, attestandosi su valori prossimi ai 61 mila euro circa.

Nel conto "Rimborso spese e gettoni di presenza" (950 mila euro previsti nel 2015) sono imputate tutte le spese necessarie allo svolgimento delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e delle Commissioni (spese per gli spostamenti, pernottamenti, vitto e oneri accessori); sempre in questo conto vengono altresì imputati anche i costi per i gettoni di presenza dovuti per la partecipazione alle riunioni.

Gli "Oneri previdenziali, Legge 335/95" mostrano un budget 2015 di euro 14.000. Si ricorda infatti che la circolare INPS n. 5 del 13 gennaio 2011 ha ricompreso gli emolumenti e i gettoni corrisposti agli amministratori tra i redditi di natura professionale e pertanto soggetti a fatturazione ed applicazione dell'I.V.A., mentre i compensi per i notai in pensione continuano ad essere equiparati a redditi di collaborazione coordinata e continuativa con il conseguente obbligo di contribuzione alla gestione separata Inps.

Per la previsione del conto "Compensi, rimborsi spese Assemblea dei Delegati" viene confermato il budget 2014 di 135 mila euro; la stima è stata valutata in conseguenza del trend di spesa rilevato negli ultimi esercizi.

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	2014	2015	DIFF. %
Compensi alla Presidenza	-76.835	-74.420	- 3,14
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-259.080	-250.710	- 3,23
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	- 57.975	- 55.876	- 3,62
Rimborso spese e gettoni di presenza	-950.000	-950.000	-
Compensi, rimborsi spese assemblea dei Delegati	- 135.000	- 135.000	-
Oneri previdenziali (Legge n. 335/95)	-18.000	-14.000	- 22,22
TOTALE DI CATEGORIA	- 1.496.890	-1.480.006	- 1,13

I costi su esposti relativi ad emolumenti e gettoni di presenza per i Notai in attività che rivestono la carica di "Amministratori" sono comprensivi dell' I.V.A. con aliquota al 22 per cento dall'01/10/2013.

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

Sono rilevate in questo gruppo le spese per prestazioni professionali, le perizie tecniche eseguite sugli immobili di proprietà, gli studi attuariali e le prestazioni della Società di Revisione. Per il 2015 si prevedono costi per un valore complessivo di 490 mila euro.

L'andamento negli ultimi anni dell'onere della categoria "Compensi professionali e lavoro autonomo" è stato influenzato dalle diverse incombenze dettate dal legislatore riguardanti alcuni aspetti specifici della gestione dell'Associazione che hanno reso necessario il ricorso, in maniera sempre più frequente, a consulenze tecniche esterne altamente specializzate, correlate alle seguenti principali tematiche: ALM e risk management, applicazione Codice degli appalti e analisi attuariali.

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	2014	2015	DIFF. %
Consulenze, spese legali e notarili	-140.000	-140.000	-
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	- 80.000	- 150.000	87,50
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	- 200.000	- 200.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	- 420.000	- 490.000	16,67

Consulenze, spese legali e notarili

La previsione per il 2015 degli oneri relativi a giudizi e contenziosi non patrocinati dall'Ufficio Legale della Cassa è stata quantificata in iniziali 140 mila euro, al pari del budget 2014.

Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili

In considerazione del trend di spesa rilevato negli ultimi esercizi, il budget di questo costo per il 2015 è stato aumentato a 150 mila euro. Tale conto accoglie in particolar modo i costi sostenuti a favore di Geometri, Architetti e altri professionisti necessari per la regolarizzazione edilizia, urbanistica e catastale del patrimonio immobiliare dell'Associazione.

Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze

Questa voce di spesa include i costi relativi a studi attuariali, consulenze fiscali, prestazioni amministrativo-contabili della Società di Revisione, consulenza finanziaria finalizzata alla stesura dell'asset liability management (ALM) ed al monitoraggio e controllo del rischio del portafoglio mobiliare della Cassa (analisi resa obbligatoria ai sensi del D.M. 5 giugno 2012) e altre consulenze esterne.

La previsione per il costo in argomento è stata stabilita anche per l'esercizio 2015 in euro 200.000.

PERSONALE

L'organigramma degli Uffici dell'Associazione, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 22 marzo 2013, conferma quattro Unità Organiche: la 1^a "**Previdenza e assistenza**" provvede all'esecuzione dei compiti istituzionali dell'Ente, quali pensioni e indennità di cessazione, polizza sanitaria, integrazioni, borse di studio e assegni di maternità; la 2^a Unità "**Contabilità e amministrazione**" provvede ai compiti di tenuta della contabilità generale e redazione dei bilanci, economato e funzionamento, adempimento degli obblighi fiscali, rilevazione entrate contributive; la 3^a Unità "**Gestione patrimonio immobiliare**", composta da personale amministrativo e tecnico, si occupa di locazioni, acquisti e alienazioni immobiliari, amministrazione e gestione stabili (anche fuori Roma), rapporti con amministratori esterni e manutenzioni; la 4^a Unità "**Gestione patrimonio mobiliare**" provvede alla gestione del portafoglio mobiliare della Cassa, alla contabilizzazione delle operazioni e all'intrattenimento dei rapporti con banche e gestori. Lo "**Staff al vertice**", coordinato dal Direttore Generale, è composto dall'Ufficio Organi Collegiali-Segreteria (Presidenza e Direzione), dall'Ufficio Legale, dall'Ufficio Personale e Organizzazione, dall'Ufficio Gare e Appalti e dal Settore IT (Information Technology).

Il rapporto di lavoro è regolato in base al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale degli Enti Previdenziali Privatizzati. L'ultimo rinnovo contrattuale è stato effettuato il 23 dicembre 2010, con valenza triennale, prevedendo un incremento dell'1,4%, dall'01/01/2010 al 30/11/2010, e di un ulteriore 0,6%, dall'01/12/2010; non sono stati effettuati ad oggi ulteriori rinnovi contrattuali.

L'organico della Cassa preposto alle Strutture sopra descritte, in seguito all'assunzione di due dipendenti a tempo determinato part-time avvenuta nell'ultimo trimestre del 2014, è attualmente composto da 60 unità, compresi il Direttore Generale e tre Dirigenti. Si segnala che a fine esercizio i dipendenti saranno di nuovo 58 in virtù delle dimissioni formalizzate da due dipendenti anziani.

Si rileva che negli ultimi anni il numero dei dipendenti dell'Associazione si è notevolmente ridotto passando da 65 unità nel 2007, a 63 unità nel 2009, a 60 unità al 31/12/2012 fino alle 58 unità che saranno in forza al 31/12/2014 (di cui cinque unità in part-time).

In corrispondenza della riduzione del numero dei dipendenti si è verificato un incremento costante dei carichi di lavoro dovuto all'assolvimento dei nuovi obblighi posti dal legislatore a carico delle Casse privatizzate (ad es.: rispetto del Codice degli Appalti; tracciabilità finanziaria; rilevazioni per la COVIP su controllo investimenti e composizione patrimoniale; rilevazioni propedeutiche all'analisi ALM; ulteriori obblighi dichiarativi e di comunicazioni ai Ministeri; etc.); tale situazione è stata fronteggiata attraverso una ottimizzazione della flessibilità interna nell'ambito degli Uffici e una redistribuzione dei carichi di lavoro. Durante l'esercizio 2014 sono state destinate risorse all'implementazione dei nuovi processi atti a gestire la fatturazione elettronica (D.M. 55/2013) e le comunicazioni alla Piattaforma Certificazione Crediti (PCC) c/o il MEF dei dati relativi alla vita (ricezione, contabilizzazione, scadenza e pagamento) delle fatture (D.L. 66/2014).

Tuttavia, nonostante l'incremento delle attività dell'Associazione, la dinamica salariale è stata bloccata dalle norme emanate in materia di finanza pubblica, che hanno interessato le Casse privatizzate in quanto inserite nel conto economico consolidato, come individuato dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) di cui al commi 2 e 3, art. 1 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196.

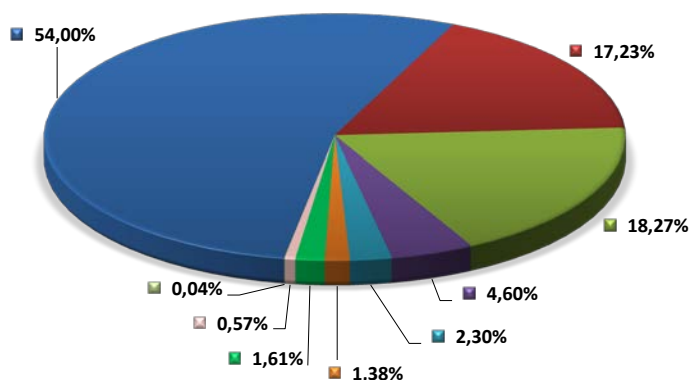
Il costo totale per la gestione del personale è stato quantificato per l'esercizio 2015 complessivamente in 4,352 milioni di euro, in misura equivalente rispetto alla previsione relativa all'esercizio 2014; nel previsionale 2015 l'incidenza percentuale degli oneri relativi alla gestione del personale, in rapporto ai costi totali dell'Associazione, è dell'1,60 per cento, contro l'1,53 per cento del 2014.

Si evidenzia che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7, D.L. n. 95, Legge 135/12 in materia di riduzione dei buoni pasto (rimodulati ad un valore nominale di 7,00 euro), nonché quanto previsto dall'art. 9, comma 1, D.L. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2010 in materia di trattamento economico del personale.

PERSONALE	2014	2015	DIFF. %
Stipendi e assegni fissi al personale	- 2.350.000	- 2.350.000	-
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	- 750.000	- 750.000	-
Oneri sociali	- 795.000	- 795.000	-
Accantonamento T.F.R.	- 200.000	- 200.000	-
Indennità e rimborsi spese missioni	- 70.000	- 70.000	-
Indennità servizio di cassa	- 1.800	- 1.800	-
Corsi di perfezionamento	- 25.000	- 25.000	-
Interventi di utilità sociale a favore del personale	- 100.000	- 100.000	-
Oneri previdenza complementare	- 60.000	- 60.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	-4.351.800	-4.351.800	-

- Stipendi e assegni fissi al personale
- Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti
- Oneri sociali
- Accantonamento T.F.R.
- Interventi di utilità sociale a favore del personale
- Oneri previdenza complementare
- Indennità e rimborsi spese missioni
- Corsi di perfezionamento
- Indennità servizio cassa

COSTO DEL PERSONALE - PREVISIONE 2015



Stipendi e assegni fissi al personale

La previsione per questo conto per il 2015 viene quantificata in 2,35 milioni di euro. La stima è stata formulata in considerazione del trend di spesa rilevato ad oggi e del numero delle unità in forza.

Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti

La spesa totale è quantificata in 750 mila euro; si ricorda che i premi di risultato sono previsti nel CCNL e regolati dal contratto integrativo aziendale per i dipendenti della Cassa.

Oneri sociali

La previsione dei costi per oneri sociali, conseguenza correlata ai due conti precedenti e sulla base dell'andamento dell'esercizio in corso, è fissata per il 2015 in 795.000 euro.

Accantonamento T.F.R.

Considerando il numero delle unità in forza ad oggi e l'accantonamento effettuato nel 2013, la spesa per il 2015 è stata quantificata in 200 mila euro. Si ricorda che il fondo sarà incrementato della sola rivalutazione monetaria dovuta per legge sul T.F.R. maturato al 31/12 poiché, a partire dal 1° gennaio 2000, l'accantonamento mensile viene versato all'Ente gestore della previdenza complementare a favore dei dipendenti, secondo l'accordo collettivo aziendale siglato dagli Organi deliberanti.

Indennità e rimborsi spese missioni

I costi rilevati in questo conto riguardano le missioni del personale amministrativo (ufficio legale, supporto alle commissioni o altre manifestazioni fuori Sede) e le indennità erogate al legale interno della Cassa per attività inerenti sia alla gestione del patrimonio immobiliare sia alle tematiche relative alle prestazioni previdenziali. Infatti, al predetto professionista spetta l'80% delle somme versate dalle controparti all'Ente a titolo di competenze di procuratore ed onorari di avvocato, in ottemperanza al disposto del CCNL di categoria e dell'art. 30, comma 2, del D.P.R. 26 maggio 1976, n. 411.

La previsione per il conto in argomento, anche per l'esercizio 2015, viene mantenuta in 70.000 euro.

Indennità servizio di cassa

La previsione 2015 è stata mantenuta in 1.800 euro, in considerazione della proiezione per l'anno in corso. L'indennità in questione è regolamentata dal contratto integrativo aziendale e riguarda l'attuazione e mantenimento del servizio interno di cassa.

Corsi di perfezionamento

Lo stanziamento per i corsi di formazione e aggiornamento professionale riservati ai dipendenti ha ampiamente rispettato la misura minima prevista dal CCNL (art.44), pari allo 0,75% del valore delle retribuzioni. La spesa stabilita per questa voce è stata stimata in 25 mila euro.

Interventi di utilità sociale a favore del personale

Il contributo dell'Associazione destinato agli interventi di utilità sociale a favore del personale (attività assistenziali, culturali e ricreative) è previsto per il 2015 in 100.000 euro, pari alla previsione dell'esercizio 2014; tale stanziamento è quantificato dal contratto integrativo aziendale di II^ livello.

Oneri previdenza complementare

Questa voce rappresenta l'onere a carico della Cassa previsto per le forme di previdenza complementare a favore dei dipendenti in servizio. E' stato regolamentato in sede di contrattazione aziendale ed è pari al 2% degli stipendi lordi corrisposti (delibera del Comitato Esecutivo n. 562 del 6/11/1999). La spesa che si sosterrà per l'esercizio 2015 è valutata in 60.000 euro.

PENSIONI EX DIPENDENTI

La categoria "Pensioni ex dipendenti" nasce in seguito alla delibera del 2003 del Consiglio di Amministrazione che ha riconosciuto il diritto al trattamento pensionistico a favore dei dipendenti in servizio prima del 1975, già iscritti al "Fondo quiescenza personale" chiuso al 31/12/2003. La previsione per il 2015 è stata quantificata in 235.000 euro (nel 2014 la previsione era di 240.000 euro), considerando il trend di spesa per i trattamenti pensionistici erogati nel presente esercizio, il numero dei beneficiari e i gli ipotizzabili aggiornamenti Istat da riconoscere per la prossima annualità.

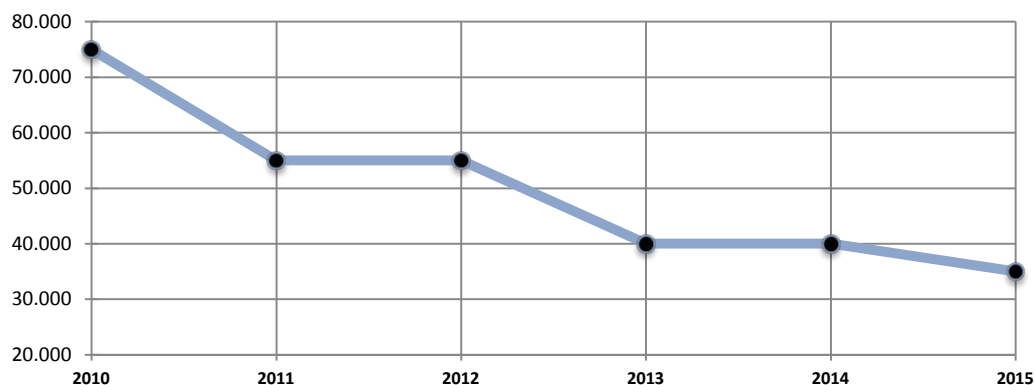
PENSIONI EX DIPENDENTI	2014	2015	DIFF. %
Pensioni ex dipendenti	- 240.000	- 235.000	- 2,08
TOTALE DI CATEGORIA	- 240.000	- 235.000	- 2,08

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO

Questo gruppo comprende i costi delle forniture per ufficio, spese di cancelleria (toner per stampanti, risme di carta, cartelline, contenitori, schedari, penne, ecc.) e spese connesse, necessarie al regolare funzionamento degli Uffici della Cassa.

La stima nel previsionale 2015 viene fissata in 35 mila euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Tale andamento conferma l'operato degli Amministratori volto ad un contenimento e razionalizzazione dei costi di gestione; infatti ricordiamo che negli ultimi cinque esercizi il budget di spesa per la categoria in questione è passato da 75 mila euro, previsti nel 2010, ai 40 mila euro previsti nel 2013 e ai 35 mila euro previsti nel 2015.

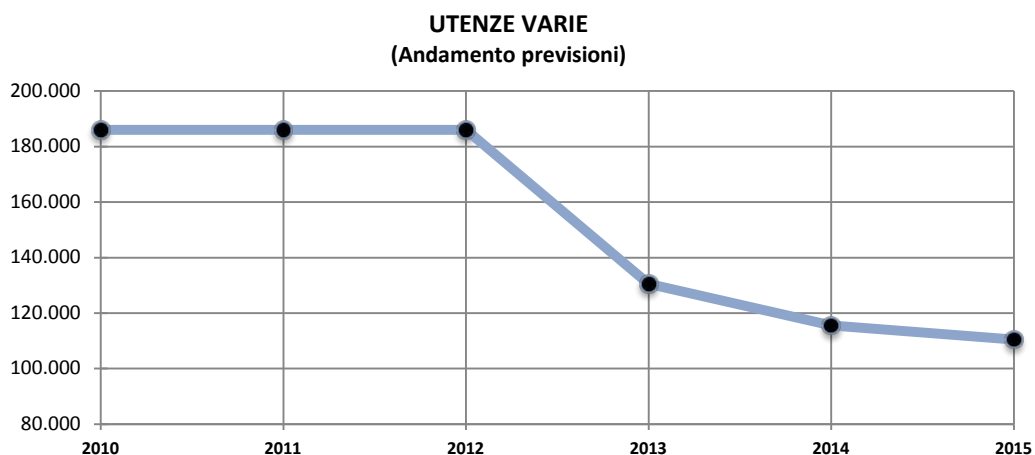
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	2014	2015	DIFF. %
Forniture per ufficio	- 35.000	- 30.000	- 14,29
Acquisti diversi	- 5.000	- 5.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	- 40.000	- 35.000	- 12,50

MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO
 (Andamento previsioni)

UTENZE VARIE

Questo gruppo riassume i costi energetici, telefonici, postali e telegrafici relativamente alle utenze utilizzate dall'Associazione nello svolgimento della sua funzione; i consumi di acqua sono inclusi invece negli oneri condominiali dei locali uffici in quanto tale fornitura è comune con altri soggetti che hanno sede nello stesso stabile.

Il costo complessivo previsto per il 2015, nonostante i generali rincari delle tariffe delle utenze, è stato stimato in 110.500 euro contro un budget 2014 pari a 115.500 euro. Il sensibile decremento del costo della categoria è da attribuire alla continua ricerca dell'Ente delle migliori condizioni economiche presenti sul mercato, fermo restando il mantenimento di adeguati standard qualitativi dei servizi e delle prestazioni richiesti. Si evidenzia che la previsione generale della categoria negli ultimi anni, sempre nell'ottica di una politica di contenimento dei costi di gestione, si è notevolmente e costantemente ridotta, passando dai 186 mila euro previsti nel 2010 ai 110,5 mila euro stimati per il 2015, con un risparmio del 41 per cento circa.

UTENZE VARIE	2014	2015	DIFF. %
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	- 35.000	- 40.000	14,29
Spese telefoniche	- 35.000	- 30.000	- 14,29
Spese postali	- 45.000	- 40.000	- 11,11
Spese telegrafiche	- 500	- 500	-
TOTALE DI CATEGORIA	-115.500	-110.500	- 4,33



Spese per l'energia elettrica locali ufficio

In considerazione dei costi rilevati nell'esercizio in corso, dipendenti dal fabbisogno energetico dei locali destinati ad uso ufficio, e dell'andamento delle tariffe, la previsione di spesa per il 2015 è stata fissata in 40.000 euro.

In relazione alla fornitura di energia elettrica si ricorda che la Cassa ha aderito alla convenzione CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici) stipulando i relativi contratti di approvvigionamento con le società Alpiq Energia Italia S.p.A. e Gala S.p.A, rispettivamente per gli stabili fuori Roma e in Roma.

Spese telefoniche

Le spese telefoniche sono previste per il 2015 in 30 mila euro contro 35 mila euro previsti inizialmente nell'esercizio corrente (45 mila euro previsti invece nel 2013). La diminuzione della previsione di spesa è correlabile, oltre che ad una razionalizzazione dei consumi in relazione ad un più assiduo uso della posta elettronica, anche alla sottoscrizione dell'offerta Telecom Italia S.p.A., predisposta nell'ambito delle convenzioni riservate alla CON.S.I.P. (Concessionaria Servizi Informativi Pubblici).

Spese postali - Spese telegrafiche

Per l'anno 2015 i servizi postali necessari all'attività dell'Associazione comporteranno presumibilmente un onere di 40 mila euro, evidenziando ancora un calo rispetto allo stanziamento 2014 fissato in 45 mila euro (50 mila euro venivano previsti invece nel 2013). Anche per questa spesa si rileva pertanto un andamento decrescente attribuibile al sempre maggior utilizzo della posta elettronica in sostituzione di quella ordinaria e alla decisione assunta dagli Organi della Cassa di limitare la stampa e l'invio cartaceo del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" ai soli pensionati, utilizzando invece il canale telematico (pubblicazione digitale) per i notai in attività. Si ricorda inoltre che il Consiglio di Amministrazione nell'esercizio corrente ha stabilito di ridurre anche la periodicità di redazione del suddetto bollettino a due numeri per ogni esercizio.

L'onere per i servizi telegrafici nel 2015 è confermato in 500 euro.

SERVIZI VARI

La previsione per questo gruppo di spese viene fissata in 190,5 mila euro totali.

SERVIZI VARI	2014	2015	DIFF. %
Premi di assicurazione locali ufficio	- 15.000	- 14.000	- 6,67
Servizi informatici	- 50.000	- 50.000	-
Servizi pubblicitari	- 15.000	- 15.000	-
Spese di rappresentanza	- 15.000	- 10.000	- 33,33
Spese di c/c postale	- 2.000	- 1.500	- 25,00
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	- 10.000	- 10.000	-
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	- 80.000	- 90.000	12,50
TOTALE DI CATEGORIA	-187.000	-190.500	1,87

Premi assicurazione locali ufficio

La previsione del premio relativo alla polizza incendio, furto, elettronica, portavalori, infortuni dipendenti, kasko e R.C. Azienda dei dipendenti e dei locali destinati a Uffici dell'Ente per il 2015 è quantificata in 14.000 euro. Per il rinnovo delle polizze in esame si è proceduto ad effettuare un'indagine di mercato che ha comportato risparmi significativi sui premi di polizza.

Servizi informatici

Riguarda i costi per i canoni di manutenzione e assistenza tecnica di apparecchi e programmi dell'area informatica. La previsione complessiva per il 2015 è stata confermata in 50.000 euro. La previsione è stata formulata in considerazione del valore consuntivo 2013 e valutando l'andamento di tale spesa nell'anno in corso.

Servizi pubblicitari

Per i "Servizi pubblicitari" la previsione di spesa per il 2014 viene mantenuta in 15.000 euro. Questo conto rileva i costi per le inserzioni pubblicitarie pubblicate su riviste, quotidiani o tramite canali telematici. L'onere in argomento comprende anche i costi correlati agli adempimenti pubblicitari prescritti nell'ambito del "Codice degli appalti" (D.Lgs. 163/2006) che prevedono, per la scelta del contraente e la successiva aggiudicazione dei contratti (a seconda dell'oggetto del contratto e dell'importo dello stesso), forme ben precise di pubblicità.

Si ricorda che secondo quanto disposto dall'art. 34, comma 35, del D.L. 12 ottobre 2012, n. 179, convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, a partire dai bandi e dagli avvisi pubblicati successivamente al 1° gennaio 2013, le spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7 dell'articolo 66 e al secondo periodo del comma 5 dell'articolo 122 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, sono rimborsate alla stazione appaltante dall'aggiudicatario entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

Spese di rappresentanza

Il budget 2015 per le spese di organizzazione di incontri, meeting e colazioni di lavoro (con finalità promozionali o per pubbliche relazioni) è stato quantificato in 10.000 euro, contro 15.000 euro previsti inizialmente nell'esercizio 2014.

Spese di c/c postale

L'onere registra le spese di gestione dei tre conti correnti in essere presso il Banco Posta. Lo stanziamento 2015 viene quantificato in 1.500 euro.

Trasporti, spedizioni e facchinaggi

Per questo conto sono stati stanziati anche per l'anno 2015 10.000 euro. Sono imputati in questo conto gli oneri per spedizioni di plichi tramite vettore oltre eventualmente ai costi per spostamenti di armadi, scrivanie, strutture metalliche e macchine elettroniche commissionati in occasione dei trasferimenti logistici del personale all'interno della Struttura nonché oneri per lo smaltimento di apparecchiature informatiche obsolete.

Canoni diversi (Bloomberg ecc.)

Sono inserite in questo conto tutte le spese inerenti il noleggio e manutenzione piante, canoni per macchine fotocopiatrici e tutti gli altri canoni diversi da quelli per la manutenzione e assistenza dell'area informatica.

Sono imputati in questa voce anche i canoni per le licenze Bloomberg Professional Service (due utenze da metà 2013), rete di informazione finanziaria interattiva di supporto operativo all'Ufficio Gestione Patrimonio Mobiliare; tali licenze consentono la ricezione in tempo reale di informazioni finanziarie ed economiche, report multimediali personalizzati, collegamenti telematici e connessione con tutti i mercati finanziari mondiali.

Il budget 2015 per tale conto è stato leggermente incrementato e portato a 90.000 euro (contro 80.000 euro previsti inizialmente nel 2014).

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA

SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	2014	2015	DIFF. %
Spese di tipografia	- 30.000	- 25.000	- 16,67
TOTALE DI CATEGORIA	- 30.000	- 25.000	- 16,67

Spese di tipografia

Vengono inseriti in questo conto gli oneri per le stampe, intestazione e personalizzazione di carta e buste e le spese per gli eventuali lavori di fotocopiatura e rilegatura affidati a ditte esterne; tale conto accoglie, inoltre, l'onere per la realizzazione del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato", notiziario periodico d'informazione sui servizi offerti e sulle attività svolte dalla Cassa nell'interesse degli iscritti.

Per tale categoria si stima una spesa per il 2015 pari a 25.000 euro contro un budget 2014 che ammonta a 30.000 euro (nel 2013 il budget era di 35.000 euro). Infatti già dagli esercizi passati, nell'ottica di un contenimento dei

costi generali, il Consiglio di Amministrazione della Cassa, su proposta del Comitato di redazione del Bollettino, aveva deciso di riservare la stampa e la spedizione postale ai soli notai in pensione, utilizzando il canale telematico (pubblicazione digitale) per i notai in attività. Ad aprile 2014 tale determinazione è stata riconfermata, stabilendo un tetto di spesa (pari a 13 mila euro annuo) e riducendo altresì la periodicità del suddetto bollettino a due numeri per ogni esercizio.

ONERI TRIBUTARI

ONERI TRIBUTARI	2014	2015	DIFF. %
IRAP	- 240.000	- 240.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	- 240.000	- 240.000	-

I.R.A.P.

L'I.R.A.P. è calcolata applicando alla base imponibile l'aliquota d'imposta prevista dalla normativa di riferimento. In particolare, la base imponibile è determinata mediante il c.d. *metodo retributivo*, in base al quale occorre considerare tutte le somme relative alle prestazioni di lavoro di qualunque tipologia che, vale a dire:

- le retribuzioni spettanti al personale dipendente;
- i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente;
- i compensi erogati per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o per le collaborazioni a progetto;
- i compensi erogati per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

Per motivi di finanza pubblica, l'aliquota d'imposta, ordinariamente fissata nella misura del 3,50% a decorrere dall'anno 2014, subisce relativamente ad alcune Regioni, tra le quali la Regione Lazio, una maggiorazione che per l'anno 2014 ha fissato l'aliquota al 4,42%.

Nell'ultima dichiarazione per l'anno 2013 l'Associazione indicava un'imposta dovuta di euro 248.300,00 e, pertanto, la previsione per l'anno 2015 è stata stabilita in euro 240.000, prevedendo una sostanziale stabilità della base imponibile e dell'aliquota impositiva.

ONERI FINANZIARI

ONERI FINANZIARI	2014	2015	DIFF. %
Interessi passivi	- 30.000	- 30.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	- 30.000	- 30.000	-

Interessi passivi

Rappresentano il costo per interessi definiti in via giudiziale o transattiva per debiti dovuti dalla Cassa.

Il costo stimato per il 2015 è di 30.000 euro, in linea con il budget del precedente esercizio.

ALTRI COSTI

Questa sezione accoglie ulteriori costi di funzionamento dell'Associazione, compresi quelli classificabili nell'ambito del "facility management" (cioè costi che afferiscono alla gestione degli edifici strumentali e dei loro impianti). Il budget 2015, valutato in complessivi 274.000 euro, contro uno stanziamento 2014 di 272.000 euro, evidenzia un lieve aumento (+ 0,74 per cento) attribuibile alle voci "Spese pulizia locali Ufficio" e "Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto".

ALTRI COSTI	2014	2015	DIFF. %
Spese pulizia locali ufficio	- 40.000	- 45.000	12,50
Acquisto giornali, libri e riviste	- 25.000	- 20.000	- 20,00
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	- 5.000	- 5.000	-
Spese per accertamenti sanitari	- 10.000	- 10.000	-
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	- 40.000	- 40.000	-
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	- 50.000	- 50.000	-
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	- 7.000	- 9.000	28,57
Restituzioni e rimborsi diversi	- 50.000	- 50.000	-
Spese varie	- 7.000	- 7.000	-
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	- 38.000	- 38.000	-
TOTALE DI CATEGORIA	-272.000	- 274.000	0,74

Spese pulizia locali ufficio

A fine 2013 si è svolta la gara a procedura aperta, ai sensi dell'art. 3, comma 37 D.Lgs. 163/2006, per l'affidamento del servizio di pulizia dei locali dove hanno sede gli Uffici della Cassa per il triennio 2014/2016. L'affidamento comporterà un onere a carico di ciascun esercizio di circa 45 mila euro. La società aggiudicataria, nella relazione allegata agli atti di gara, ha offerto, inclusi nel prezzo, una serie di servizi aggiuntivi a quelli di pulizia (lavaggio tende, materiale di consumo per i servizi igienici, dispenser etc.) attualmente svolti da altri operatori economici; tale circostanza consentirà naturalmente risparmi di gestione nel periodo considerato.

Acquisto giornali, libri e riviste

Questo costo comprende tutti gli abbonamenti a riviste specializzate, acquisti di codici e pubblicazioni nonché aggiornamenti in fascicoli e in CdRom delle normative vigenti; la previsione per l'anno 2015 è stabilita in 20.000 euro contro 25.000 euro previsti inizialmente nel 2014.

Spese funzionamento Commissioni e Comitati

In questo conto affluiscono le piccole spese di funzionamento necessarie allo svolgimento delle riunioni dei vari Organi (Comitati, Commissioni ecc.); la previsione 2015 è confermata in 5.000 euro.

Spese per accertamenti sanitari

Accoglie i costi per le visite fiscali ai dipendenti in malattia, nonché gli oneri derivanti dall'applicazione del D.Lgs. n. 626/94 "Sorveglianza sanitaria nei confronti dei dipendenti" e ha una previsione di spesa di 10.000 euro, come per l'esercizio 2014.

Manutenzione, riparazione, adattamento locali, mobili e impianti

In tale costo saranno compresi gli oneri indifferibili relativi a interventi di manutenzione ordinaria degli uffici, impianti di ascensore, revisione periodica degli impianti antincendio etc..

Anche per il conto "Manutenzione, riparazione, adattamento locali, mobili e impianti", nell'ottica di una generale politica di riduzione dei costi interni di gestione, viene confermata una previsione di spesa per il 2015 pari ad euro 40.000, equivalente alla previsione iniziale del 2014.

Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni

Anche il 2015 è stato confermato uno stanziamento di 50.000 euro. Tale conto accoglie principalmente le spese che annualmente l'Associazione è chiamata a sostenere per l'organizzazione del Forum su temi previdenziali, che si svolge solitamente nell'ambito del Congresso Nazionale del Notariato allo scopo di promuovere la cultura previdenziale all'interno della categoria; tali spese, come per gli anni passati, saranno compensate da contributi di sponsorizzazione erogati dalla banca cassiera e da altri operati economici che intrattengono rapporti a vario titolo con l'Associazione.

Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto

Gli oneri riguardanti il mantenimento delle autovetture di servizio (carburante, assicurazione, riparazioni ecc.) sono stimati per l'esercizio 2015 in 9.000 euro, contro 7.000 euro previsti inizialmente nel 2014.

Restituzioni e rimborsi diversi

La previsione per il prossimo anno per il conto "Restituzione e rimborsi diversi", che accoglie i rimborsi effettuati a vario titolo dalla Cassa, risulta confermata in 50.000 euro.

Spese varie

In questa voce confluiscono tutte le altre spese di gestione non previste analiticamente.

Il budget per l'esercizio 2015 è stimato in 7.000 euro, in misura equivalente rispetto alla previsione 2014.

Quota associativa A.D.E.P.P. e altre

Sulla scorta della spesa contabilizzata nell'esercizio corrente per la partecipazione della Cassa all'Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati (AdEPP) e per la partecipazione all'Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani (EMAPI), la previsione 2015 è stata quantificata in 38.000 euro.

SPESE PLURIENNALI IMMOBILI

Il budget per gli interventi atti alla riqualificazione e al mantenimento del patrimonio immobiliare dell'Associazione è stato valutato in 1,5 milioni di euro, in diminuzione rispetto allo stanziamento per l'anno 2014 (2 milioni di euro). In questo conto vengono evidenziati, oltre gli interventi strutturali più o meno complessi, anche i lavori per gli adeguamenti degli impianti alle normative vigenti e i contributi erogati ai Consigli Notarili in c/lavori; il decremento dell'onere previsto per il prossimo anno è da correlare essenzialmente alla riduzione del patrimonio immobiliare dell'Associazione su cui effettuare interventi manutentivi, in conseguenza dei conferimenti patrimoniali perfezionati negli ultimi anni.

SPESE PLURIENNALI IMMOBILI	2014	2015	DIFF. %
Spese pluriennali immobili e contributi c/lavori Consigli Notarili	- 2.000.000	- 1.500.000	- 25,00
TOTALE DI CATEGORIA	-2.000.000	- 1.500.000	- 25,00

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Sono inseriti in questo gruppo:

- le quote annuali relative agli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali;
- il fondo di riserva;
- gli accantonamenti.

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	2014	2015	DIFF. %
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	- 90.000	- 50.000	- 44,44
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	- 400.000	- 400.000	-
Accantonamento rischi diversi	- 4.000.000	- 4.000.000	-
Accantonamento spese manutenzione immobili	-200.000	-	- 100,00
Fondo di riserva	- 2.500.000	- 2.500.000	-
Accantonamento oneri condominiali e riscaldamento locali ufficio	- 40.000	- 40.000	-
Accantonamento assegni di integrazione	- 1.400.000	- 1.700.000	21,43
TOTALE DI CATEGORIA	- 8.630.000	- 8.690.000	0,70

Ammortamenti immobilizzazioni immateriali

Il costo stimato per l'esercizio 2015, pari a 50.000 euro, rappresenta la partecipazione ai costi di esercizio del software di proprietà.

Ammortamenti immobilizzazioni materiali

Gli “ammortamenti immobilizzazioni materiali” sono stimati in 400.000 euro in linea con la previsione iniziale dell’esercizio corrente. La voce rappresenta la quota di ammortamento, a carico dell’esercizio di riferimento, dei beni iscritti nell’attivo patrimoniale (attrezzature, macchinari, mobili e macchine elettroniche) e del solo “Fabbricato strumentale”, ove hanno sede gli Uffici della Cassa.

Accantonamento rischi diversi

Gli accantonamenti al “Fondo rischi diversi” vengono effettuati, a scopo prudenziale, per coprire le oscillazioni del valore di mercato dei vari titoli inseriti nelle immobilizzazioni finanziarie.

In considerazione degli accantonamenti già effettuati negli anni precedenti e della situazione, in particolare, del portafoglio azionario immobilizzato e dei Fondi immobilizzati, si prevede per il 2015 un onere relativo a questa voce quantificato in 4 milioni di euro, equivalente rispetto allo stanziamento 2014.

Accantonamento spese manutenzione immobili

L’ “Accantonamento spese manutenzione immobili” considera la stima dei lavori e delle prestazioni professionali commissionati dall’Ente riferibili all’esercizio 2015 dei quali, presumibilmente, non si riceverà fattura entro il 31/12; tali interventi sono necessari al mantenimento e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare dell’Associazione.

L’onere previsto per il 2014 è di 200 mila euro, mentre non sono previsti accantonamenti nel 2015 a tale titolo, in considerazione della situazione consuntiva 2013 (in cui non sono stati effettuati accantonamenti) e della celerità di fatturazione dei fornitori.

Fondo di riserva

Il fondo stanziato per spese impreviste o per eventuali rivisitazioni dei budget previsionali di spesa degli altri conti è stato confermato per il 2015 in 2,5 milioni di euro.

Accantonamento oneri condominiali e riscaldamento locali ufficio

Gli oneri condominiali (compresi quelli per l’erogazione dell’acqua) e le spese di riscaldamento imputabili ai locali ufficio vengono contabilizzati, per il loro effettivo ammontare, in seguito alla definizione annuale dei conguagli c/inquilini, che avviene, di regola, successivamente alla chiusura dell’esercizio. Considerando il trend di spesa rilevato negli ultimi esercizi, anche per il 2015 si conferma un probabile accantonamento per rispettivi euro 22.000 e euro 18.000.

Accantonamento assegni di integrazione

L’accantonamento assegni di integrazione è utilizzato per rilevare l’onere della prestazione per “competenza repertoriale”. La misura dell’accantonamento (euro 1.700.000) è congrua a rappresentare la potenziale

esposizione della Cassa nei confronti dei Notai che, con riferimento all'anno 2015, richiederanno il suindicato sussidio avendo prodotto un repertorio inferiore a quello integrabile.

ONERI STRAORDINARI

Gli oneri riguardanti questo gruppo sono previsti in 249.757 euro.

In questa categoria sono evidenziate le sopravvenienze passive e le diminuzioni di attività che hanno riflesso sul conto economico; si riferiscono appunto a spese di natura non ordinaria e/o a spese che potrebbero essere rilevate contabilmente nel 2015 ma di competenza di esercizi precedenti.

ONERI STRAORDINARI	2014	2015	DIFF. %
Sopravvenienze passive	- 50.000	- 50.000	-
Insussistenze attive	-20.000	-20.000	-
Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/2012)	- 119.839	- 179.757	50,00
TOTALE DI CATEGORIA	-189.839	-249.757	31,56

Sopravvenienze passive e Insussistenze attive

Le sopravvenienze passive sono costi che sorgono con riferimento ad operazioni non di competenza dell'esercizio di riferimento e costituiscono delle variazioni economiche di reddito straordinarie. Le insussistenze attive rilevano, invece, diminuzioni di attività che influenzano il conto economico dell'anno. Per il 2015 la previsione in totale viene confermata in 70.000 euro.

Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)

Il D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135/2012, all'art. 8, comma 3, al fine di assicurare la riduzione delle spese per consumi intermedi, ha disposto a carico degli enti di cui all'elenco ISTAT la riduzione di tali spese, in misura pari al 5% per l'anno 2012 e al 10% a decorrere dall'anno 2013, della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010. E' stato posto l'obbligo di versare annualmente le somme derivanti dalle suddette riduzioni di spesa ad un apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno. Successivamente, la legge finanziaria 2014 (L. 27/12/2013 n. 147) all'art. 1, comma 417, ha previsto che gli enti di cui all'elenco ISTAT potessero assolvere agli obblighi in materia di contenimento delle spese, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, mediante il versamento a favore del bilancio dello Stato entro il 30 giugno di ciascun anno di un importo pari al 12% della spesa sostenuta per consumi intermedi dell'anno 2010. Effettuando tale adempimento gli enti di cui all'elenco ISTAT assolvono in toto agli obblighi in materia di contenimento della spesa pubblica, fermi restando i vincoli in materia di spese del personale. La suindicata percentuale è stata oggetto di modifica da parte del D.L. n. 66 del 24 aprile 2014 che ha modificato l'aliquota portandola dal 12 per cento al 15 per cento.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa nella seduta del 30 maggio 2014, in considerazione della possibilità data dal legislatore, ha stabilito di adempiere agli obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno corrente mediante il versamento del 15 per cento della spesa sostenuta per consumi intermedi nell'anno 2010, in sostituzione dell'adempimento di tutti gli obblighi altrimenti previsti in materia dalla normativa vigente, versando al capitolo di entrata del bilancio dello Stato l'importo di euro 179.757.

Anche per il 2015 si prevede pertanto un onere a tale titolo pari al costo sostenuto nel 2014.

RETTIFICHE DI VALORI

Troveranno collocazione in questa categoria le eventuali rettifiche di valore relative alle valutazioni di fine esercizio 2015 degli strumenti finanziari compendati nella categoria "Attività finanziarie" e valutate al minore tra il costo di acquisto e quello desunto dall'andamento del mercato, nel rispetto delle disposizioni contenute nel Codice Civile.

RETTIFICHE DI RICAVI

In questo gruppo si rilevano le restituzioni dei contributi notarili versati in eccedenza e l'onere complessivo dell'aggio di riscossione relativo ai contributi incassati tramite gli Archivi Notarili. Tale aggio rappresenta il costo relativo al servizio effettuato dagli stessi per la riscossione dei contributi versati dai Notai, per la loro verifica e per il successivo versamento alla Cassa.

RETTIFICHE DI RICAVI	2014	2015	DIFF. %
Restituzione contributi	- 80.000	- 60.000	- 25,00
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	- 4.860.000	- 4.800.000	- 1,23
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili su maternità	- 23.585	- 23.830	1,04
TOTALE	- 4.963.585	- 4.883.830	- 1,61

Restituzione contributi

L'onere per la restituzione di contributi versati in più dai Notai è stato stimato per il 2014 in 60.000 euro.

Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili

Questo conto racchiude l'aggio che gli Archivi Notarili trattengono sui contributi versati dai Notai e riscossi per conto dell'Ente. Vista la previsione dei contributi per l'anno 2015 si rileverà un onere totale (tra aggio su contributi previdenziali e aggio su contributi di maternità) pari ad euro 4.823.830..



Prospetti di bilancio 2015

- Prospetto scalare
- Prospetto a sezioni divise e contrapposte

	Previsioni 2014	Variazioni in più	Variazioni in meno	Proiezioni 2014	Previsioni 2015
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI					
Contributi da Archivi Notarili	243.000.000	0	3.000.000	240.000.000	240.000.000
Contributi Notarili Amministratori Enti Locali (DM 25/5/01)	2.000	0	2.000	0	1.000
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	340.000	10.000	0	350.000	350.000
Contributi previdenziali da ricongiunzione (Legge 5/3/1990, n.45)	150.000	0	85.517	64.483	150.000
Contributi previdenziali - riscatti	150.000	378.667	0	528.667	150.000
Totale contributi previdenziali	243.642.000	388.667	3.087.517	240.943.150	240.651.000
PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI					
Pensioni agli iscritti	-197.000.000	0	0	-197.000.000	-204.000.000
Liquidazioni in capitale	-50.000	0	50.000	0	-50.000
Assegni di integrazione	-1.400.000	220.421	0	-1.620.421	-1.700.000
Totale prestazioni correnti previdenziali	-198.450.000	220.421	50.000	-198.620.421	-205.750.000
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	45.192.000			42.322.729	34.901.000
PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI					
Sussidi straordinari	-100.000	0	100.000	0	-50.000
Assegni di profitto	-215.000	0	65.000	-150.000	-100.000
Sussidi impianto studio	-400.000	0	100.000	-300.000	0
Integrazione interessi passivi mutui Notai (Legge 27/6/1991, n.220)	0	0	0	0	0
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	-50.000	0	15.000	-35.000	-50.000
Polizza sanitaria	-12.130.000	0	1.630.000	-10.500.000	-2.000.000
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	0	0	0	0	0
Totale prestazioni correnti assistenziali	-12.895.000	0	1.910.000	-10.985.000	-2.200.000
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	32.297.000			31.337.729	32.701.000
MATERNITA' (D.Lgs. 26/03/2001, n. 151)					
Contributi indennità di maternità	1.179.250	11.000	0	1.190.250	1.191.500
Indennità di maternità erogate	-1.000.000	0	100.000	-900.000	-1.000.000
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	179.250			290.250	191.500
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE E MOBILIARE					
Ricavi lordi gestione immobiliare					
Affitti di immobili	11.500.000	0	500.000	11.000.000	11.000.000
Interessi moratori su affitti attivi	50.000	0	30.000	20.000	50.000
Interessi attivi	0	0	0	0	0
Eccedenze da alienazione immobili	4.000.000	0	3.116.348	883.652	500.000
Totale ricavi lordi gestione immobiliare	15.550.000	0	3.646.348	11.903.652	11.550.000
Ricavi lordi gestione mobiliare					
Interessi attivi su titoli	11.000.000	0	1.598.000	9.402.000	9.000.000
Interessi bancari e postali	2.000.000	1.250.000	0	3.250.000	1.500.000
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	40.000	5.000	0	45.000	45.000
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	2.000	0	500	1.500	1.500
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	750.000	656.850	0	1.406.850	1.400.000
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	4.500.000	2.453.397	0	6.953.397	4.000.000
Dividendi e proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	4.500.000	2.291.350	0	6.791.350	4.000.000
Utile su cambi	50.000	11.475	0	61.475	50.000
Altri proventi (PCT)	0	0	0	0	0
Proventi Certificati di Assicurazione	2.000.000	0	500.000	1.500.000	1.500.000
Interessi attivi area finanza	0	143	0	143	0
Totale ricavi lordi gestione mobiliare	24.842.000	6.668.215	2.098.500	29.411.715	21.496.500
TOTALE RICAVI LORDI GESTIONE PATRIMONIALE	40.392.000	6.668.215	5.744.848	41.315.367	33.046.500

	Previsioni 2014	Variazioni in più	Variazioni in meno	Proiezioni 2014	Previsioni 2015
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE					
<i>Costi gestione immobiliare</i>					
I.M.U.	-2.350.000	0	250.000	-2.100.000	-2.100.000
I.R.E.S.	-3.600.000	0	400.000	-3.200.000	-3.200.000
T.A.S.I.	0	100.000	0	-100.000	-100.000
Emolumenti amministratori fuori Roma	-31.000	0	6.000	-25.000	-25.000
Spese portierato (10% carico Cassa)	-35.000	0	5.000	-30.000	-30.000
Assicurazione stabili proprietà Cassa	-94.000	0	8.512	-85.488	-90.000
Spese carico Cassa ord. manutenzione immobili	-100.000	0	70.000	-30.000	-80.000
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	-40.000	0	5.000	-35.000	-35.000
Spese registrazione contratti	-140.000	0	20.000	-120.000	-120.000
Spese consortili e varie	-350.000	0	0	-350.000	-350.000
Previdenze a favore dei portieri	0	0	0	0	0
Indennità di avviamento	-30.000	4.634	0	-34.634	-30.000
Accantonamento T.F.R. portieri	-1.300	0	400	-900	-900
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	-110.000	0	0	-110.000	-110.000
Interessi passivi su depositi cauzionali	-4.000	0	2.000	-2.000	-2.000
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	-5.000	0	3.000	-2.000	-2.000
Minusvalenze	0	0	0	0	0
Totale costi gestione immobiliare	-6.890.300	104.634	769.912	-6.225.022	-6.274.900
<i>Costi gestione mobiliare</i>					
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	-1.000.000	189.967	0	-1.189.967	-1.000.000
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	-600.000	0	100.000	-500.000	-500.000
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	-2.100.000	130.000	0	-2.230.000	-2.000.000
Ritenute su dividendi	-200.000	156.000	0	-356.000	-200.000
Ritenute alla fonte su interessi c/c vari	-400.000	342.000	0	-742.000	-300.000
Tasse e tributi vari	-10.000	0	7.600	-2.400	-10.000
Imposta sostitutiva su Capital Gain	-300.000	389.219	0	-689.219	-300.000
Totale costi gestione mobiliare	-4.610.000	1.207.186	107.600	-5.709.586	-4.310.000
<i>Indennità di cessazione</i>					
Spese per indennità di cessazione	-37.000.000	0	5.000.000	-32.000.000	-30.000.000
Interessi passivi su indennità di cessazione	-20.000	230.000	0	-250.000	-450.000
Totale costi indennità di cessazione	-37.020.000	230.000	5.000.000	-32.250.000	-30.450.000
TOTALE COSTI GESTIONE PATRIMONIALE	-48.520.300	1.541.820	5.877.512	-44.184.608	-41.034.900
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-8.128.300			-2.869.241	-7.988.400
ALTRI RICAVI					
Entrate eventuali	3.000	0	3.000	0	3.000
Realizzi per cessione materiali fuori uso	0	0	0	0	0
Totale	3.000	0	3.000	0	3.000
PROVENTI STRAORDINARI:					
Sopravvenienze attive	50.000	88.239	0	138.239	50.000
Insussistenze passive	10.000	0	10.000	0	10.000
Totale	60.000	88.239	10.000	138.239	60.000
RETTIFICHE DI VALORI:					
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0	0	0
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	0	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0	0
RETTIFICHE DI COSTI:					
Recupero prestazioni	350.000	0	50.000	300.000	300.000
Rimborsi dallo Stato	0	0	0	0	0
Recuperi e rimborsi diversi	100.000	0	0	100.000	100.000
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	4.800	0	200	4.600	4.700
Abbuoni attivi	50.000	0	25.000	25.000	50.000
Spese carico inquilini per ripristini unità immobiliari	2.000	0	0	2.000	2.000
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.400.000	220.421	0	1.620.421	1.700.000
Totale	1.906.800	220.421	75.200	2.052.021	2.156.700
TOTALE ALTRI RICAVI	1.969.800			2.190.260	2.219.700
COSTI					
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO					
Compensi alla Presidenza	-76.835	1.167	0	-78.002	-74.420
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	-259.080	3.696	0	-262.776	-250.710
Compensi componenti Collegio Sindaci	-57.975	590	0	-58.565	-55.876
Rimborso spese e gettoni di presenza	-950.000	0	0	-950.000	-950.000
Compensi, rimborsi spese Assemblea Delegati	-135.000	0	0	-135.000	-135.000
Oneri previdenziali (Legge n.335/95)	-18.000	0	3.000	-15.000	-14.000
Totale di categoria	-1.496.890	5.453	3.000	-1.499.343	-1.480.006

	Previsioni 2014	Variazioni in più	Variazioni in meno	Proiezioni 2014	Previsioni 2015
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO					
Consulenze, spese legali e notarili	-140.000	0	0	-140.000	-140.000
Prestazioni amm.vo-tecnico-contabili	-80.000	70.000	0	-150.000	-150.000
Studi, indagini, perizie rilevazioni attuariali e consul.	-200.000	50.000	0	-250.000	-200.000
Totale di categoria	-420.000	120.000	0	-540.000	-490.000
PERSONALE					
Stipendi e assegni fissi al personale	-2.350.000	0	0	-2.350.000	-2.350.000
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	-750.000	0	0	-750.000	-750.000
Oneri sociali	-795.000	0	0	-795.000	-795.000
Accantonamento T.F.R.	-200.000	0	0	-200.000	-200.000
Indennità e rimborsi spese missioni	-70.000	0	0	-70.000	-70.000
Indennità servizio cassa	-1.800	0	0	-1.800	-1.800
Corsi di perfezionamento	-25.000	0	5.000	-20.000	-25.000
Interventi di utilità sociale a favore del personale	-100.000	0	0	-100.000	-100.000
Oneri previdenza complementare	-60.000	0	0	-60.000	-60.000
Totale di categoria	-4.351.800	0	5.000	-4.346.800	-4.351.800
PENSIONI EX DIPENDENTI					
Pensioni ex dipendenti	-240.000	0	10.000	-230.000	-235.000
Totale di categoria	-240.000	0	10.000	-230.000	-235.000
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO					
Forniture per ufficio	-35.000	0	5.000	-30.000	-30.000
Acquisti diversi	-5.000	0	0	-5.000	-5.000
Totale di categoria	-40.000	0	5.000	-35.000	-35.000
UTENZE VARIE					
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	-35.000	5.000	0	-40.000	-40.000
Spese telefoniche	-35.000	0	5.000	-30.000	-30.000
Spese postali	-45.000	0	5.000	-40.000	-40.000
Spese telegrafiche	-500	0	0	-500	-500
Totale di categoria	-115.500	5.000	10.000	-110.500	-110.500
SERVIZI VARI					
Premi di assicurazione ufficio	-15.000	0	1.000	-14.000	-14.000
Servizi informatici (CED)	-50.000	0	0	-50.000	-50.000
Servizi pubblicitari	-15.000	0	0	-15.000	-15.000
Spese di rappresentanza	-15.000	0	10.000	-5.000	-10.000
Spese di c/c postale	-2.000	0	1.000	-1.000	-1.500
Trasporti spedizioni e facchinaggi	-10.000	0	5.000	-5.000	-10.000
Canoni diversi (Bloomberg ecc.)	-80.000	10.000	0	-90.000	-90.000
Totale di categoria	-187.000	10.000	17.000	-180.000	-190.500
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA					
Spese di tipografia	-30.000	0	10.000	-20.000	-25.000
Totale di categoria	-30.000	0	10.000	-20.000	-25.000
ONERI TRIBUTARI					
IRAP	-240.000	0	0	-240.000	-240.000
Totale di categoria	-240.000	0	0	-240.000	-240.000
ONERI FINANZIARI					
Interessi passivi	-30.000	0	0	-30.000	-30.000
Altri oneri finanziari	0	0	0	0	0
Totale di categoria	-30.000	0	0	-30.000	-30.000
ALTRI COSTI					
Spese pulizia locali ufficio	-40.000	2.000	0	-42.000	-45.000
Acquisto giornali, libri e riviste	-25.000	0	10.000	-15.000	-20.000
Spese funzionamento commissioni e comitati	-5.000	0	4.000	-1.000	-5.000
Spese accertamenti sanitari	-10.000	0	0	-10.000	-10.000
Manutenzione, riparazione, adattamento locali/mobili/impianti	-40.000	0	10.000	-30.000	-40.000
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	-50.000	0	0	-50.000	-50.000
Spese per assunzioni	0	0	0	0	0
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	-7.000	2.000	0	-9.000	-9.000
Restituzioni e rimborsi diversi	-50.000	0	30.000	-20.000	-50.000
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ecc.	0	0	0	0	0
Spese varie	-7.000	0	0	-7.000	-7.000
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	-38.000	8.000	0	-46.000	-38.000
Totale di categoria	-272.000	12.000	54.000	-230.000	-274.000

	Previsioni 2014	Variazioni in più	Variazioni in meno	Proiezioni 2014	Previsioni 2015
SPESE PLURIENNALI IMMOBILI					
Spese pluriennali immobili e contributi in c/lavori Consigli notarili	-2.000.000	0	1.000.000	-1.000.000	-1.500.000
Totale di categoria	-2.000.000	0	1.000.000	-1.000.000	-1.500.000
ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	-90.000	0	60.000	-30.000	-50.000
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	-400.000	0	0	-400.000	-400.000
Accantonamento svalutazione crediti	0	0	0	0	0
Accantonamento rischi diversi	-4.000.000	2.000.000	0	-6.000.000	-4.000.000
Accantonamento oscillazione titoli	0	0	0	0	0
Accantonamento spese amministratori stabili fuori Roma	0	0	0	0	0
Accantonamento copertura prestiti obbligazionari	0	0	0	0	0
Accantonamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)	0	0	0	0	0
Accantonamento spese manutenzione immobili	-200.000	0	200.000	0	0
Accantonamento per rinnovo CCNL personale dipendente	0	0	0	0	0
Fondo di riserva	-2.500.000	0	2.500.000	0	-2.500.000
Accantonamento per oscillazione cambi	0	0	0	0	0
Accantonamento spese legali	0	100.000	0	-100.000	0
Accantonamento oneri condominiali e riscaldamento locali ufficio	-40.000	0	0	-40.000	-40.000
Accantonamento copertura polizze	0	0	0	0	0
Accantonamento per indennità di cessazione	0	0	0	0	0
Accantonamento rischi operazioni a termine	0	0	0	0	0
Accantonamento ritenute su titoli anni precedenti	0	0	0	0	0
Accantonamento assegni di integrazione	-1.400.000	300.000	0	-1.700.000	-1.700.000
Totale di categoria	-8.630.000	2.400.000	2.760.000	-8.270.000	-8.690.000
ONERI STRAORDINARI					
Sopravvenienze passive	-50.000	94.591	0	-144.591	-50.000
Insussistenze attive	-20.000	0	0	-20.000	-20.000
Minusvalenze	0	0	0	0	0
Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)	-119.839	59.918	0	-179.757	-179.757
Totale di categoria	-189.839	154.509	0	-344.348	-249.757
RETTIFICHE DI VALORI					
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	0	0	0	0	0
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	0	1.000.000	0	-1.000.000	0
Totale di categoria	0	1.000.000	0	-1.000.000	0
RETTIFICHE DI RICAVI					
Restituzione contributi	-80.000	0	0	-80.000	-60.000
Versamenti allo Stato	0	0	0	0	0
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili	-4.860.000	0	60.000	-4.800.000	-4.800.000
Aggio di riscossione 2% contributi da Archivi Notarili su maternità	-23.585	220	0	-23.805	-23.830
Totale di categoria	-4.963.585	220	60.000	-4.903.805	-4.883.830
TOTALE COSTI	-23.206.614			-22.979.796	-22.785.393
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	3.111.136			7.969.202	4.338.407

	Previsioni 2014		Proiezioni 2014		Previsioni 2015	
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	243.642.000		240.943.150		240.651.000	
PRESTAZIONI CORRENTI PREVIDENZIALI	-198.450.000		-198.620.421		-205.750.000	
SALDO DELLA GESTIONE CORRENTE PREVIDENZIALE	45.192.000		42.322.729		34.901.000	
PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI	-12.895.000		-10.985.000		-2.200.000	
SALDO GENERALE DELLA GESTIONE CORRENTE	32.297.000		31.337.729		32.701.000	
MATERNITA' (D.Lgs. 26/03/2001, n. 151)						
Contributi indennità di maternità riscossi	1.179.250		1.190.250		1.191.500	
Indennità di maternità erogate	-1.000.000		-900.000		-1.000.000	
SALDO DELLA GESTIONE MATERNITA'	179.250		290.250		191.500	
RICAVI LORDI DI GESTIONE IMMOBILIARE	15.550.000		11.903.652		11.550.000	
RICAVI LORDI DI GESTIONE MOBILIARE	24.842.000		29.411.715		21.496.500	
COSTI RELATIVI ALLA GESTIONE IMMOBILIARE, MOBILIARE E INDENNITA' DI CESSAZIONE						
<i>COSTI GESTIONE IMMOBILIARE</i>	-6.890.300		-6.225.022		-6.274.900	
<i>COSTI GESTIONE MOBILIARE</i>	-4.610.000		-5.709.586		-4.310.000	
<i>INDENNITA' DI CESSAZIONE</i>	-37.020.000		-32.250.000		-30.450.000	
SALDO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE	-8.128.300		-2.869.241		-7.988.400	
ALTRI RICAVI	1.969.800		2.190.260		2.219.700	
COSTI						
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	-1.496.890		-1.499.343		-1.480.006	
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	-420.000		-540.000		-490.000	
PERSONALE	-4.351.800		-4.346.800		-4.351.800	
PENSIONI EX DIPENDENTI	-240.000		-230.000		-235.000	
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	-40.000		-35.000		-35.000	
UTENZE VARIE	-115.500		-110.500		-110.500	
SERVIZI VARI	-187.000		-180.000		-190.500	
SPESE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	-30.000		-20.000		-25.000	
ONERI TRIBUTARI	-240.000		-240.000		-240.000	
ONERI FINANZIARI	-30.000		-30.000		-30.000	
ALTRI COSTI	-272.000		-230.000		-274.000	
SPESE PLURIENNALI IMMOBILI	-2.000.000		-1.000.000		-1.500.000	
ACCANTONAMENTI, AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	-8.630.000		-8.270.000		-8.690.000	
ONERI STRAORDINARI	-189.839		-344.348		-249.757	
RETTIFICHE DI VALORI	0		-1.000.000		0	
RETTIFICHE DI RICAVI	-4.963.585		-4.903.805		-4.883.830	
TOTALE COSTI	-23.206.614		-22.979.796		-22.785.393	
AVANZO ECONOMICO D'ESERCIZIO	3.111.136		7.969.202		4.338.407	

RICAVI	Previsioni 2014	Variazioni in più	Variazioni in meno	Proiezioni 2014	Previsioni 2015
CONTRIBUTI	244.821.250	399.667	3.087.517	242.133.400	241.842.500
Contributi da Archivi Notarili	243.000.000	-	3.000.000	240.000.000	240.000.000
Contributi notarili Amministratori Enti locali (DM 25/5/01)	2.000	-	2.000	-	1.000
Contributi da Uffici del Registro (Agenzia delle Entrate)	340.000	10.000	-	350.000	350.000
Contributi ind. Maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.179.250	11.000	-	1.190.250	1.191.500
Contributi prev. ricongiunzione (legge n. 45 del 5/3/90)	150.000	-	85.517	64.483	150.000
Contributi previdenziali - riscatti	150.000	378.667	-	528.667	150.000
CANONI DI LOCAZIONE	11.550.000	-	530.000	11.020.000	11.050.000
Affitti di immobili	11.500.000	-	500.000	11.000.000	11.000.000
Interessi moratori su affitti attivi	50.000	-	30.000	20.000	50.000
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	24.842.000	6.668.215	2.098.500	29.411.715	21.496.500
Interessi attivi su titoli	11.000.000	-	1.598.000	9.402.000	9.000.000
Interessi bancari e postali	2.000.000	1.250.000	-	3.250.000	1.500.000
Interessi da mutui e prestiti agli iscritti	-	-	-	-	-
Interessi attivi da mutui e prestiti ai dipendenti	40.000	5.000	-	45.000	45.000
Interessi da ricongiunzioni e riscatti rateizzati	2.000	-	500	1.500	1.500
Dividendi e proventi su azioni e partecipazioni	750.000	656.850	-	1.406.850	1.400.000
Eccedenze da operazioni su titoli e vendita diritti	4.500.000	2.453.397	-	6.953.397	4.000.000
Proventi da fondi d'investimento e gestioni patrimoniali	3.500.000	1.507.695	-	5.007.695	3.000.000
Dividendi da fondi comuni d'investimento	1.000.000	783.655	-	1.783.655	1.000.000
Utile su cambi	50.000	11.475	-	61.475	50.000
Altri proventi (PCT)	-	-	-	-	-
Proventi Certificati di Assicurazione	2.000.000	-	500.000	1.500.000	1.500.000
Interessi attivi area finanza	-	143	-	143	-
ALTRI RICAVI	3.000	-	3.000	-	3.000
Entrate eventuali	3.000	-	3.000	-	3.000
Realizzi per cessione materiale fuori uso	-	-	-	-	-
PROVENTI STRAORDINARI	4.060.000	88.239	3.126.348	1.021.891	560.000
Sopravvenienze attive	50.000	88.239	-	138.239	50.000
Insussistenze passive	10.000	-	10.000	-	10.000
Eccedenze da alienazione immobili	4.000.000	-	3.116.348	883.652	500.000
RETTIFICHE DI VALORI	-	-	-	-	-
Saldo positivo da valutazione patrimonio immobiliare	-	-	-	-	-
Saldo positivo da valutazione patrimonio mobiliare	-	-	-	-	-
RETTIFICHE DI COSTI	1.906.800	220.421	75.200	2.052.021	2.156.700
Recupero prestazioni	350.000	-	50.000	300.000	300.000
Rimborsi dallo Stato	-	-	-	-	-
Recuperi e rimborsi diversi	100.000	-	-	100.000	100.000
Contributo di solidarietà 2% pensioni ex dipendenti	4.800	-	200	4.600	4.700
Abbuoni attivi	50.000	-	25.000	25.000	50.000
Spese a carico inquilini per ripristini unità immobiliari	2.000	-	-	2.000	2.000
Utilizzo Fondo Assegni di integrazione	1.400.000	220.421	-	1.620.421	1.700.000
TOTALI RICAVI	287.183.050	7.376.542	8.920.565	285.639.027	277.108.700

COSTI	Previsioni 2014	Variazioni in più	Variazioni in meno	Proiezioni 2014	Previsioni 2015
PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	249.345.000	220.421	7.060.000	242.505.421	238.950.000
Pensioni agli iscritti	197.000.000	-	-	197.000.000	204.000.000
Liquidazioni in capitale	50.000	-	50.000	-	50.000
Indennità di maternità (D.Lgs. 26/03/2001 n. 151)	1.000.000	-	100.000	900.000	1.000.000
Indennità di cessazione	37.000.000	-	5.000.000	32.000.000	30.000.000
Assegni di integrazione	1.400.000	220.421	-	1.620.421	1.700.000
Sussidi straordinari	100.000	-	100.000	-	50.000
Assegni di profitto	215.000	-	65.000	150.000	100.000
Sussidi impianto studio	400.000	-	100.000	300.000	-
Integrazione interessi passivi mutui Notai	-	-	-	-	-
Contributo fitti sedi Consigli Notarili	50.000	-	15.000	35.000	50.000
Polizza sanitaria	12.130.000	-	1.630.000	10.500.000	2.000.000
Contributi riapertura studi notarili e altri sussidi terremoto	-	-	-	-	-
ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.496.890	5.453	3.000	1.499.343	1.480.006
Compensi alla Presidenza	76.835	1.167	-	78.002	74.420
Compensi componenti Consiglio di Amministrazione	259.080	3.696	-	262.776	250.710
Compensi componenti Collegio dei Sindaci	57.975	590	-	58.565	55.876
Rimborso spese e gettoni di presenza (Organi Amministrativi)	950.000	-	-	950.000	950.000
Compensi, rimborsi spese - Assemblea Delegati	135.000	-	-	135.000	135.000
Oneri previdenziali (legge n. 335/95)	18.000	-	3.000	15.000	14.000
COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	451.000	120.000	6.000	565.000	515.000
Consulenze spese legali e notarili	140.000	-	-	140.000	140.000
Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili	80.000	70.000	-	150.000	150.000
Studi, indagini, perizie, rilevazioni attuariali e consulenze	200.000	50.000	-	250.000	200.000
Emolumenti amministratori fuori Roma	31.000	-	6.000	25.000	25.000
PERSONALE	4.351.800	-	5.000	4.346.800	4.351.800
Stipendi e assegni fissi al personale	2.350.000	-	-	2.350.000	2.350.000
Compensi lavoro straordinario e premi incentivanti	750.000	-	-	750.000	750.000
Oneri sociali	795.000	-	-	795.000	795.000
Accantonamento T.F.R.	200.000	-	-	200.000	200.000
Indennità e rimborsi spese missioni	70.000	-	-	70.000	70.000
Indennità servizio cassa	1.800	-	-	1.800	1.800
Corsi di perfezionamento	25.000	-	5.000	20.000	25.000
Interventi di utilità sociale a favore del personale	100.000	-	-	100.000	100.000
Oneri previdenza complementare	60.000	-	-	60.000	60.000
PENSIONI EX DIPENDENTI	240.000	-	10.000	230.000	235.000
Pensioni ex dipendenti	240.000	-	10.000	230.000	235.000
MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	40.000	-	5.000	35.000	35.000
Forniture per ufficio	35.000	-	5.000	30.000	30.000
Acquisti diversi	5.000	-	-	5.000	5.000
UTENZE VARIE	115.500	5.000	10.000	110.500	110.500
Spese per l'energia elettrica locali ufficio	35.000	5.000	-	40.000	40.000
Spese telefoniche	35.000	-	5.000	30.000	30.000
Spese postali	45.000	-	5.000	40.000	40.000
Spese telegrafiche	500	-	-	500	500

COSTI	Previsioni 2014	Variazioni in più	Variazioni in meno	Proiezioni 2014	Previsioni 2015
SERVIZI VARI	792.000	10.000	120.000	682.000	692.500
Premi di assicurazione ufficio	15.000	-	1.000	14.000	14.000
Servizi informatici	50.000	-	-	50.000	50.000
Servizi pubblicitari	15.000	-	-	15.000	15.000
Spese di rappresentanza	15.000	-	10.000	5.000	10.000
Spese e commissioni bancarie gestione finanziaria	600.000	-	100.000	500.000	500.000
Spese e commissioni bancarie gestione immobiliare	5.000	-	3.000	2.000	2.000
Spese di c/c postale	2.000	-	1.000	1.000	1.500
Trasporti, spedizioni e facchinaggi	10.000	-	5.000	5.000	10.000
Canoni diversi (Bloomberg, ecc.)	80.000	10.000	-	90.000	90.000
AFFITTI PASSIVI	-	-	-	-	-
SEPE PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	30.000	-	10.000	20.000	25.000
Spese di tipografia	30.000	-	10.000	20.000	25.000
ONERI TRIBUTARI	9.310.000	1.117.219	657.600	9.769.619	8.560.000
I.R.E.S.	3.600.000	-	400.000	3.200.000	3.200.000
I.R.A.P.	240.000	-	-	240.000	240.000
I.M.U.	2.350.000	-	250.000	2.100.000	2.100.000
T.A.S.I.	-	100.000	-	100.000	100.000
Ritenute alla fonte su titoli a reddito fisso	2.100.000	130.000	-	2.230.000	2.000.000
Ritenute su dividendi	200.000	156.000	-	356.000	200.000
Ritenute alla fonte su interessi di c/c vari	400.000	342.000	-	742.000	300.000
Tasse e tributi vari gestione immobiliare	110.000	-	-	110.000	110.000
Tasse e tributi vari gestione mobiliare	10.000	-	7.600	2.400	10.000
Imposta sostitutiva su capital gain	300.000	389.219	-	689.219	300.000
ONERI FINANZIARI	1.054.000	419.967	2.000	1.471.967	1.482.000
Interessi passivi	30.000	-	-	30.000	30.000
Interessi passivi su indennità di cessazione	20.000	230.000	-	250.000	450.000
Interessi passivi su depositi cauzionali	4.000	-	2.000	2.000	2.000
Altri oneri finanziari	-	-	-	-	-
Perdita negoziazione titoli ed altri strumenti finanziari	1.000.000	189.967	-	1.189.967	1.000.000
ALTRI COSTI	3.062.300	16.634	1.162.912	1.916.022	2.509.900
GESTIONE IMMOBILI:					
Spese portierato (10% carico Ente)	35.000	-	5.000	30.000	30.000
Assicurazioni stabili di proprietà della Cassa	94.000	-	8.512	85.488	90.000
Spese carico Cassa ord. manutenzione immobili	100.000	-	70.000	30.000	80.000
Indennità e rimborso spese missioni gestione immobili	40.000	-	5.000	35.000	35.000
Spese registrazione contratti	140.000	-	20.000	120.000	120.000
Spese consortili e varie	350.000	-	-	350.000	350.000
Previdenze a favore dei portieri	-	-	-	-	-
Indennità di avviamento L. 15/1987	30.000	4.634	-	34.634	30.000
Accantonamento T.F.R. portieri	1.300	-	400	900	900
Spese pluriennali immobili e contributi in c./lavori Consigli notarili	2.000.000	-	1.000.000	1.000.000	1.500.000
Totale parziale	2.790.300	4.634	1.108.912	1.686.022	2.235.900
ALTRI:					
Spese pulizia locali ufficio	40.000	2.000	-	42.000	45.000
Acquisto giornali, libri, riviste ecc.	25.000	-	10.000	15.000	20.000
Spese funzionamento Commissioni e Comitati	5.000	-	4.000	1.000	5.000
Spese per accertamenti sanitari	10.000	-	-	10.000	10.000
Manutenzione, riparazione e adattamento locali, mobili e impianti	40.000	-	10.000	30.000	40.000
Spese partecipazione convegni e altre manifestazioni	50.000	-	-	50.000	50.000
Spese per assunzioni	-	-	-	-	-
Spese manutenzione, carburante, noleggio ed esercizio m	7.000	2.000	-	9.000	9.000
Restituzione e rimborsi diversi	50.000	-	30.000	20.000	50.000
Spese per liti, arbitraggi, risarcim. ecc.	-	-	-	-	-
Spese varie	7.000	-	-	7.000	7.000
Quota associativa A.d.E.P.P. e altre	38.000	8.000	-	46.000	38.000
Totale parziale	272.000	12.000	54.000	230.000	274.000

<i>COSTI</i>	Previsioni 2014	Variazioni in più	Variazioni in meno	Proiezioni 2014	Previsioni 2015
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	8.630.000	2.400.000	2.760.000	8.270.000	8.690.000
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	90.000	-	60.000	30.000	50.000
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	400.000	-	-	400.000	400.000
Accantonamento svalutazione crediti	-	-	-	-	-
Accantonamento rischi diversi	4.000.000	2.000.000	-	6.000.000	4.000.000
Accantonamento oscillazione titoli	-	-	-	-	-
Accantonamento spese amministratori stabili fuori Roma	-	-	-	-	-
Accantonamento copertura prestiti obbligazionari	-	-	-	-	-
Accantonamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)	-	-	-	-	-
Accantonamento spese manutenzione immobili	200.000	-	200.000	-	-
Accantonamento per rinnovo CCNL personale dipendente	-	-	-	-	-
Fondo di Riserva	2.500.000	-	2.500.000	-	2.500.000
Accantonamento oscillazione cambi	-	-	-	-	-
Accantonamento spese legali	-	100.000	-	100.000	-
Accantonamento oneri condominiali e riscaldamento locali ufficio	40.000	-	-	40.000	40.000
Accantonamento copertura polizze	-	-	-	-	-
Accantonamento per indennità di cessazione	-	-	-	-	-
Accantonamento rischi operazioni a termine	-	-	-	-	-
Accantonamento ritenute su titoli anni precedenti	-	-	-	-	-
Accantonamento assegni di integrazione	1.400.000	300.000	-	1.700.000	1.700.000
ONERI STRAORDINARI	189.839	154.509	-	344.348	249.757
Sopravvenienze passive	50.000	94.591	-	144.591	50.000
Insussistenze attive	20.000	-	-	20.000	20.000
Minusvalenze	-	-	-	-	-
Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012 n. 95 (Legge n. 135/12)	119.839	59.918	-	179.757	179.757
RETTIFICHE DI VALORI	-	1.000.000	-	1.000.000	-
Saldo negativo da valutazione patrimonio immobiliare	-	-	-	-	-
Saldo negativo da valutazione patrimonio mobiliare	-	1.000.000	-	1.000.000	-
RETTIFICHE DI RICAVI	4.963.585	220	60.000	4.903.805	4.883.830
Restituzione di contributi	80.000	-	-	80.000	60.000
Versamenti allo Stato	-	-	-	-	-
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili	4.860.000	-	60.000	4.800.000	4.800.000
Aggio di riscossione 2% contributi Archivi Notarili su maternità	23.585	220	-	23.805	23.830
TOTALI COSTI	284.071.914	5.469.423	11.871.512	277.669.825	272.770.293
AVANZO ECONOMICO	3.111.136			7.969.202	4.338.407
TOTALE A PAREGGIO	287.183.050			285.639.027	277.108.700

Bilancio di previsione 2015 - PROSPETTO RIEPILOGATIVO A SEZIONI DIVISE E CONTRAPPOSTE

RICAVI	Previsioni 2014	Proiezioni 2014	Previsioni 2015	COSTI	Previsioni 2014	Proiezioni 2014	Previsioni 2015
CONTRIBUTI	244.821.250	242.133.400	241.842.500	PRESTAZIONI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI	249.345.000	242.505.421	238.950.000
CANONI DI LOCAZIONE	11.550.000	11.020.000	11.050.000	ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO	1.496.890	1.499.343	1.480.006
INTERESSI E PROVENTI FINANZIARI DIVERSI	24.842.000	29.411.715	21.496.500	COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO	451.000	565.000	515.000
ALTRI RICAVI	3.000	-	3.000	PERSONALE	4.351.800	4.346.800	4.351.800
PROVENTI STRAORDINARI	4.060.000	1.021.891	560.000	PENSIONI EX DIPENDENTI	240.000	230.000	235.000
RETTIFICHE DI VALORI	-	-	-	MATERIALE SUSSIDIARIO E DI CONSUMO	40.000	35.000	35.000
RETTIFICHE DI COSTI	1.906.800	2.052.021	2.156.700	UTENZE VARIE	115.500	110.500	110.500
				SERVIZI VARI	792.000	682.000	692.500
				AFFITTI PASSIVI	-	-	-
				SPESA PUBBLICAZIONE PERIODICO E TIPOGRAFIA	30.000	20.000	25.000
				ONERI TRIBUTARI	9.310.000	9.769.619	8.560.000
				ONERI FINANZIARI	1.054.000	1.471.967	1.482.000
				ALTRI COSTI	3.062.300	1.916.022	2.509.900
				GESTIONE IMMOBILI	2.790.300	1.686.022	2.235.900
				ALTRI	272.000	230.000	274.000
				AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	8.630.000	8.270.000	8.690.000
				ONERI STRAORDINARI	189.839	344.348	249.757
				RETTIFICHE DI VALORI	-	1.000.000	-
				RETTIFICHE DI RICAVI	4.963.585	4.903.805	4.883.830
TOTALE RICAVI	287.183.050	285.639.027	277.108.700	TOTALE COSTI	284.071.914	277.669.825	272.770.293
DISAVANZO ECONOMICO	0	0	0	AVANZO ECONOMICO	3.111.136	7.969.202	4.338.407
TOTALE A PAREGGIO	287.183.050	285.639.027	277.108.700	TOTALE A PAREGGIO	287.183.050	285.639.027	277.108.700



Criteri di individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti

**CRITERI DI INDIVIDUAZIONE E RIPARTIZIONE DEL RISCHIO
NELLA SCELTA DEGLI INVESTIMENTI
DISPONIBILITÀ PREVISTE**

	Valore nominale	
AVANZO ECONOMICO 2015		4.338.407,00
B.P.Vicenza 6,75% 27/02/2015	1.005.000,00	
Barclays 5Year Commod. 13/04/15	5.000.000,00	
IADB 0.50% 22/04/2015 CAD	775.084,55	
UBI Tasso misto 10/06/2015	5.000.000,00	
R.B.Scotland 2,375% 02/11/2015 CHF	621.787,43	
Polizza RAS Cap. '08 01/01/15	5.800.000,00	
Polizza Genertellife 30/06/15	5.700.000,00	
	TOTALE	23.901.871,98
TOTALE DISPONIBILITÀ 2015		28.240.278,98

Le disponibilità, determinate sulla scorta dell'avanzo economico stimato, così come indicato nel bilancio di previsione 2015, e dei rimborsi per scadenze naturali di titoli nel corso del prossimo esercizio, potranno essere investite sia nel comparto immobiliare che in quello mobiliare, tenendo sotto controllo il rischio complessivo di portafoglio sia rispetto al singolo settore di riferimento sia in relazione allo specifico investimento individuato secondo i parametri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha sempre adottato una politica prudenziale in grado di assicurare nel tempo i flussi finanziari necessari per soddisfare gli impegni istituzionali dell'Ente; la futura composizione dell' "asset allocation" della Cassa rispetterà, come di consueto, le diverse percentuali di allocazione (rispetto al patrimonio complessivo) stabilite dal Consiglio di Amministrazione, tenendo conto, di volta in volta, anche delle indicazioni fornite dalla ALM (Asset and Liability Management). Ogni impiego dovrà pertanto essere ritenuto idoneo per i fini istituzionali della Cassa sulla base della redditività e del rischio espresso dallo stesso.

Gli investimenti futuri verranno deliberati dagli Organi di Amministrazione nel corso dell'esercizio 2015, valutando l'andamento dei principali indici macroeconomici (PIL, inflazione italiana, europea e mondiale) oltre che l'andamento della curva dei tassi di interesse che, al momento, continuano a mantenersi su livelli bassi in tutte le economie occidentali.

Nel comparto immobiliare, il Consiglio di Amministrazione valuterà la necessità di interventi di riqualificazione del patrimonio della Cassa attraverso l'eventuale alienazione di unità caratterizzate da vetustà e da bassa redditività con il relativo reimpiego della liquidità derivante dalle dismissioni in strutture di pregio o in valori mobiliari.

Gli impieghi nel settore mobiliare saranno, come sempre, caratterizzati da grande prudenza, anche in presenza di primi incoraggianti segnali di ripresa, al momento maggiormente evidenti negli Stati Uniti.

In particolare, per quanto riguarda il comparto azionario l'ALM suggerisce un progressivo innalzamento, con il raggiungimento di una componente equity pari al 28% del patrimonio mobiliare (considerato al fair value). Attualmente tale percentuale si attesta al 23,4%, considerando l'investimento di 60 milioni di euro in due mandati a gestire, aventi identiche caratteristiche, nel comparto equity internazionale che si sta perfezionando in questi

giorni. Il mandato è stato affidato a due primari gestori di standing internazionale, individuati dal C.d.A. a seguito di un accurato e trasparente “beauty contest”.

Per quanto concerne il comparto obbligazionario, il C.d.A., vista anche la graduale discesa delle remunerazioni sui vari c/c bancari, dovrà valutare l’ipotesi di impiegare parte delle disponibilità liquide in mandati di gestione e/o prodotti di risparmio gestito con esposizione ai mercati obbligazionari globali e filosofia di gestione flessibile .

L’Ufficio, come di consueto, continuerà a monitorare attentamente l’andamento dello spread (ad oggi si attesta su un livello di 163) in modo da poter intervenire opportunamente sul mercato dei titoli governativi domestici o dell’area Euro (come già fatto ampiamente nel corso degli ultimi due esercizi) in relazione alle sue oscillazioni.

La ricerca di rendimento dovrà inoltre basarsi sull’attento esame di prodotti di risparmio gestito alternativi (es. private equity) per i quali la nostra ALM prevede ulteriori spazi a tendere.

Si riporta di seguito l’Asset Allocation tattica del portafoglio mobiliare (considerato al fair value) per il prossimo esercizio, nella quale viene indicato, per ogni asset class, un intervallo di valori all’interno del quale muoversi. Naturalmente il rispetto di tali valori dipenderà sempre dall’effettivo andamento dei mercati di riferimento.

ASSET ALLOCATION TATTICA DEL PORTAFOGLIO MOBILIARE

	ATTUALE	2015
Liquidità e strumenti monetari	24,6%	5% - 30%
Obblig. Governative Emu	22,6%	0% - 50%
Obblig. Governative World ex-Emu	0,7%	0% - 30%
Obblig. Governative Inflation	4,3%	0% - 100%
Obbligazioni Corporate	14,5%	0% - 25%
Obbligazioni High Yield	0,0%	0% - 10%
Obbligazioni Paesi Emergenti	0,0%	0% - 5%
Equity Emu	8,7%	0% - 30%
Equity World ex-Emu	14,7%	0% - 20%
Equity Paesi Emergenti	0,0%	0% - 5%
Alternativi *	4,4%	4% - 10%
Fondi Immobiliari non dedicati	5,5%	0% - 6%

* Private equity, commodity, private debt, absolute return ed altri investimenti



Documentazione di cui al D.M. 27 marzo 2013

DOCUMENTAZIONE DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013

In attuazione dell'art. 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (legge di contabilità e finanza pubblica) è stato emanato il decreto legislativo n. 91 del 31 maggio 2011 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche al fine di "assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo".

Tale decreto legislativo trova applicazione anche nei confronti di tutti gli Enti e i soggetti compresi nell'elenco delle Amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ed individuate annualmente dall'Istat con proprio provvedimento pubblicato annualmente nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 196/2009 e, di conseguenza, si applica anche agli Enti di previdenza di diritto privato.

Pertanto, al fine di assicurare contestualmente il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, stabilire i criteri e le modalità di predisposizione del budget economico di tali soggetti in contabilità civilistica (in raccordo con analoghi documenti previsionali predisposti dalle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria), omogeneizzare a livello nazionale ed europeo i dati che concorrono alla definizione dei saldi di finanza pubblica, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dell'art. 16 del richiamato decreto legislativo n. 91/2011, ha emanato il decreto ministeriale 27 marzo 2013, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 86 del 12 aprile 2013. Il predetto decreto ministeriale ha altresì definito gli schemi di programmazione delle risorse che dovranno essere adottati a partire dal 1° settembre 2013 e, quindi, a partire dalla predisposizione del budget economico 2014.

L'art. 2 del citato decreto prescrive che il budget economico annuale venga redatto ovvero riclassificato secondo uno schema scalare allegato al decreto stesso. Sancisce inoltre che costituiscono allegati al budget economico annuale:

- a) budget economico pluriennale (la cui articolazione delle poste deve essere coincidente con il con quella del budget economico annuale);
- b) la relazione illustrativa o analogo documento;
- c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi di cui all'art. 9, comma 3;
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012;
- e) la relazione del collegio dei revisori dei conti o sindacale.

Si fa presente che la predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa per cassa, articolato per missioni e programmi, di cui alla lettera c) del citato art. 2, comma 4, non va allegato budget economico poiché, attualmente, gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti all'adozione della codifica SIOPE - Sistema Informativo delle Operazione degli Enti Pubblici (vedi nota Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dell'8 novembre 2013).

Da un'analisi del conto economico, così come riclassificato dal decreto 27 marzo 2013, si evincono quattro aree gestionali:

- 1) Gestione caratteristica: Valore della produzione – Costo della produzione;
- 2) Gestione finanziaria: Proventi finanziari – Oneri finanziari;
- 3) Rettifiche di valore;
- 4) Proventi ed oneri straordinari.

La somma algebrica delle suddette quattro aree genera il “Risultato prima delle imposte” e l’“Avanzo economico di esercizio”, una volta imputate le imposte di competenza.

Tra i “Valori della produzione” sono state classificate le entrate contributive, le rendite immobiliari lorde e altre entrate di minore rilevanza non attribuibili alle successive aree gestionali; i “Costi della produzione” compendiano, invece, gli acquisti di materiale di consumo, i servizi (prestazioni istituzionali, oneri di funzionamento dell’Ente, personale, servizi e consulenze varie), ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni e oneri relativi alla gestione del patrimonio immobiliare.

Come per il budget economico annuale, il budget del triennio 2015-2017 viene riclassificato secondo lo schema che evidenzia il valore della produzione, i costi della produzione, i proventi e gli oneri finanziari, le rettifiche di valore delle attività finanziarie e i proventi ed oneri straordinari.

Seguendo pedissequamente tale schema le rendite e i costi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare sono compendati nella voce “Proventi ed oneri finanziari”.

Riteniamo tuttavia che tale classificazione non sia idonea a rappresentare fedelmente la realtà peculiare della Cassa Nazionale del Notariato. I ricavi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare, alla stregua dei ricavi relativi alla gestione del patrimonio immobiliare, dovrebbero, infatti, essere classificati nella voce “Altri ricavi e proventi” (e annoverati nel valore della produzione). Tale correzione renderebbe lo schema in esame più idoneo a rappresentare la realtà della Cassa Nazionale del Notariato che, adottando un sistema tecnico di gestione della previdenza di tipo “misto”, trae le necessarie risorse per finanziarie le prestazioni istituzionali oltreché dalla gestione corrente, dalle entrate (mobiliari e immobiliari) provenienti dalla gestione di riserve patrimoniali costitutesi nel tempo in virtù della capitalizzazione di surplus contributivi. Insieme, quindi, ad una quota di ripartizione esiste una cospicua riserva patrimoniale che assolve il compito di contribuire con i propri rendimenti alla copertura della prestazione istituzionale relativa all’indennità di cessazione.

Nel prosieguo della relazione, pertanto, oltre a commentare brevemente i risultati che si evincono dalla lettura dello schema si farà cenno anche al più corretto risultato che emergerebbe qualora la tavola in esame accogliesse le modifiche auspiccate e sopra sintetizzate.

Nell’anno 2015 il valore della produzione raggiunge i 255,002 milioni di euro.

BUDGET ECONOMICO 2015	Previsione 2015	Previsione 2014	Diff. %
Valore della produzione:			
Ricavi e proventi per l’attività istituzionale	241.842.500	244.821.250	- 1,22
Altri ricavi e proventi	13.159.700	13.409.800	- 1,87
TOTALE	255.002.200	258.231.050	- 1,25

Tale gruppo comprende le entrate contributive pari a 241,843 milioni di euro, le rendite del solo patrimonio immobiliare, pari a 11 milioni di euro e rettifiche di costi e altri ricavi per un totale di 2,16 milioni di euro; questi ultimi due valori sono compresi nella voce 5b “Altri ricavi e proventi” iscritta per un totale di euro 13,16 milioni.

Nel rispetto delle considerazioni sopra effettuate, il valore della produzione dovrebbe essere più elevato e pari a 276,549 milioni di euro (per comprendere i proventi finanziari lordi pari a 21,547 milioni di euro).

I costi della produzione, invece, ammontano a 260,472 milioni di euro e comprendono, prevalentemente, tutte le spese istituzionali pari a 238,95 milioni di euro (91,74 per cento del totale dei costi di produzione propri), le spese di funzionamento e di gestione del patrimonio immobiliare; i costi della produzione, con l’aggiunta degli oneri finanziari, raggiungono i 269,26 milioni di euro.

BUDGET ECONOMICO 2015	Previsione 2015	Previsione 2014	Diff. %
Costi della produzione:			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	- 55.000	- 65.000	- 15,38
Per servizi	- 246.412.336	- 256.839.475	- 4,06
Per il personale	- 4.621.800	- 4.631.800	- 0,22
Ammortamenti e svalutazioni	- 450.000	- 490.000	- 8,16
Accantonamento per rischi	- 4.240.000	- 4.140.000	2,42
Oneri diversi di gestione	- 4.692.657	- 5.335.139	- 12,04
TOTALE	-260.471.793	-271.501.414	- 4,06

Le spese istituzionali sopra richiamate includono il costo relativo alle indennità di cessazione (pari a 30 milioni di euro) che trova copertura finanziaria anche dalle rendite mobiliari.

La differenza tra valore e i costi della produzione è per l'anno 2015 negativa e pari a - 5,47 milioni di euro (contro una differenza negativa di 13,27 milioni di euro rilevata nella previsione iniziale 2014). Ancora una volta non si può non evidenziare come tale risultato è distorto dalla mancata integrazione delle rendite mobiliari nette. Se comprese, infatti, nell'area esaminata il saldo diverrebbe positivo (circa 7,288 milioni di euro nel 2015) e più consoni a rappresentare il risultato della gestione previdenziale e assistenziale della Cassa.

Nonostante gli effetti che le diverse classificazioni dei conti possono produrre sui risultati intermedi è opportuno rilevare, comunque, che le spese istituzionali della Cassa (e quindi i costi della produzione) stanno subendo gli effetti di una straordinaria spinta demografica che ha generato negli anni un continuo incremento degli oneri della quiescenza. Il numero delle prestazioni, infatti, è cresciuto in conseguenza delle passate modifiche della tabella notarile che hanno fissato il numero e le sedi notarili in ragione di determinati criteri previsti dal legislatore. In questi anni, in particolare, stanno entrando gradualmente a regime tutti quei notai che a partire dalla seconda metà degli anni '70 hanno iniziato l'attività in seguito all'incremento straordinario dei posti in tabella (passati nel 1976 da 4 a circa 5 mila unità).

Gli Organi della Cassa, come meglio specificato nella relazione illustrativa al bilancio di previsione 2015, al fine di mantenere inalterato l'equilibrio tecnico-previdenziale dell'Associazione a cinquanta'anni (richiesto dal legislatore nel comma 24, art. 24 D.L. 6 dicembre 2011, n. 201) e garantire, contestualmente, il rispetto della proporzione delle riserve fissata dal Decreto di privatizzazione n. 509/94, comma 4, art. 1 (modificato dall'art. 59, comma 20, Legge n. 449/1997), hanno assunto diverse importanti decisioni per sostenere i risultati della gestione, penalizzati ulteriormente negli ultimi anni anche dal continuo calo dell'attività notarile e delle correlate entrate contributive.

Ricordiamo infatti che gli Organi decisionali hanno deliberato anche per il 2014 (quarto anno consecutivo) l'esclusione del meccanismo automatico della perequazione delle pensioni e hanno recentemente modificato la modalità di corresponsione dell'indennità di cessazione per coloro che decideranno di porsi in quiescenza a domanda, intervenendo sull'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e di Solidarietà al fine di regolamentare e "raffreddare" la spesa legata alle indennità in questione. Dal punto di vista assistenziale si segnala ulteriormente la rimodulazione dei parametri della polizza sanitaria che permetterà una sensibilmente riduzione dei costi a carico dell'Associazione (2 milioni di euro previsti nel 2015 contro 12,13 milioni previsti inizialmente nel 2014).

In ultimo si segnala che l'onere delle pensioni per l'esercizio 2015 è stato previsto in 204 milioni di euro (contro 197 milioni di euro previsti inizialmente nel 2014) mentre le indennità di cessazione sono state quantificate in 30 milioni di euro (contro i 37 milioni previsti inizialmente nel 2014).

Per l'anno 2015 il risultato prima delle imposte è di 7,778 milioni di euro. L'avanzo di gestione al netto delle stesse, pari a 3,44 milioni di euro, è di 4,338 milioni di euro.

BUDGET ECONOMICO 2015	Previsione 2015	Previsione 2014	Diff. %
Valore della produzione	255.002.200	258.231.050	- 1,25
Costi della produzione	- 260.471.793	- 271.501.414	- 4,06
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	- 5.469.593	- 13.270.364	- 58,78
Totale dei proventi ed oneri finanziari	12.758.000	16.231.500	- 21,40
Totale delle rettifiche di valore	0	0	-
Totale delle partite straordinarie	490.000	3.990.000	- 87,72
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	7.778.407	6.951.136	11,90
Imposte dell'esercizio	- 3.440.000	- 3.840.000	- 10,42
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	4.338.407	3.111.136	39,45

Le previsioni relative al biennio 2016-2017 non rilevano grandi differenze rispetto ai valori indicati nella previsione 2015.

Stime prudenziali ipotizzano negli anni 2016 e 2017 entrate contributive equivalenti all'esercizio 2015, in ragione dello stato di incertezza su una possibile ripresa globale dell'economia italiana.

Relativamente ai costi istituzionali si dovrebbe assistere ad un raffreddamento della spesa relativa all'indennità di cessazione a differenza di quella delle pensioni che risulta ancora in lieve crescita (l'erogazione dei servizi istituzionali tutti richiederà una spesa nel 2016 di 240,95 milioni di euro e nel 2017 di 245,178 milioni di euro). La dinamica dei costi relativi all'indennità di cessazione è stata valutata, per omogeneità di analisi, tenendo conto della modalità di corresponsione prevista per il 2015 e ipotizzata in essere anche nel biennio successivo.

Brevemente si rileva che il valore della produzione nel biennio 2016-2017 raggiunge rispettivamente il valore di 255,28 e 255,51 milioni di euro. Al netto dei relativi costi si registrerebbe un risultato negativo di 7,216 e 11,224 milioni di euro. Come già in precedenza evidenziato, qualora le rendite mobiliari nette fossero annesse in tale area la differenza tra il valore e i costi della produzione diverrebbe positiva e pari a 8,749 milioni di euro (2016) e 5,791 milioni di euro (2017).

BUDGET ECONOMICO 2015-2016-2017	Previsione 2015	Previsione 2016	Diff. % (2016/2015)	Previsione 2017	Diff. % (2017/2016)
Valore della produzione	255.002.200	255.280.794	0,11	255.505.290	0,09
Costi della produzione	- 260.471.793	- 262.496.663	0,78	- 266.728.957	1,61
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	- 5.469.593	- 7.215.869	31,93	- 11.223.667	55,54
Totale dei proventi ed oneri finanziari	12.758.000	15.964.500	25,13	17.014.500	6,58
Totale delle rettifiche di valore	-	-	-	0	-
Totale delle partite straordinarie	490.000	490.000	-	490.000	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	7.778.407	9.238.631	18,77	6.280.833	- 32,02
Imposte dell'esercizio	- 3.440.000	- 3.504.000	1,86	- 3.569.280	1,86
AVANZO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	4.338.407	5.734.631	32,18	2.711.553	- 52,72

L'avanzo economico previsto per il 2016 è di 5,735 milioni di euro mentre quello che si prevede per il 2017 è di 2,712 milioni di euro.

Ulteriore allegato al budget economico annuale è costituito dal piano degli indicatori e dei risultati attesi. Il piano espone informazioni sintetiche relative ai principali obiettivi da realizzare con riferimento agli stessi programmi del bilancio e riporta gli indicatori individuati per quantificare tali obiettivi.

La Cassa Nazionale del Notariato si propone di conservare il proprio equilibrio economico e finanziario. Tale obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti punti:

- 1) Patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere;
- 2) Saldo previdenziale (saldo Fornero: differenza tra contributi e pensioni) positivo;
- 3) Saldo gestionale positivo.

Tali fattori costituiscono al contempo gli indicatori utili a quantificare l'obiettivo principale e monitorare il risultato conseguito.

		2015		2014	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE				
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		241.842.500		244.821.250
a)	contributo ordinario dello Stato	0		0	
b)	corrispettivi da contratto di servizio	0		0	
b.1)	con lo Stato	0		0	
b.2)	con le Regioni	0		0	
b.3)	con altri enti pubblici	0		0	
b.4)	con l'Unione Europea	0		0	
c)	contributi in conto esercizio	0		0	
c.1)	contributi dallo Stato	0		0	
c.2)	contributi da Regioni	0		0	
c.3)	contributi da altri enti pubblici	0		0	
c.4)	contributi dall'Unione Europea	0		0	
d)	contributi da privati	0		0	
e)	proventi fiscali e parafiscali	241.842.500		244.821.250	
f)	ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0		0	
2)	variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0		0
3)	variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0
4)	incremento di immobili per lavori interni		0		0
5)	altri ricavi e proventi		13.159.700		13.409.800
a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0		0	
b)	altri ricavi e proventi	13.159.700		13.409.800	
	Totale valore della produzione (A)		255.002.200		258.231.050
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE				
6)	per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-55.000		-65.000
7)	per servizi		-246.412.336		-256.839.475
a)	erogazione di servizi istituzionali	-238.950.000		-249.345.000	
b)	acquisizione di servizi	-5.467.330		-5.546.585	
c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-515.000		-451.000	
d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.480.006		-1.496.890	
8)	per godimento di beni di terzi		0		0
9)	per il personale		-4.621.800		-4.631.800
a)	salari e stipendi	-3.100.000		-3.100.000	
b)	oneri sociali	-795.000		-795.000	
c)	trattamento di fine rapporto	-200.000		-200.000	
d)	trattamento di quiescenza e simili	-235.000		-240.000	
e)	altri costi	-291.800		-296.800	
10)	ammortamenti e svalutazioni		-450.000		-490.000
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-50.000		-90.000	
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-400.000		-400.000	
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0	
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0	
11)	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		0		0
12)	accantonamento per rischi		-4.240.000		-4.140.000
13)	altri accantonamenti		0		0
14)	oneri diversi di gestione		-4.692.657		-5.335.139
a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-179.757		-119.839	
b)	altri oneri diversi di gestione	-4.512.900		-5.215.300	
	Totale costi (B)		-260.471.793		-271.501.414
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-5.469.593		-13.270.364
C)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15)	proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		2.499.600		1.572.210
16)	altri proventi finanziari		18.996.900		23.269.790
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	45.000		40.000	
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono	15.771.192		17.026.165	
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono	1.629.208		4.151.625	
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	1.551.500		2.052.000	
17)	interessi ed altri oneri finanziari		-8.788.500		-8.660.500
a)	interessi passivi	-482.000		-54.000	
b)	oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate	0		0	
c)	altri interessi ed oneri finanziari	-8.306.500		-8.606.500	
17bis)	utili e perdite su cambi		50.000		50.000
	Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17+17bis)		12.758.000		16.231.500

D)		RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE			
	18)	rivalutazioni		0	0
	a)	di partecipazioni	0		0
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono	0		0
	19)	svalutazioni		0	0
	a)	di partecipazioni	0		0
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0
	c)	partecipazione	0		0
		Totale delle rettifiche di valore (18-19)		0	0
E)		PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
	20)	proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrvibili al n° 5)		560.000	4.060.000
	21)	oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrvibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-70.000	-70.000
		Totale delle partite straordinarie (20-21)		490.000	3.990.000
		Risultato prima delle imposte		7.778.407	6.951.136
		Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-3.440.000	-3.840.000
		AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		4.338.407	3.111.136

		2015		2016		2017	
		Parziali	Totali	Parziali	Totali	Parziali	Totali
A)		VALORE DELLA PRODUZIONE					
1)	Ricavi e proventi per l'attività istituzionale		241.842.500		241.851.000		241.851.000
a)	contributo ordinario dello Stato	0		0		0	
b)	corrispettivi da contratto di servizio	0		0		0	
b.1)	con lo Stato	0		0		0	
b.2)	con le Regioni	0		0		0	
b.3)	con altri enti pubblici	0		0		0	
b.4)	con l'Unione Europea	0		0		0	
c)	contributi in conto esercizio	0		0		0	
c.1)	contributi dallo Stato	0		0		0	
c.2)	contributi da Regioni	0		0		0	
c.3)	contributi da altri enti pubblici	0		0		0	
c.4)	contributi dall'Unione Europea	0		0		0	
d)	contributi da privati	0		0		0	
e)	proventi fiscali e parafiscali	241.842.500		241.851.000		241.851.000	
f)	ricavi per cessioni di prodotti e prestazioni di servizi	0		0		0	
2)	variazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		0		0		0
3)	variazioni dei lavori in corso su ordinazione		0		0		0
4)	incremento di immobili per lavori interni		0		0		0
5)	altri ricavi e proventi		13.159.700		13.429.794		13.654.290
a)	quota contributi in conto capitale imputata all'esercizio	0		0		0	
b)	altri ricavi e proventi	13.159.700		13.429.794		13.654.290	
	Totale valore della produzione (A)		255.002.200		255.280.794		255.505.290
B)		COSTI DELLA PRODUZIONE					
6)	per materia prime, sussidiarie, di consumo e di merci		-55.000		-55.000		-55.000
7)	per servizi		-246.412.336		-248.432.506		-252.660.006
a)	erogazione di servizi istituzionali	-238.950.000		-240.950.000		-245.177.500	
b)	acquisizione di servizi	-5.467.330		-5.487.500		-5.487.500	
c)	consulenze, collaborazioni, altre prestazioni lavoro	-515.000		-515.000		-515.000	
d)	compensi ad organi di amministrazione e di controllo	-1.480.006		-1.480.006		-1.480.006	
8)	per godimento di beni di terzi		0		0		0
9)	per il personale		-4.621.800		-4.626.500		-4.631.294
a)	salari e stipendi	-3.100.000		-3.100.000		-3.100.000	
b)	oneri sociali	-795.000		-795.000		-795.000	
c)	trattamento di fine rapporto	-200.000		-200.000		-200.000	
d)	trattamento di quiescenza e simili	-235.000		-239.700		-244.494	
e)	altri costi	-291.800		-291.800		-291.800	
10)	ammortamenti e svalutazioni		-450.000		-450.000		-450.000
a)	ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	-50.000		-50.000		-50.000	
b)	ammortamento delle immobilizzazioni materiali	-400.000		-400.000		-400.000	
c)	altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		0		0	
d)	svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		0		0	
11)	variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		0		0		0
12)	accantonamento per rischi		-4.240.000		-4.240.000		-4.240.000
13)	altri accantonamenti		0		0		0
14)	oneri diversi di gestione		-4.692.657		-4.692.657		-4.692.657
a)	oneri per provvedimenti di contenimento della spesa pubblica	-179.757		-179.757		-179.757	
b)	altri oneri diversi di gestione	-4.512.900		-4.512.900		-4.512.900	
	Totale costi (B)		-260.471.793		-262.496.663		-266.728.957
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		-5.469.593		-7.215.869		-11.223.667
C)		PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
15)	proventi da partecipazioni, con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate		2.499.600		2.700.000		2.700.000
16)	altri proventi finanziari		18.996.900		22.596.500		23.596.500
a)	da crediti iscritti nelle immobilizzazioni, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	45.000		45.000		45.000	
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono	15.771.192		18.000.000		19.000.000	
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono	1.629.208		2.500.000		2.500.000	
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	1.551.500		2.051.500		2.051.500	
17)	interessi ed altri oneri finanziari		-8.788.500		-9.382.000		-9.332.000
a)	interessi passivi	-482.000		-432.000		-382.000	
b)	oneri per la copertura perdite d imprese controllate e collegate	0		0		0	
c)	altri interessi ed oneri finanziari	-8.306.500		-8.950.000		-8.950.000	
17bis)	utili e perdite su cambi		50.000		50.000		50.000
	Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17±17bis)		12.758.000		15.964.500		17.014.500

D)		RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
18)		rivalutazioni		0		0	0
	a)	di partecipazioni	0		0		0
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0		0
	c)	di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono	0		0		0
19)		svalutazioni		0		0	0
	a)	di partecipazioni	0		0		0
	b)	di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0		0		0
	c)	partecipazione	0		0		0
		Totale delle rettifiche di valore (18-19)		0		0	0
E)		PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
20)		proventi, con separata indicazione delle plusvalenze da alienazioni i cui ricavi non sono iscrivibili al n° 5)		560.000		560.000	560.000
21)		oneri, con separata indicazione delle minusvalenze da alienazioni i cui effetti contabili non sono iscrivibili al n° 14) e delle imposte relative ad esercizi precedenti		-70.000		-70.000	-70.000
		Totale delle partite straordinarie (20-21)		490.000		490.000	490.000
		Risultato prima delle imposte		7.778.407		9.238.631	6.280.833
		Imposte dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		-3.440.000		-3.504.000	-3.569.280
		AVANZO (DISAVANZO) ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		4.338.407		5.734.631	2.711.553

MISSIONE	PREVIDENZA
PROGRAMMA	PREVIDENZA
Obiettivo	Equilibrio economico e finanziario della Cassa.
Descrizione sintetica	Il raggiungimento dell'obiettivo passa attraverso il rispetto dei seguenti principi: adeguatezza del Patrimonio sociale alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero: contributi - pensioni) positivo e saldo gestionale positivo.
Arco temporale previsto per la realizzazione	Annuale
Prestatori di interesse	Iscritti
Risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione dell'obiettivo	Tutte
Centro di responsabilità	-
Numero indicatori	3

Indicatore	1) Riserva Legale; 2) Saldo Previdenziale; 3) Saldo Gestionale;
Tipologia	Outcome
Unità di misura	Euro
Metodo di calcolo	Modello statistico-attuariale
Fonte dei dati	Bilancio tecnico attuariale / Bilancio consuntivo.
Valori target (risultato atteso)	Riserve patrimoniali adeguate alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere, saldo previdenziale (saldo Fornero) e saldo gestionale positivo .
Valori a consuntivo	-



**Relazione del Collegio dei Sindaci
al bilancio di previsione 2015**

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI AL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

Il Collegio dei Sindaci prende in esame l'elaborato concernente il bilancio di previsione 2015, corredato della relativa nota illustrativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato nella seduta del 5 novembre 2014.

Nel documento contabile i dati previsionali relativi ai ricavi ed ai costi del prossimo esercizio sono raffrontati con le analoghe voci del bilancio di previsione e del preconsuntivo dell'esercizio in corso (quest'ultimo espone dati stimati, in quanto ottenuti attraverso proiezioni al 31 dicembre 2014).

L'Ente, come per gli esercizi passati, oltre allo schema a sezioni divise e contrapposte propone un preventivo economico in forma scalare che, nel rispetto dei singoli conti stabiliti dalla Ragioneria Generale dello Stato, evidenzia il raggruppamento dei costi e dei ricavi in distinte "Aree Gestionali"; ciò consente un'immediata valutazione della dinamica di ogni singola gestione, che caratterizzerà il prossimo esercizio.

Nel conto economico della Cassa Nazionale del Notariato vengono evidenziate tradizionalmente tre "Aree Gestionali" riguardanti:

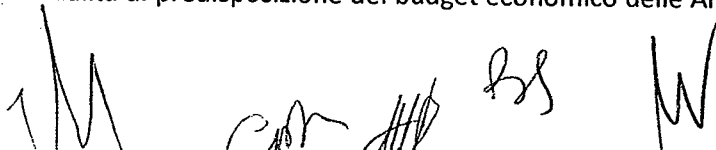
1. la GESTIONE CORRENTE, che confronta i ricavi contributivi e i costi sostenuti per prestazioni correnti;
2. la GESTIONE MATERNITA', che evidenzia il saldo tra i contributi che si riscuoteranno a tale titolo e i costi delle indennità di maternità;
3. la GESTIONE PATRIMONIALE, che comprende i ricavi e i costi relativi alla gestione immobiliare, mobiliare e indennità di cessazione.

L'esposizione dei conti classificati nell'ambito della "Gestione corrente" attraverso la suddivisione degli oneri tra "Prestazioni correnti previdenziali" (pensioni, liquidazione in capitale e integrazioni) e "Prestazioni correnti assistenziali" (sussidi, assegni di profitto, sussidi per impianto studio, contributo affitti Consigli notarili e polizza sanitaria), fornisce una più chiara evidenza del saldo della "Gestione corrente previdenziale", valore determinante ai fini della valutazione del rispetto degli equilibri previdenziali delle Casse, così come individuato nel dettato normativo previsto dall'articolo 24 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

Le rimanenti voci, riunite anch'esse in categorie di costi e di ricavi, assumono un carattere residuale rispetto a quelle evidenziate nelle suddette aree gestionali. Genericamente sono definite:

- Altri ricavi;
- Altri costi.

Sono parte integrante del Bilancio di Previsione 2015 i documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche





in contabilità civilistica); tali documenti saranno anch'essi analizzati dal Collegio nel prosieguo della relazione.

Dall'esame degli elaborati preventivi per il 2015, risulta che la Cassa presume di realizzare ricavi per complessivi 277.108.700 euro e di sostenere costi per complessivi 272.770.293 euro, con un avanzo economico previsto pari a 4.338.407 euro.

Dai dati previsionali esposti si evince che, complessivamente, i ricavi ed i costi potranno subire rispettivamente un decremento percentuale del 3,51% e del 3,98% rispetto alle previsioni dell'esercizio in corso. Dal confronto tra i dati relativi al preconsuntivo 2014 (proiezioni al 31 dicembre 2014) e la previsione 2015 si rilevano i seguenti scostamenti percentuali: -2,99% per i ricavi e -1,76% per i costi.

Nello specifico, la previsione per il 2015 della categoria dei ricavi da contributi (inclusi i contributi per indennità di maternità), quantificata in euro 241.842.500, presenta i seguenti scostamenti: -1,22% e -0,12% riguardo, rispettivamente, alle previsioni e al preconsuntivo (proiezioni) dell'esercizio 2014.

Relativamente alla categoria dei ricavi contributivi previdenziali, escludendo quindi la maternità, la previsione 2015 è stata stimata in 240.651.000 euro, con un decremento rispetto alle previsioni iniziali dell'anno in corso di circa l'1,23%, tenuto conto che le proiezioni al 31 dicembre 2014 evidenziano un dato pari a 240.943.150 euro.

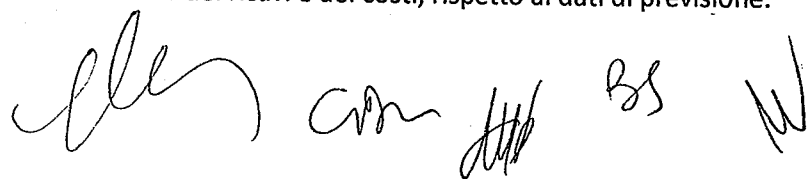
Tali andamenti trovano giustificazione nei nuovi parametri introdotti a far data dal 1° aprile 2013 dal Decreto del Ministero della Giustizia 27 novembre 2012 n. 265 e dall'applicazione delle aliquote contributive di riferimento. Dette aliquote sono state deliberate dall'Assemblea dei Rappresentanti del 28 settembre 2013.

La Relazione che accompagna il bilancio in esame evidenzia come risulti perdurare, anche nell'esercizio in corso, la perdita repertoriale iniziata nel 2007 (nelle proiezioni 2014 il repertorio notarile in termini reali rileva una contrazione del 6 per cento circa rispetto all'esercizio precedente). Tale andamento, che ha fortemente contenuto gli effetti rivalutativi conseguenti l'applicazione dei parametri contributivi del citato D.M. n. 265/2012, ha indotto gli Organi della Cassa ad adottare interventi sull'aliquota contributiva al fine di compensare le conseguenze della sfavorevole congiuntura economica sull'andamento del Repertorio e, quindi, di garantire l'equilibrio di breve, medio e lungo termine della gestione della Cassa

La predetta Relazione espone altresì considerazioni in ordine alle cause che determinano il descritto fenomeno di discesa del Repertorio, connesse a diversi fattori (in particolare la crisi economica internazionale che, ripercuotendosi sulla struttura economica del Paese, ha avuto per la categoria la conseguenza di determinare la depressione degli onorari repertoriali).

Pertanto resta imprescindibile l'esigenza di monitorare attentamente la dinamica contributiva nel corso dell'anno, anche alla luce degli scenari macroeconomici prospettati dai più autorevoli Organismi internazionali, atteso che l'aggiornamento dell'aliquota contributiva media, stabilito al fine di porre rimedio alla flessione degli onorari repertoriali registrata negli anni passati, potrebbe non essere sufficiente a far fronte ad un ulteriore calo dell'attività notarile, causato dal protrarsi dell'attuale crisi economica internazionale.

La considerazione che precede assume rilevanza tenuto conto dell'ammontare del presunto avanzo economico di 4.338.407 euro, per cui va prontamente valutato ogni eventuale significativo scostamento nell'andamento dei ricavi e dei costi, rispetto ai dati di previsione.



Il Collegio evidenzia che il previsto avanzo economico della gestione complessiva viene quantificato nel bilancio in esame nella predetta misura contenuta di euro 4.338.407, superiore del 39,45 per cento rispetto alle previsioni iniziali del 2014 (euro 3.111.136) e inferiore del 45,56 per cento rispetto alle proiezioni economiche di fine esercizio (euro 7.969.202).

1. LA GESTIONE CORRENTE

La gestione corrente evidenzia, per il 2015, un risultato stimato di euro 32.701.000 contro i 32.297.000 euro previsti per l'esercizio 2014 (con uno scostamento positivo dell'1,25%) e rispetto ai 31.337.729 euro risultanti dalle proiezioni 2014.

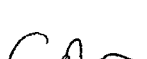
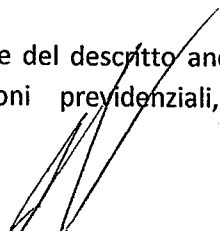
Il saldo in esame scaturisce dalla stima dei ricavi contributivi previdenziali, pari ad euro 240.651.000 (-0,12% rispetto alla proiezione 2014), e l'ammontare delle prestazioni correnti (previdenziali e assistenziali insieme) quantificato in euro 207.950.000 (-1,61% rispetto alle previsioni iniziali 2014).

Entrando nel dettaglio, si rileva che il saldo della gestione corrente previdenziale per il 2015 viene quantificato in 34,901 milioni di euro, contro i 45,192 milioni previsti inizialmente per il 2014 e i 42,323 milioni valorizzati nelle proiezioni finali 2014.

Circa l'indice di equilibrio della gestione corrente previdenziale, se ne rileva il costante andamento decrescente negli anni dal 2006 al 2012 (valori consolidati), cui corrisponde il decremento progressivo delle entrate contributive previdenziali che si riducono dai 238 milioni di euro del 2006 ai 216 milioni di euro del 2013. L'entrata in vigore del D.M. n. 265/2012 e le aliquote contributive di riferimento adottate dagli Organi della Cassa consentiranno per l'esercizio 2014 e per il 2015 un consolidamento delle entrate che vengono quantificate su un valore prossimo ai 241 milioni di euro (240,943 milioni nel 2014 e 240,651 milioni nel 2015) e che, in contrapposizione ad un costante aumento delle prestazioni correnti previdenziali (+32,75% nel periodo 2006/2015), faranno rilevare un indice della gestione corrente previdenziale dell' 1,21 e dell'1,17. Si riporta in dettaglio l'andamento del suddetto indice negli anni dal 2006 al 2015 (quest'ultimo come dato previsionale ed il 2014 come dato preconsuntivo):

Anni	Indice
■ 2006.....	1,54
■ 2007.....	1,30
■ 2008.....	1,24
■ 2009.....	1,14
■ 2010.....	1,14
■ 2011.....	1,09
■ 2012.....	1,06
■ 2013.....	1,12
■ 2014.....	1,21
■ 2015.....	1,17

Proprio a fronte del descritto andamento delle entrate contributive e del costante incremento delle prestazioni previdenziali, ne discende l'esigenza di tenere sotto controllo il



raffronto tra entrate contributive (sostanzialmente influenzate dall'andamento del Repertorio) e spesa per prestazioni previdenziali (connessa al numero dei pensionamenti che si verificheranno nel corso dell'anno).

La Relazione che accompagna il Bilancio di previsione 2015 evidenzia come la crescita delle prestazioni previdenziali non sia prevista in arresto e come per il 2015 l'onere per le prestazioni previdenziali si stimerà pari a 205,75 milioni di euro (+3,59 per cento rispetto alle proiezioni 2014), supponendo altresì per il 2015 un'ulteriore sospensione della perequazione pensionistica annuale.

Da rilevare che, per il 2015, a fronte del previsto incremento della spesa previdenziale, fa riscontro un forte ridimensionamento della spesa per le prestazioni assistenziali costituita in particolare dagli oneri per la polizza sanitaria, diminuiti dell'83,51 per cento rispetto alle stime per il 2014.

Il Collegio, nel richiamare le considerazioni sopra evidenziate in merito all'atteso andamento dei ricavi contributivi e della dinamica assunta dagli oneri di quiescenza, tendenzialmente in aumento, non può che ribadire la necessità di un'attenta e costante azione di monitoraggio, al fine di consentire l'adozione di ogni eventuale tempestivo intervento del Consiglio di Amministrazione.

PRESTAZIONI CORRENTI ASSISTENZIALI

Il Collegio rileva che nel preventivo economico 2015 il costo sostenuto dalla Cassa per le prestazioni correnti assistenziali viene quantificato in 2,2 milioni di euro contro 12,895 milioni di euro previsti inizialmente nel 2014 (-82,94%). La Relazione al bilancio di previsione chiarisce che tale andamento trova la sua giustificazione nella necessità imprescindibile ravvisata dagli Organi della Cassa di ridurre i costi della polizza sanitaria e sostenere così il saldo della gestione corrente penalizzato, oltre che dalla continua ascesa delle prestazioni pensionistiche, anche dalla persistente diminuzione dei volumi contributivi. L'onere di competenza della "Polizza sanitaria" per l'esercizio 2015 è quantificato pertanto in 2 milioni di euro (contro 10,5 milioni di euro in proiezione 2014) ed è relativo al pagamento per tutti gli associati del premio di polizza base a carico della Cassa (il premio integrativo, ad adesione facoltativa, è invece a carico degli assicurati).

2. LA GESTIONE MATERNITA'

Per la gestione maternità il relativo gettito contributivo viene previsto, per il 2015, in euro 1.191.500 (+1,04 per cento rispetto alla previsione 2014), a fronte di una spesa stimata in euro 1.000.000. Per tale gestione, i cui costi comunque rappresentano una quota percentuale irrilevante rispetto al totale dei costi sostenuti dalla Cassa (0,37%), si rileva il sostanziale equilibrio, tenuto conto che i ricavi contributivi sono sufficienti a coprire i corrispondenti costi. Anche per detta gestione, comunque, è opportuno monitorare l'andamento delle entrate e delle spese, al fine di verificare il mantenimento del predetto equilibrio, evitando nel contempo il formarsi di eccedenze di contributi rispetto alla spesa effettiva.

Si riportano nel seguito i dati relativi all'andamento dell'indice di equilibrio della gestione in esame, per gli anni dal 2007 al 2015 (quest'ultimo come dato previsionale ed il 2014 come dato preconsuntivo):

Anni	Indice
■ 2007.....	0,52
■ 2008.....	0,63
■ 2009.....	1,20
■ 2010.....	1,49
■ 2011.....	1,06
■ 2012.....	1,54
■ 2013.....	1,49
■ 2014.....	1,32
■ 2015.....	1,19

3. LA GESTIONE PATRIMONIALE

Il risultato dell'area patrimoniale scaturisce dal confronto tra le rendite che discendono dalla gestione dell'*asset* immobiliare e mobiliare e i costi sostenuti per l'amministrazione del patrimonio stesso, cui si aggiungono gli oneri relativi alle indennità di cessazione.

Il Collegio osserva che per l'anno 2015 la gestione patrimoniale fa rilevare un risultato negativo di euro 7.988.400 contro una previsione 2014, sempre negativa, di euro 8.128.300 ed una proiezione finale 2014 di - euro 2.869.241.

Per il prossimo esercizio 2015 le rendite patrimoniali lorde (euro 33.046.500), al netto dei relativi costi di produzione (in totale euro 10.584.900), si prevede non saranno pertanto totalmente sufficienti alla copertura delle spese per l'indennità di cessazione (euro 30.450.000).

Dai dati del bilancio di previsione 2015 si evince la prevista diminuzione delle entrate lorde inerenti al patrimonio immobiliare (quantificate in € 11.550.000 corrispondente a un - 25,72% rispetto alla previsione iniziale 2014) determinata, principalmente, dal decremento della voce "Eccedenze da alienazioni immobili" (-3,5 milioni di euro). Anche per la voce "Affitti di immobili" si riscontra una prevista riduzione di 500.000 euro rispetto al dato di previsione del 2014. La Relazione che accompagna il Bilancio chiarisce che tale riduzione (- 4,35 %) tiene conto delle rivisitazioni dei contratti in scadenza connesse sia alle richieste di riduzione che pervengono dai conduttori, sia a disposizioni normative.

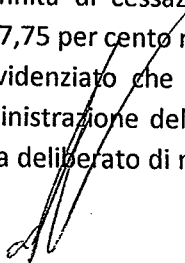
Le previsioni inerenti alle rendite lorde del patrimonio mobiliare quantificate in euro 21.496.500, risultano in diminuzione rispetto alle previsioni 2014 pari ad 24.842.000 (- 13,47%) contro euro 29.411.715 stimati per il 2014.

I costi relativi alla gestione immobiliare per il 2015, pari ad euro 6.274.900, si riscontrano in diminuzione dell'8,93 per cento rispetto alla previsione 2014 (euro 6.890.300) e di poco superiori al dato stimato per lo stesso anno 2014 (euro 6.225.022).

I costi della gestione mobiliare stimati per il 2015 (euro 4.310.000) risultano in diminuzione rispetto al dato previsionale 2014 di euro 4.610.000 (-6,51 per cento) e rispetto al dato stimato in proiezione per il 2014 di euro 5.709.586.

L'onere per indennità di cessazione per il 2015 è stato quantificato in euro 30.450.000, in diminuzione del 17,75 per cento rispetto alla previsione 2014 pari ad euro 37.020.000.

Al riguardo va evidenziato che a fronte del tendenziale incremento di tale voce di spesa, il Consiglio di Amministrazione della Cassa, con l'avallo dell'Assemblea dei Rappresentanti del 15 dicembre 2013, ha deliberato di modificare l'art. 26 del Regolamento per l'attività di Previdenza e



Solidarietà, introducendo una norma transitoria che ha stabilito per un periodo di due anni una diversa modalità di erogazione (in rate annuali) dell'indennità in esame nei confronti dei notai che presentano domanda di pensione prima del compimento del settantacinquesimo anno di età.

La Relazione che accompagna il Bilancio di previsione 2015 chiarisce che l'onere previsto per il 2015 è stato calcolato tenendo conto del numero dei potenziali beneficiari che cesseranno per limiti di età e della "scalettatura", di competenza del 2015, delle erogazioni avviate nel 2014.

Il Collegio, in proposito, ritiene necessario un costante monitoraggio sulla spesa in rassegna e sugli oneri complessivamente connessi alle cessazioni a domanda prima del compimento dei previsti limiti di età.

Conclusivamente, anche se la previsione 2015 è stata elaborata con criteri di particolare prudenza e ponderazione, in considerazione del fatto che gli investimenti da effettuare sono influenzati dall'andamento dei mercati finanziari e dallo scenario di politica economica interna e internazionale, il Collegio non può non segnalare il disequilibrio della gestione patrimoniale previsto per il prossimo esercizio e la necessità, pertanto, dell'attento monitoraggio dei ricavi della gestione patrimoniale a fronte degli oneri sostenuti al fine di ripristinare lo stabile bilanciamento tra entrate ed uscite della gestione in esame. In particolare andrà seguito l'andamento delle spese per indennità di cessazione, quantificate nel 2015 in euro 30.450.000, a fronte di una previsione 2014 di euro 37.020.000 e di una proiezione 2014 di euro 32.250.000.

Per quanto attiene alla gestione immobiliare si rinnova l'invito ad adottare le necessarie iniziative al fine di perseguire il recupero delle morosità.

Si ritiene opportuno riportare nel seguito l'andamento dell'indice di equilibrio della gestione patrimoniale, con riferimento agli anni dal 2007 al 2015 (quest'ultimo come dato previsionale ed il 2014 come dato preconsuntivo):

Anni	indice
■ 2007.....	2,45
■ 2008.....	2,63
■ 2009.....	3,01
■ 2010.....	1,98
■ 2011.....	2,68
■ 2012.....	2,23
■ 2013.....	1,44
■ 2014.....	0,91
■ 2015.....	0,74

ALTRI RICAVI

La previsione totale della voce "Altri ricavi" per il 2015 è quantificata in euro 2.219.700, rispetto ad una previsione iniziale dell'esercizio in corso di euro 1.969.800 (+ 12,69 per cento) e ad una proiezione al 31 dicembre 2014 di euro 2.190.260.

COSTI

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO

Nel bilancio preventivo le voci di costo riconducibili alla categoria in esame (in totale euro 1.480.006) registrano un decremento rispetto alla previsione dell'esercizio corrente (euro 1.496.890) pari all'1,13%. Tale contenuta riduzione è connessa al previsto calo della media repertoriale per il 2014 (rispetto a quanto previsto inizialmente per lo stesso esercizio) che inciderà sul valore dei compensi da corrispondere agli amministratori.

PERSONALE

L'organico della Cassa, in seguito all'assunzione di due dipendenti a tempo determinato part-time avvenuta nell'ultimo trimestre del 2014, è attualmente composto da 60 unità, compresi il Direttore Generale e tre Dirigenti. La Relazione che accompagna il Bilancio di previsione evidenzia come a fine esercizio i dipendenti saranno di nuovo 58 in virtù delle dimissioni formalizzate da due dipendenti. Altro dato evidenziato è la riduzione, nel tempo, del personale, passato da n. 65 unità del 2007 a n. 58 dipendenti a fine 2014.

Il costo totale per la gestione del personale è stato quantificato per l'esercizio 2015 complessivamente in euro 4.351.800, misura equivalente rispetto alla previsione iniziale del 2014; si rileva che l'incidenza percentuale degli oneri relativi alla gestione del personale, in rapporto ai costi totali dell'Associazione, risulta pari all'1,60%, non mostrando sostanziali variazioni rispetto all'incidenza rilevata sui valori in proiezione 2014.

In relazione alle misure di riduzione della spesa, come peraltro evidenziato nella Relazione al bilancio di previsione, il Collegio dà atto che la Cassa ha assicurato il rispetto dell'art. 5, comma 7, del decreto legge n. 95/2012, convertito dalla legge n. 135/2012 in materia di riduzione dei buoni pasto (rimodulati ad un valore nominale di 7 euro), nonché a quanto previsto dall'art. 9, comma 1, del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010 in materia di trattamento economico del personale.

COMPENSI PROFESSIONALI E LAVORO AUTONOMO

La voce "Compensi professionali e lavoro autonomo", prevista per il 2015 in euro 490.000, prevede un incremento rispetto al 2014 del 16,67 per cento. In particolare risulta incrementata la voce "Prestazioni amministrativo-tecnico-contabili" che passa da una previsione 2014 di euro 80.000 ad una previsione 2015 di euro 150.000. La Relazione al bilancio di previsione evidenzia che tale voce accoglie i costi sostenuti per professionisti esterni, ai fini della regolarizzazione urbanistica, edilizia e catastale del patrimonio immobiliare. In generale, e con particolare riferimento alle spese per consulenze, il Collegio raccomanda di contenere detti oneri, rammentando che il ricorso a consulenti esterni deve essere limitato ai soli casi di assenza di professionalità interne idonee.



PENSIONI EX DIPENDENTI

La categoria in esame trae origine dalla delibera n. 8 del Consiglio di Amministrazione del 17 gennaio 2003 che ha dato attuazione all'articolo 64 della legge n. 144/1999, riconoscendo a favore dei dipendenti iscritti al "Fondo quiescenza personale", chiuso al 31 dicembre 2003, il diritto al trattamento pensionistico. La previsione 2015 di 235.000 euro registra un decremento del 2,08% rispetto alla previsione iniziale 2014 di euro 240.000, tenuto conto del trend di spesa del 2014 (proiezioni al 31 dicembre 2014: euro 230.000), del numero dei beneficiari e dei previsti aggiornamenti Istat spettanti sugli emolumenti da corrispondere.

ALTRI COSTI

La categoria "Altri costi" accoglie ulteriori costi di funzionamento dell'Ente, compresi quelli classificabili nell'ambito del "facility management" (cioè costi che afferiscono alla gestione degli edifici strumentali e dei loro impianti). Il budget 2015, valutato in complessivi 274.000 euro, contro uno stanziamento 2014 di 272.000 euro (+ 0,74 per cento), evidenzia un lievissimo aumento attribuibile principalmente alle voci "Spese pulizia locali Ufficio" (+ 12,50 per cento) e "Spese manutenzione, carburante noleggio ed esercizio mezzi di trasporto", previste complessivamente nel 2015 in 54 mila euro contro 47 mila euro del 2014 (+ 28,57 per cento), mentre registra un decremento la voce "Acquisto giornali, libri e riviste" (quantificata nel 2015 in 20 mila euro contro 25 mila euro del 2014).

Si rileva che le spese di funzionamento dell'Ente graveranno presumibilmente nel 2015 per 6,957 milioni di euro, facendo rilevare nel loro complesso un andamento pressoché omogeneo rispetto alla previsione iniziale dell'esercizio in corso (6,913 milioni di euro).

AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Il Collegio ritiene doveroso richiamare ancora una volta l'attenzione sul fatto che nell'attivo patrimoniale dell'Ente sono iscritti numerosi crediti per morosità nei rapporti di locazione in corso, tra i quali alcuni potrebbero considerarsi "difficilmente esigibili". In proposito si ritiene che l'Ufficio Legale dell'Ente debba proseguire l'attività di monitoraggio periodico del quadro delle morosità al fine di promuovere nuove iniziative nelle competenti sedi nei confronti dei conduttori morosi. Tenuto conto che il bilancio di previsione in esame non prevede uno specifico accantonamento per svalutazione crediti al relativo Fondo, è del tutto evidente che nel prossimo esercizio, al momento della quantificazione dell'ammontare di eventuali crediti che dovessero rivelarsi inesigibili e da eliminare, si dovrà ricorrere all'utilizzo dell'attuale Fondo svalutazione crediti, provvedendo al suo eventuale adeguamento.

ONERI STRAORDINARI

Nella categoria "Oneri straordinari" va segnalata la voce "Versamento art. 8, comma 3 D.L. 6/7/2012, n. 95 (Legge n. 135/12). La previsione di spesa, iscritta sotto tale voce per euro 179.757 (+ 50 per cento rispetto alla previsione 2014) è connessa all'applicazione dell'art. 1, comma 417, della legge n. 147/2013, come modificato dal decreto legge n. 66/2014 convertito dalla Legge n.

89/2014. La Relazione che accompagna il Bilancio di previsione evidenzia come la richiamata normativa abbia previsto che gli enti inseriti nell'elenco ISTAT (tra cui è ricompresa la Cassa) possano assolvere agli obblighi in materia di contenimento delle spese, ai fini del raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, mediante il versamento a favore del Bilancio dello Stato del 15% della spesa sostenuta per consumi intermedi nel 2010. Il Consiglio di Amministrazione dell'Ente, nella seduta del 30 maggio 2014, in considerazione della possibilità data dal Legislatore ha pertanto deliberato di adempiere ai predetti obblighi di raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica versando il citato importo di euro 179.757.

ALLEGATI DI CUI AL D.M. 27 MARZO 2013 (CRITERI E MODALITA' DI PREDISPOSIZIONE DEL BUDGET ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE IN CONTABILITA' CIVILISTICA)

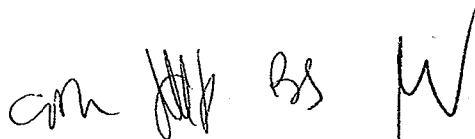
Il Collegio prosegue l'analisi del bilancio di previsione 2015 prendendo in esame i documenti predisposti in ottemperanza al D.M. 27 marzo 2013 (criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica).

Come è noto, infatti, in attuazione dell'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) è stato emanato il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 91 in materia di adeguamento e armonizzazione dei sistemi contabili delle Amministrazioni pubbliche. La normativa in parola, che trova applicazione nei confronti delle Amministrazioni inserite nell'elenco delle unità istituzionali che fanno parte del settore delle Amministrazioni Pubbliche (individuato annualmente dall'Istituto Nazionale di Statistica con proprio comunicato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale) è finalizzata ad assicurare il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici.

Il citato D.M. 27 marzo 2013, emanato ai sensi dell'articolo 16 del predetto decreto legislativo n. 91/2011, stabilisce i criteri e le modalità di predisposizione del *budget* economico delle Amministrazioni pubbliche tenute al regime di contabilità civilistica, ai fini della raccordabilità dello stesso documento con gli analoghi documenti previsionali predisposti dalle Amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria.

L'articolo 2 del D.M. 27 marzo 2013 prescrive che il *budget* economico annuale venga redatto o riclassificato secondo uno schema scalare allegato al Decreto stesso e che costituiscono allegati al budget economico annuale:

- a) il budget economico pluriennale;
- b) la relazione illustrativa o analogo documento;
- c) il prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e programmi (di cui all'articolo 9, comma 3, del Decreto medesimo);
- d) il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 settembre 2012
- e) la relazione del Collegio dei revisori dei conti o sindacale.



Si fa presente che gli Enti di previdenza di diritto privato non sono tenuti alla predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa, articolato in missioni e programmi di cui alla lettera c) del richiamato art. 2, comma 4, del DM 27 marzo 2013.

Inoltre Il Collegio prende atto dei contenuti della nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 22 ottobre 2014 prot. 14407 che, al fine di dare continuità al percorso di armonizzazione intrapreso, ha fornito alcune indicazioni complementari in merito alla compilazione e al contenuto dei documenti prescritti dal D.M. 27 marzo 2013.

La Cassa ha pertanto predisposto i seguenti elaborati:

- *budget* economico annuale (riclassificato);
- *budget* economico pluriennale;
- piano degli indicatori e dei risultati attesi.

E' stata predisposta altresì una specifica nota esplicativa.

Dal prospetto del "*Budget* economico annuale", in cui le risultanze del bilancio di previsione sono riclassificate sulla base dell'Allegato 1 al D.M. 27 marzo 2013 e raffrontate con le analoghe del bilancio di previsione 2014, si evince il negativo valore della differenza tra Valore della Produzione e Costi della produzione (-euro 13.270.364 per il 2014 e -euro 5.469.593 per il 2015).

A tale valore negativo fa riscontro il positivo importo della voce "Totale proventi ed oneri finanziari" (euro 16.231.500 per il 2014 ed euro 12.758.000 per il 2015).

Nella citata nota esplicativa viene evidenziato come tale classificazione prevista non sia idonea a rappresentare la realtà peculiare della Cassa, atteso che i ricavi relativi alla gestione del patrimonio mobiliare dovrebbero essere classificati nella voce "Altri ricavi e proventi" e quindi annoverati nel "Valore della produzione". Ciò in quanto le risorse per finanziare le prestazioni istituzionali derivano non solo dalla gestione corrente, ma anche dalle entrate provenienti dalla gestione di riserve patrimoniali costitutesi nel tempo. In particolare i costi per indennità di cessazione (30,45 milioni di euro) sono ricompresi tra i "Costi della produzione" che trovano la relativa fonte di finanziamento anche nelle rendite mobiliari non inserite nell'area della "Gestione caratteristica", ma in quella della "Gestione finanziaria".

Qualora nel Valore della produzione venissero inserite le rendite mobiliari il saldo della "Gestione Caratteristica" risulterebbe positivo di circa 7 milioni di euro.

Il *budget* economico pluriennale 2015-2017 viene riclassificato con lo stesso criterio, per cui la nota esplicativa ripropone le medesime considerazioni di cui sopra.

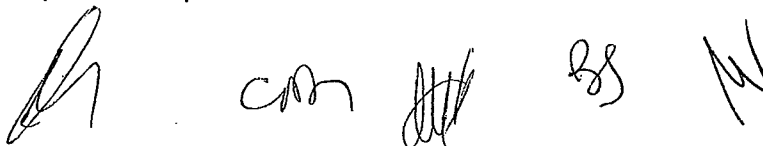
Si prende atto che stime prudenziali ipotizzano negli anni 2016 e 2017 entrate contributive sostanzialmente equivalenti all'esercizio 2015, in ragione dello stato di incertezza su una possibile ripresa globale dell'economia italiana.

Nel budget economico pluriennale la spesa connessa all'erogazione delle pensioni viene valutata in lieve crescita, mentre è stato previsto un raffreddamento degli oneri relativi all'indennità di cessazione, nel presupposto, per omogeneità di analisi, che la modalità di corresponsione attuata nel 2015 venga posta in essere anche per il biennio successivo.

Ciò premesso, pur tenendo conto che trattasi di proiezioni, si ripropongono le medesime considerazioni formulate con riferimento al bilancio di previsione 2015 circa la necessità di monitorare costantemente e attentamente l'andamento della contribuzione, da un lato, e degli oneri previdenziali e assistenziali dall'altro.

Risulta compilato anche l'allegato al *budget* economico annuale, costituito dal "Piano degli indicatori e dei risultati attesi", che espone sinteticamente informazioni relative ai principali obiettivi che la Cassa Nazionale del Notariato prevede di realizzare.

Nel prospetto viene indicato come "obiettivo" l'equilibrio economico e finanziario della Cassa attraverso il rispetto di tre punti:



- 1) patrimonio adeguato alla copertura di cinque annualità delle pensioni in essere;
- 2) saldo previdenziale positivo;
- 3) saldo gestionale positivo.

Il Collegio ribadisce che ai fini del perseguimento e mantenimento di tale obiettivo, stante la presente situazione caratterizzata da elementi di incertezza sia per quanto attiene all'andamento della contribuzione notarile, sia per quanto riguarda i fattori che influenzano la spesa pensionistica e per indennità di cessazione, risulta imprescindibile l'esigenza di verificare costantemente i saldi delle gestioni, in particolar modo della c.d. "gestione caratteristica", tenuto conto che a fronte di ogni eventuale significativo scostamento sarà necessario valutare opportuni tempestivi interventi.

* * *

CONCLUSIONI

Conclusivamente il Collegio, sulla base dell'esame della documentazione afferente al bilancio di previsione per l'anno 2015, preso atto della redazione della documentazione di cui al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 27 marzo 2013, evidenzia ed osserva quanto segue.

Per la gestione del 2015 sono previsti:

■ Totale ricavi	€ 277.108.700
■ Totale costi	€ 272.770.293
■ Avanzo economico presunto	€ 4.338.407

In generale, le cifre esposte nel bilancio di previsione appaiono congrue.

Per quanto concerne la gestione corrente il Collegio non può non richiamare nuovamente l'attenzione degli Organi di Amministrazione della Cassa sulla circostanza che il risultato economico anche del prossimo esercizio è fortemente legato all'andamento della contribuzione notarile e, pertanto, si rinnova la raccomandazione di monitorarne l'evoluzione.

A tal fine si rammenta che l'Ente ha l'obbligo di adottare i necessari provvedimenti di riequilibrio al fine di assicurare il rapporto positivo tra contributi e prestazioni (art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 509/1994), nonché il rispetto dell'accantonamento delle cinque annualità delle pensioni di cui al vigente articolo 1, comma 3, lettera c) del citato d. lgs. n. 509/1994.

Anche per quanto riguarda la gestione del settore mobiliare, vista la perdurante situazione di incertezza ed instabilità dei mercati finanziari e tenuta presente la natura e la funzione dell'Ente, il Collegio, nel condividere l'orientamento tuttora assunto dal Consiglio di Amministrazione di operare gli investimenti con la massima cautela nell'ottica di una estrema ponderazione nella valutazione del rischio, raccomanda, anche con riferimento a tale gestione, l'attento monitoraggio delle relative risultanze.



Il Collegio, prendendo atto delle decisioni già assunte dagli Organi di Amministrazione della Cassa finalizzate a contrastare gli effetti negativi dovuti al calo dell'attività notarile e a sostenere l'equilibrio dei risultati della gestione, evidenzia che mentre i costi per l'attività istituzionale presentano in prospettiva un andamento crescente, l'acquisizione delle risorse a copertura degli stessi risulta influenzata da fattori caratterizzati da elementi di incertezza.

Ne consegue l'imprescindibilità di una costante attività di monitoraggio sia dell'andamento della contribuzione notarile e delle entrate derivanti dalla gestione del patrimonio, sia dell'andamento delle spese, allo scopo di consentire, a fronte di significativi e perduranti scostamenti, la tempestiva adozione di misure idonee a garantire lo stabile equilibrio strutturale delle gestioni in cui si articola l'attività istituzionale dell'Ente.

Attesa l'esigenza di garantire l'equilibrio delle gestioni in modo stabile, il costante controllo delle risultanze contabili, in corso di esercizio, diviene imprescindibile soprattutto al fine di valutare, qualora fosse necessario, ogni eventuale scelta ritenuta opportuna per salvaguardare il predetto obiettivo.

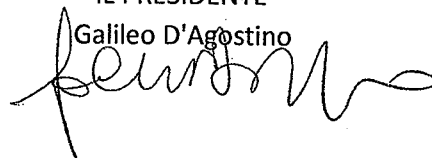
Il Collegio ritiene altresì opportuno raccomandare, relativamente ai costi di funzionamento, di operare continuando a perseguire obiettivi di razionalizzazione e di massimo contenimento della spesa, in coerenza con l'attuale quadro normativo in materia.

* * *

In relazione a quanto precede, con le indicazioni e raccomandazioni sopra riportate, il Collegio esprime l'avviso che nulla osti all'approvazione del bilancio economico preventivo per l'anno 2015 ritenendo le previsioni attendibili e congrue.

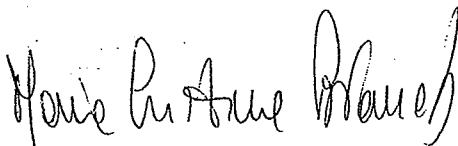
IL PRESIDENTE

Galileo D'Agostino

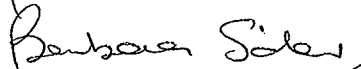


I COMPONENTI:

Maria Cristina Bianchi



Barbara Siclari



Bianca Lopez



Alessandro Beretta Anguissola

